QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Prangar non flectar

MARTEDI'
24 Ottobre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 252

Il viaggio di Pacciardi

Roma, 23 ottobre.

E' annunciata la partenza dell'on. Pacciardi per gli Stati Uniti d'America, dove tratterà i complessi problemi riguardanti il riarmo. Ma forse non compiutamente si conoscono i rapporti fra il riarmo e la nostra situazione economica, nei prossimi mesi o anni.

Conviene prendere le mosse, a chiarire le idee, da alcune premesse. Gli Stati Uniti hanno votato, in varie riprese, crediti per cinque miliardi e mezzo di dollari, per facilitare il riarmo europeo. Appena conosciuta l'imponenza di quella somma, Gran Bretagna e Francia si affrettarono a tracciare e trasmettere a Washington generosi programmi di armamenti: subordinandoli agli aiuti americani. Il governo italiano, in un primo tempo (fra l'altro per il basso livello del nostro reddito nazionale) mostrò qualche esitazione. Ma, nelle ultime settimane, il Parlamento ebbe a stanziare per la difesa, in via straordinaria, 150 miliardi di lire, da spendersi in tre esercizi. Sommando questi stanziamenti straordinari a quelli ordinari, sostiene il Ministero per la Difesa che l'Italia spenderà, a questo titolo, non meno di 1200 miliardi di lire, sempre in un triennio.

Partendo da queste premesse, l'on. Pacciardi dovrà innanzi tutto accertare quali possano essere gli aiuti americani all'Italia, sui fondi P.A.M. Il peso delle sue trattative discende, fra l'altro, da ciò: che i crediti in dollari saranno utilizzati per acquisti di materie prime. E alcune d'esse, di produzione prevalentemente americana (come il cotone) sono scarse; e forse in futuro non saranno correntemente cedute per consumi privati.

Se la prima questione da affrontare a Washington riguarda il riarmo italiano, la seconda si potrebbe intitolare: «Partecipazione italiana al riarmo europeo».

Come ebbe infatti a riconoscere recentemente il signor Hoffman, in occasione del suo viaggio in Italia, il nostro paese si trova, oggi, in una situazione particolarmente vantaggiosa. Possiede manodopera disoccupata e attrezzature industriali disponibili. Può dunque iniziare a condurre rapidamente a termine importanti ordinazioni. Una commissione tecnica straniera, che ha visitato i nostri impianti nei giorni scorsi, fu ottimamente impressionata dalle possibilità produttive italiane nel campo degli autoveicoli, del macchinario elettrico, delle macchine per costruzioni edilizie, dei compressori stradali e via dicendo. Ora, quali commesse saranno affidate alle nostre imprese, per la difesa dell'Europa; e a quali condizioni?

Risponderà al suo ritorno l'on. Pacciardi. Nessuno ignora come da ciò possa derivare buona attività per molti nostri rami produttivi, attualmente ancora depressi. Speriamo tuttavia si tratti di ordinazioni dirette. Le lavorazioni effettuate per *conto altrui*, non sono pagate in dollari; e si stipulano a condizioni che, purtroppo, risentono degli oneri dell'intermediazione.

Il terzo problema, infine, che dovrà affrontare a Washington l'on. Pacciardi, riguarda il meccanismo atto a promuovere il riarmo europeo. Non sembra che gli americani abbiano preso, almeno finora, decisioni definitive a questo riguardo. Forse si creerà una nuova organizzazione P.A.M., accanto all'E.C.A., forse l'intera amministrazione del Piano Marshall verrà trasformata. La questione non è di certo indifferente per l'Italia. Pertanto è opportunissimo si senta l'avviso, a Washington, anche del Governo italiano. L'on. Pacciardi non a caso ha avuto colloqui nei giorni scorsi, con l'on. Pella; il quale, com'è noto, rappresenta l'Italia in seno all'OECE.

Rientrato in Italia il Ministro della Difesa — e tenendo conto dei risultati delle sue conversazioni americane — si dovrà poi affrontare coraggiosamente un ultimo grave tema: impedire che il riarmo, il quale impone un forte aumento alle disponibilità monetarie della collettività, per maggiori salari pagati, generi un processo inflazionistico. Ma per discutere questo argomento occorre sapere, prima di tutto, in quali termini esso si esprima. Occorre attendere il ritorno da Washington dell'on. Pacciardi.

m. f.

OGGI QUINTO ANNIVERSARIO DELLE NAZIONI UNITE

Truman pronuncia un discorso sulle possibilità di difendere la pace

Dichiarazioni di Viscinski a Lake Success sul controllo dell'energia atomica e un'intesa tra oriente e occidente

(Dal nostro corrispondente)
New York, 23 ottobre.

Si riuniranno domani al Pentagono i capi di Stato Maggiore per esaminare i piani della difesa europea. E' stato ufficialmente annunciato che non vi sarà alcun comunicato nè dichiarazione alla stampa. L'ordine del giorno, a quanto si apprende, non comprende la questione del riarmo tedesco, che verrà trattata invece sabato nella riunione dei ministri della Difesa. Molto attesa è nei circoli politici la relazione che farà il ministro francese Moch e non si nascondono dubbi sulle divergenze di vedute che potrà suscitare in seno alla riunione.

Argomento di primo piano negli ambienti politici è però oggi il discorso che Truman pronuncerà domani nella sede delle Nazioni Unite nel quinto anniversario della fondazione della organizzazione. Questa notte il Presidente partirà su un treno speciale per Nuova York. Richiesto d'illustrare la importanza del discorso di Truman, l'addetto stampa della Casa Bianca, Charles Ross, ha detto: «Tutti i discorsi del Presidente intorno alla politica internazionale sono importanti e anche questo interesserà certamente molto l'opinione pubblica sia degli Stati Uniti che degli altri Paesi».

L'assemblea generale si riunirà domattina in sessione speciale a Flushing Meadows e i capi delle sessanta delegazioni dell'O.N.U. saranno presentati a Truman ed alla sua consorte. La seduta speciale sarà diffusa per televisione. Si conoscono intanto i punti principali che il Presidente tratterà nella sua attesa allocuzione. Egli evocherà l'origine delle Nazioni Unite chiamate dagli uomini e dalle donne di tutto il mondo a mantenere un ordine internazionale di giustizia e di pace. Stiamo dando — dirà il Presidente — una chiara dimostrazione di questo fatto in Corea.

Nel momento attuale — dirà il Presidente — il timore d'un altro grande conflitto internazionale getta una nera ombra su tutte le speranze dell'umanità. Questo timore è stato originato dalla tensione fra le nazioni e dal recente scoppio di aperte ostilità in Corea. Noi negli Stati Uniti, crediamo che questo nuovo conflitto può essere impedito. Noi non crediamo la guerra inevitabile. Una delle più forti ragioni di questa opinione è la nostra fede nelle Nazioni Unite.

Mentre continuiamo ad approfittare di ogni opportunità in seno alle Nazioni Unite ed altrove per sistemare le divergenze con mezzi pacifici — dirà ancora il Presidente — dobbiamo apprendere con dura esperienza che non possiamo fare unicamente affidamento sui negoziati per preservare la pace. Dopo la seconda guerra mondiale, per quanto parecchie nazioni abbiano prontamente congedato i loro eserciti di guerra, altri Paesi hanno continuato a mantenere sotto le armi forze così imponenti da costituire una costante minaccia di aggressione. In questa circostanza le Nazioni Unite, se vogliono essere uno strumento efficace per mantenere la pace, non hanno altra scelta che fare uso della forza collettiva dei loro membri per arrestare l'aggressione.

«Noi intendiamo creare una forza per la pace — continuerà il Presidente — ma contemporaneamente dobbiamo continuare l'opera per il raggiungimento, attraverso le Nazioni Unite, di un controllo internazionale sull'energia atomica e di una riduzione degli armamenti e delle forze armate. Un cooperante ed efficace disarmo renderebbe assai remoto il pericolo di una guerra. Sarebbe quella la strada per raggiungere gli alti scopi delle Nazioni Unite senza quelle tremende spese per gli armamenti che le condizioni odierne del mondo rendono imperative. Il disarmo rappresenta la strada che gli Stati Uniti preferirebbero percorrere ed è la strada che la maggior parte delle Nazioni vorrebbe seguire.

Per giungere a risultati positivi occorre elaborare un piano di disarmo in questi tre punti: 1) deve includere tutte le specie di armi. Porre fuori legge un particolare tipo di arma non è sufficiente; 2) deve essere basato sull'unanime accordo. Una maggioranza di Nazioni non è sufficiente. Il disarmo di una sola parte non costituirebbe altro che un invito all'aggressione; 3) il piano deve essere sincero. Le promesse sulla carta non sono sufficienti. Il disarmo deve riposare su di una salvaguardia che garantisca l'osservanza di esso da parte di tutte le Nazioni. Detta salvaguardia deve garantire di poter dare l'immediato allarme di qualunque minacciata violazione al disarmo e deve essere fondata sul libero ed aperto scambio reciproco di informazioni attraverso le frontiere nazionali.

Questi sono i principi pratici. Se si giungesse ad un vero e proprio disarmo le Nazioni di tutto il mondo potrebbero unirsi in un vasto programma di reciproco aiuto.

A Lake Success il comitato politico ha oggi continuato i suoi lavori e il ministro sovietico Viscinsky ha dichiarato che le porte saranno aperte nell'Unione Sovietica qualora venga accettato il piano di controllo dell'energia atomica da essa proposto. Egli ha tenuto a precisare che la piena libertà di controllo sulla produzione nucleare, chiesta con tanta insistenza dagli occidentali, trova il suo consenso nel progetto analogo presentato dalla Russia già nel 1947. Ma l'oratore non ha fatto alcun riferimento all'emendamento proposto dagli stessi occidentali secondo cui il controllo dovrebbe essere affidato ad un organo internazionale ed effettuato ad intervalli senza alcun preavviso.

Viscinski ha citato patti di non aggressione conclusi dall'URSS prima della guerra con altri paesi, tra cui la Francia. «Qui non si tratta di parole, ma di fatti e di atti — egli ha affermato — di atti che dimostrano come l'URSS prenda per base della sua politica la coesistenza, per lungo tempo, del capitalismo e del socialismo».

Ricordando a questo proposito dichiarazioni fatte in diverse occasioni da Stalin a giornalisti e uomini politici occidentali, Vishinski ha fatto infine osservare che nel 1948 Stalin dichiarò che la collaborazione pacifica tra gli Stati Uniti e l'U.R.S.S. era non soltanto possibile, ma essenziale per il mantenimento della pace, ed ha aggiunto che tutti questi esempi dimostrano in modo irrefutabile la falsità delle accuse di coloro che dubitano del desiderio di pace dell'URSS.

g. t.

Mosca cambierà la sua politica estera?

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 23 ottobre.

(e. a.) Oggi la *Pravda* ha risposto al discorso di S. Francisco definendo Truman «uomo politico senza scrupoli, bugiardo e sfrontato», e scrivendo che «non è la Russia che deve modificare la sua politica, ma l'America, che dovrebbe rinunziare al Patto Atlantico e alla politica d'intervento in Asia, se veramente vuole la pace, il che però non è, e anzi si può senz'altro dire che la guerra è l'unico scopo della politica di Truman»; ma nonostante questo tono perentorio in questi circoli si è sempre dell'opinione che il Cremlino abbia riconosciuto la necessità di modificare la sua politica estera.

Si pensa che non soltanto non vi è più il pericolo che la Unione Sovietica esca dalle Nazioni Unite e che compia (o faccia compiere) nell'immediato futuro altri colpi di mano simili a quello della Corea, ma che c'è anzi da credere che stavolta il Politburò sia veramente intenzionato a fare delle concessioni per ottenere un accordo cogli Occidentali. Non è il caso nè di parlare di Canossa nè di voler credere che il lupo si voglia convertire in agnello; e anzi proprio in questi circoli neutrali si sottolinea il pericolo di un brusco passaggio da un eccessivo allarmismo ad un ingiustificato ottimismo. Ma sembra certo che la politica estera russa sia ad una svolta.

Tardive indagini finlandesi sulla scomparsa di Pontecorvo

Entrato senza "visto„ lo scienziato non si era curato di ritirare il passaporto sequestratogli - Un passo inglese a Helsinki

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 23 ottobre.

Le indagini condotte dalle autorità svedesi e finlandesi, nonchè dagli agenti del «Secret Service» britannico, hanno confermato quanto fummo in grado di anticiparvi, e cioè che Bruno Pontecorvo si trova con ogni probabilità già da molte settimane in Russia. Che vi sia arrivato servendosi di un treno militare sovietico o del piroscafo che lasciò Helsinki il giorno in cui Pontecorvo arrivò da Stoccolma non ha eccessiva importanza; anche se non vediamo come abbia potuto fare l'Agenzia di informazioni finlandese a dire che «sembra da escludersi che Pontecorvo sia partito con un piroscafo sovietico».

Le autorità finlandesi per circa sette settimane non si sono preoccupate di appurare cosa stesse facendo in Finlandia il prof. Pontecorvo, che c'era entrato semi-illegalmente, cioè senza visto, del che le autorità finlandesi erano al corrente perchè quando Pontecorvo giunse all'aeroporto di Helsinki gli sequestrarono il passaporto perchè vi mancava il visto d'ingresso, ma gli consentirono ugualmente, sub condizione, di entrare in Finlandia. Egli, infatti, si sarebbe dovuto presentare il giorno seguente alla polizia per regolare la sua situazione, cosa che si guardò bene dal fare. E quantunque il suo passaporto fosse stato inviato al ministero dell'Interno, nessuno si curò di questo straniero che «illegalmente-legalmente» risiedeva in Finlandia; e soltanto ieri, quando è venuta fuori la verità, qualcuno si è preoccupato di andare a guardare negli archivi dell'ufficio stranieri della polizia per vedere se fosse possibile chiudere le porte della stalla dietro i buoi già fuggiti da molto tempo.

A Elsinki, durante l'inchiesta, durata tre giorni la polizia ha interrogato parecchi degli altri passeggeri dell'aereo sul quale la famiglia Pontecorvo giunse da Stoccolma. Contrariamente a quanto si era creduto in precedenza, la famiglia Pontecorvo giunse ad Helsinki dall'aeroporto a bordo del normale autopullman delle aviolinee. Non è stato tuttavia possibile accertare dove si siano diretti i loro passi dopo che l'autopullman sbarcò la famiglia di fronte all'ufficio delle aviolinee.

Nel frattempo il consolato britannico, secondo quanto è stato annunciato ufficialmente nel pomeriggio di oggi, si è rivolto al ministero degli esteri finlandese chiedendo informazioni sulla sorte dello scienziato. Il governo finnico ha ordinato alla polizia di svolgere una inchiesta. In realtà, le autorità finlandesi avevano svolto delle indagini non ufficiali sin da sabato mattina.

e. a.

Il caso dello scienziato portato ai Comuni

Londra, 23 ottobre.

Il governo britannico ha oggi dichiarato che il prof. Pontecorvo, scomparso in Finlandia il due settembre, potrebbe aver «raccolto informazioni che potrebbero essere di valore per un nemico».

Il ministro dei rifornimenti, G. R. Strauss, ha tuttavia dichiarato ai Parlamento che «per molti anni, i contatti del prof. Pontecorvo con i lavori segreti sono stati molto limitati». Lo scienziato di origine italiana era giunto negli Stati Uniti dalla Francia nel 1940 — egli ha detto — e tre anni dopo è diventato un membro del gruppo degli studiosi di energia atomica anglo-canadese di Montreal. Il Ministro ha dichiarato che il Pontecorvo fu quindi trasferito al ministero dell'organizzazione atomica di rifornimenti nel 1946 e rimase con l'organizzazione in Canadà fino al gennaio del 1949, data in cui venne trasferito al centro sperimentale atomico britannico di Harwell. «Io non ho alcuna informazione circa l'attuale sede dello scienziato — ha concluso Strauss — all'infuori di quanto è comparso sulla stampa».

Un deputato conservatore ha chiesto un dibattito plenario sulla scomparsa del prof. Pontecorvo, ma il presidente della Camera gli ha tolto la parola. Un altro deputato ha chiesto se i funzionari del servizio di sicurezza credano ancora alla fedeltà dello scienziato alla nazione britannica. «Bene — ha risposto il ministro Strauss — io credo che dovremmo attendere solo pochi giorni ancora per vedere quello che succede».



Questa fotografia del prof. Pontecorvo è stata presa dal passaporto che egli consegnò alla polizia al suo arrivo a Helsinki e che poi non ritirò più. (Telefoto)

La Francia proporrà un "pool,, delle forze del continente

Serio tentativo di federazione europea o semplice formula per nascondere all'opinione pubblica il consenso al riarmo tedesco? - La relazione di Pleven oggi all'assemblea

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 ottobre.

La Francia proporrà agli altri paesi atlantici di estendere il piano Schuman alle forze armate europee. Così, si dice a Parigi, può essere risolto il problema del riarmo tedesco, che ha avuto una ripercussione molto forte e molto grave sui rapporti franco-americani e sulla vita politica della quarta repubblica. Il piano Schuman, come i lettori ricorderanno, è un progetto per la fusione (*pool*) delle industrie pesanti dei paesi europei. I negoziati intrapresi nel giugno scorso, dopo l'iniziativa del ministro francese, dovrebbero ormai avvicinarsi a una conclusione. Ma se quattro mesi sono stati necessari per mettere insieme uno schema di fusione delle industrie pesanti, che i governi dovranno esaminare e poi i parlamenti sanzionare col loro voto, quanto tempo occorrerà per un pool delle forze armate?

Le intenzioni francesi saranno spiegate domani dal Presidente del consiglio all'Assemblea nazionale, che voterà giovedì per dare istruzioni precise al ministro francese Moch: questi esporrà poi il punto di vista del suo paese alla conferenza atlantica che si apre sabato a Washington. Negli ultimi due giorni il presidente Pleven ha lavorato quasi senza interruzione per preparare il nuovo progetto che in fondo riprende, con intendimenti forse diversi, cioè meno positivi, una proposta avanzata da Churchill a Strasburgo. Soltanto domani, dunque, sapremo esattamente di che cosa si tratta; ma fin d'ora possiamo fissare qualche linea fondamentale del piano Schuman allargato, come alcuni lo chiamano.

Il governo francese rimane contrario, all'unanimità dei suoi membri, alla ricostituzione diretta od indiretta della Wehrmacht. Un comunicato di stasera non lascia possibilità di dubbi su ciò; ma aggiunge che una proposta costruttiva sarà fatta per assicurare il contributo tedesco alla difesa comune. La proposta consiste nella costituzione di un esercito europeo posto sotto l'autorità di un unico ministro della difesa, che dovrebbe rispondere ad un'organizzazione politica europea.

Le indicazioni che abbiamo sono molto sommarie, ma a noi sembra che si possa già prevedere qualcosa sull'avvenire del progetto. O esso è una formula per coprire davanti all'opinione pubblica il consenso francese al riarmo tedesco, oppure si tratta di un'iniziativa seria, di una vera proposta di pool delle forze armate. Nel primo caso, gli Stati Uniti aderiranno facilmente: non si possono essere ostacoli da parte loro di fronte ad una formula che salvi una posizione di principio francese e dia nello stesso tempo alle forze atlantiche un rapido contributo germanico. Nel secondo caso, il contrasto franco-americano diventerebbe ancora più imbrogliato.

Finora la Francia diceva: prima di parlare di riarmo tedesco, aspettiamo che siano riarmate le altre nazioni occidentali e che ci sia una sufficiente disponibilità di materiale bellico. Adesso le obiezioni sarebbero ancora più gravi: subordinare la ricostituzione di un contingente militare tedesco alla formazione di un'autorità politica europea, e di un'autorità politica che agisca sul piano delicatissimo della difesa attraverso un ministro comune, significa mettere la condizione pregiudiziale della federazione europea. E questa condizione pregiudiziale fa subito tornare alla superficie i vecchi contrasti: l'ostilità inglese ad ogni forma di federazione, le reticenze di alcuni stati continentali, la diffidenza degl'interessi costituiti e di una parte notevole dell'opinione pubblica di tutti i paesi. Il riarmo tedesco, se venisse effettivamente subordinato alla formazione di un vero esercito europeo, non si farebbe più.

Se si tratta di una formula per salvare le apparenze o di un tentativo di ostruzionismo, per ora non sappiamo: lo sapremo soltanto quando saranno impegnate le discussioni di Londra e tutte le carte verranno sul tavolo. Ma è difficile che gli americani, per quanto forte sia la pressione dell'opinione pubblica e degli uomini politici francesi, possano accettare l'ostruzionismo.

d. b.

L'ex-re Umberto a Ginevra ricevuto dalla consorte

Ginevra, 23 ottobre.

Proveniente in treno da Parigi, è giunto stamane a Ginevra Umberto di Savoia. Era a riceverlo alla stazione la consorte, Maria José con la quale, nel pomeriggio, l'ex-re d'Italia si è recato in macchina a Merlange, residenza della ex-regina madre, Elena. A Merlange, dove Umberto si tratterrà una settimana, si ritiene si trovino attualmente numerosi membri della ex-famiglia reale italiana, fra cui la duchessa d'Aosta, Anna.

Nuova associazione fascista fondata nella capitale

Roma, 23 ottobre.

In un teatro di Roma è stata creata un'associazione battezzata «Gioventù internazionale fascista». Erano presenti ex-gerarchi del defunto partito, ex-gerarchi nazisti e rappresentanti dei falangisti. Ad un certo momento è entrata nella sala la figlia dell'ex-duce Anna Maria, provocando grida e canti nostalgici. Il commissario di servizio l'ha allora invitata ad abbandonare il teatro e l'ha scortata fino all'uscita, minacciando in caso contrario di sospendere la riunione perchè apologetica.

Oggi il governo decide sull'adesione all'esercito europeo

Il Consiglio dei ministri convocato per discutere sull'argomento - Un'ora di colloquio tra il Ministro della Difesa e l'ambasciatore Dunn - Il PRI unanime per l'acceleramento del riarmo

Roma, 23 ottobre.

Il problema che sarà affrontato dal Consiglio dei Ministri di domani è di importanza eccezionale: si tratta di decidere se le forze italiane debbano entrare o no a far parte dell'esercito europeo: di quell'esercito «integrato» del quale si è parlato al ritorno da Washington del ministro Sforza.

Poichè ora siamo alla vigilia della partenza di Pacciardi per Washington, è ovvio che il Ministro della Difesa dovrà portare una risposta definitiva. Per domani egli ha pronta una relazione da sottoporre al Consiglio ed in essa ha compreso le ultime notizie pervenutegli dai nostri esperti che partecipano ai lavori del Comitato dei Ministri della difesa del Patto Atlantico, oltre ad un resoconto del colloquio che ha avuto stamattina con l'ambasciatore degli Stati Uniti, Dunn. La convocazione è durata più di un'ora e perciò le indicazioni che ne possono venir tratte saranno per il Consiglio dei Ministri sufficientemente orientative sull'atteggiamento degli Stati Uniti.

Circa l'atteggiamento italiano, le sole induzioni possibili sono di una persistente nostra incertezza. Si parla sempre di un'abbastanza profonda divergenza di vedute tra il Ministro del Bilancio e il Ministro della Difesa: secondo Pella, infatti, l'addossarsi gravi oneri per il riarmo comprometterebbe l'equilibrio economico faticosamente raggiunto, e pertanto l'Italia dovrebbe per il momento dare una semplice risposta interlocutoria, subordinando ogni nostro impegno di massima alla quota di aiuti «super-Pam» e di quelli definiti di «mutual aid». Poichè peraltro su questo punto nessuna decisione è stata ancora presa in sede internazionale, il nostro Ministro della Difesa dovrebbe ricevere un mandato non rigido.

Pacciardi, dal suo canto, è impegnato a difendere le ragioni del suo dicastero, tecnicamente responsabile della difesa del Paese. A questa responsabilità specifica unisce il mandato di far valere la linea politica deliberata oggi dal suo partito che questa mattina, concludendosi i lavori della direzione, dei gruppi parlamentari e dei rappresentanti del P.R.I. nel governo, ha approvato all'unanimità un ampio documento: si chiede in esso l'acceleramento del processo di riarmo e si richiama l'attenzione «sull'intima connessione esistente fra gli aspetti sociali, politici e militari» del problema di un migliore inserimento dell'Italia nel sistema occidentale.

In sostanza i repubblicani rispondono all'obiezione di Pella che, per non turbare appunto quell'equilibrio economico del quale è geloso tutore, occorre mantenere verso l'Occidente gli impegni già assunti dal governo, poichè essi appunto «costituiscono condizione essenziale di stabilità politica, sociale ed economica». In altri termini: o ci si arma di pari passo con l'Occidente, o l'Occidente ci abbandonerà, rendendo la nostra situazione assai precaria sotto ogni punto di vista, non solamente militare. Questa la tesi dei repubblicani — e cioè di Pacciardi — e non manca nella conclusione del documento la richiesta di una più energica azione contro il risorgente neofascismo, la cui attività è tale da indebolire l'azione di difesa contro il totalitarismo comunista.

Oltre ai provvedimenti di ordinaria amministrazione, sono all'ordine del giorno del Consiglio anche i progetti Togni concernenti la disciplina dei nostri impianti industriali: se essi verrano posti in discussione, l'esame ne sarà laboriosissimo, poichè molte sono le critiche che contro di essi si appuntano, specialmente da parte dei repubblicani. Non è certo comunque che si possano affrontare tutti gli argomenti, e tanto meno esaurirli.

Gli ambienti politici della capitale sono stati per qualche ora messi a rumore dalla notizia che Saragat si sarebbe dimesso dalla segreteria del P.S.L.I. in relazione alle difficoltà che s'incontrano in tema di unificazione socialista. Qualche giornale ha pubblicato la notizia come certa, ma l'emozione è durata poco, perchè lo stesso Saragat ha provveduto a darne la smentita. Egli rimane segretario del P.S.L.I. e le trattative per l'unificazione continuano a seguire il loro lento corso.

v. g.

Le entrate dello Stato nel mese di settembre

Roma, 23 ottobre.

Gli accertamenti del mese di settembre delle entrate principali del bilancio ammontano a 93 miliardi 639 milioni così distinti:

Entrate ordinarie: Imposte dirette 15 miliardi 922 milioni; imposte e tasse sugli affari 30 miliardi 836 milioni; diritti doganali e imposte indirette sui consumi 23 miliardi 273 milioni; monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine) 19 miliardi 31 milioni; lotto (al lordo delle vincite) e lotterie 1 miliardo 706 milioni.

Entrate straordinarie: 2 miliardi 869 milioni.

In confronto alle entrate del mese di agosto (99 miliardi di 683 milioni), si ha quindi un minor gettito di 6 miliardi 44 milioni, derivante per 5 miliardi e 687 milioni dalle entrate ordinarie e per milioni 357 dalle entrate straordinarie. Nelle entrate ordinarie risultano in diminuzione le imposte dirette, i diritti doganali e imposte indirette sui consumi ed i monopoli.

Il gen. Marras alla carica di capo di S. M. generale

Roma, 23 ottobre.

Domattina il Consiglio dei Ministri dovrà anche decidere un movimento nelle alte cariche militari.

Secondo informazioni degne di fede, il Capo di Stato Maggiore Generale gen. Trezzani sarà sostituito dal gen. Efisio Marras, attuale capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Quest'ultimo sarà sostituito dal gen. Cappa, attuale segretario generale del Ministero della Difesa.

Dieci comunisti stranieri arrestati negli Stati Uniti

Washington, 23 ottobre.

Il Ministero americano della Giustizia ha rivelato oggi di avere iniziato un'ampia operazione di rastrellamento di cittadini stranieri residenti negli Stati Uniti che risultano ricoprire posti di responsabilità in seno al movimento comunista. Dieci dei ricercati sono già stati arrestati. I dieci arrestati, affermano alcuni funzionari del Ministero, sono le persone più importanti e i propagandisti più attivi di un gruppo di ottantasei esponenti comunisti di cittadinanza straniera che le autorità federali si ripromettono di arrestare e, se sarà giuridicamente possibile, di espellere dagli Stati Uniti. La maggior parte dei componenti il gruppo dei ricercati, hanno aggiunto i funzionari, è costituita da stranieri già colpiti da decreto di espulsione, che peraltro non hanno ancora abbandonato il territorio degli Stati Uniti. I provvedimenti attuati e in corso di attuazione da parte del Ministero della Giustizia sono stati presi ai sensi della nuova legge di sicurezza interna.

Il Presidente Truman ha nominato oggi una commissione di cinque membri, presieduta da Seth Ricardson, un avvocato di New York, col compito di controllare il movimento comunista negli Stati Uniti. La commissione ha assunto il nome di «Ufficio per il controllo del comunismo» (C.C.B.). Contemporaneamente si apprende che la Corte Suprema degli Stati Uniti ha dichiarato l'ammissibilità dei ricorsi per la revisione del processo conclusosi il 14 ottobre 1949 con la condanna di undici esponenti comunisti americani accusati di avere cospirato per rovesciare con la violenza il governo americano.

La resistenza nordista cessata

Solo sparsi gruppi di fanatici ancora con le armi in pugno - I sudisti a 90 Km. dalla Manciuria verso il cui confine muovono circa 100 mila alleati - Si preparano i processi ai criminali di guerra

(Nostro servizio particolare)
Fronte coreano, 23 ottobre.

La resistenza comunista è quasi cessata sul fronte coreano. I 100 mila alleati che hanno varcato il 38° parallelo muovono rapidi verso la frontiera mancese eliminando progressivamente le sacche di resistenza comuniste dietro le linee. Per quel che riguarda le grandi battaglie campali la guerra di Corea è finita. Quattro mesi dopo l'aggressione rossa le truppe di Kim Il Sung sono ridotte a sparsi gruppi di fanatici che lottano senza speranza.

Avanzata generale

La VI Divisione sudista, la più vicina alla Manciuria nella corsa delle forze alleate, era, secondo i più recenti dispacci, a 5 Km. a nord di Huichon, sulla principale via di ritirata dei resti comunisti, e ad un'ottantina di chilometri dal fiume Yalu, che separa la Corea dalla Cina.

Intanto gli inglesi hanno superato il fiume Chongchon a Sinanju, presso la costa del Mar Giallo. Si pensava che il nemico avrebbe tentato di resistere lungo il fiume, buona barriera naturale. Ma così non è stato, per il semplice motivo che non esiste più un nemico in grado di organizzare una difesa di tanto impegno.

Anche gli uomini della Prima Divisione sudista, infaticabili camminatori, continuano oltre il fiume la loro avanzata, pochi chilometri ad est dei britannici. Essi hanno conquistato, sulla sponda settentrionale del Chongchon, l'importante città di Yongbyon.

Nel settore nord-orientale la ricognizione aerea ha segnalato le avanguardie della Divisione «Capitol» ad una trentina di chilometri dalla Manciuria, mentre si spingevano da Cho-Ri verso Pungsan e il fiume Yalu, seguendo la principale arteria della regione. Una seconda colonna della medesima divisione si è portata da Pukchong fin nei pressi di Iwon, sulla strada costiera che corre verso Songjin e Chungjin.

Il comando del decimo Corpo d'Armata a Wonsan non si pronuncia ufficialmente circa gli sviluppi dell'offensiva ma negli ambienti vicini al gen. Almond si manifesta l'opinione che i sudisti arrestino la avanzata a varie diecine di miglia dal confine mancese, contrariamente a quanto si diceva fino a pochi giorni fa, che cioè soltanto la linea della frontiera avrebbe fermato le forze delle Nazioni Unite. Resta da vedere se queste caute previsioni, che hanno un poco il sapore di indiscrezioni, significhino che i sudisti si fermeranno per dar tempo al Comando di ristabilire la normalità logistica, e poi riprenderanno ad avanzare, o se piuttosto si progetta di costituire un «corridoio di sicurezza» fra le truppe delle N. U. e il confine della Cina. Questa seconda ipotesi era già stata avanzata nei primi tempi del conflitto, quando la controffensiva alleata appariva come una remota congettura.

Giudici di 12 nazioni

Le forze del decimo Corpo d'Armata sono state costantemente intralciate, negli ultimi tempi, dai problemi logistici. Tutti i rifornimenti sono stati inviati per via aerea, dato che le navi non potevano arrischiarsi attraverso l'immenso e intricato campo minato della baia di Wonsan, dove gli spazzamine alleati sono ancora in piena attività.

Queste le notizie dal fronte. Con il passar dei giorni vi saranno sempre meno azioni da descrivere. Nelle ultime trentasei ore non si ha notizia di un solo combattimento degno di descrizione. Ha detto un portavoce dell'ottava Armata: «Non credo che vi sarà più resistenza organizzata da parte dei comunisti».

Mentre il conflitto volge al termine, il Comando supremo delle Nazioni Unite volge la sua attenzione al problema della punizione dei criminali di guerra comunisti. Il giudice avvocato generale di Mac Arthur, col. George Hickman, ha studiato finora il materiale di accusa relativo all'assassinio da parte rossa di ventimila sudisti e di trecento prigionieri americani. Sono sotto inchiesta speciale 63 casi distinti di atrocità e massacro, che non comprendono le recenti uccisioni della zona di Pyongyang.

Il Comando delle Nazioni Unite ha approvato la procedura legale da seguire per il perseguimento dei colpevoli. Le commissioni per la punizione dei crimini di guerra — le prime del genere nella storia delle Nazioni Unite — si limiteranno a quei casi che vengono definiti delitti di guerra «convenzionali». Se le massime autorità decideranno di processare i capi nordisti per il crimine di guerra aggressiva o per delitti contro la pace, come fu il caso di Norimberga e di Tokio, la giurisdizione delle commissioni sarà estesa.

Le commissioni, che comprenderanno ufficiali o civili qualificati di tutte le N. U. partecipanti alla campagna — Stati Uniti, Olanda, Francia, Gran Bretagna, Svezia, Australia, Nuova Zelanda, Turchia, Filippine, Thailandia, Canadà — e della repubblica di Corea, saranno nominate dall'ottava Armata. Finora la pubblica accusa ha svolto solo il lavoro iniziale. Sono in mano alleata tre sospetti, due dei quali pare abbiano partecipato al massacro di 35 cavalleggeri americani a quota 6 in agosto, presso Waegwan. Tutte le sentenze saranno soggette a revisione da parte di Mac Arthur.

Le informazioni dell'ultima ora dànno i sudisti all'inseguimento dei rossi che hanno superato nella precipitosa ritirata la rotabile Hichon-Kanggye. Si tratta di una zona montuosa, che potrebbe essere adatta alla guerriglia. Kim Il Sung trascorse tre anni nella regione.

Robert Miller dell'U.P.

Scoperta un'organizzazione per espatri clandestini

Genova, 23 ottobre.

Dopo lunghe investigazioni, il nucleo carabinieri dislocato a Genova dal Ministero degli Esteri per la sorveglianza sull'emigrazione ha scoperto e stroncato in questi giorni una organizzazione per espatri clandestini composta di 6 persone. L'organizzazione lavorava nel sud di dove venivano inviati a Genova soprattutto contadini desiderosi di varcare l'Oceano. La sede della banda a Genova era in un caffè di via S. Benedetto nelle immediate vicinanze del porto. Coloro che volevano espatriare versavano alla banda 200 mila lire e una volta giunti a Genova venivano effettivamente imbarcati come clandestini riuscendo così nel loro intento. Non si sa quante persone abbiano potuto con questo sistema lasciare l'Italia. Undici clandestini sono stati per altro fermati in questi giorni mentre erano in procinto di essere imbarcati.

Tutti i 6 componenti la banda sono stati tratti in arresto.

CRONACA CITTADINA

Al Congresso di ortopedia e traumatologia

Chirurghi italiani e stranieri trattano temi... d'architettura

«Ricostruire il tetto nella sua sede normale!» diceva l'uno. «No — affermava l'altro — alle volte è indicato costruirlo ex novo dove non è mai esistito, ma si presenta più conveniente».

Non parlavano ingegneri, sibbene ortopedici, stranieri ed italiani, riuniti a Congresso a Torino. Discutevano così, sabato in prima seduta alle Molinette, e discorsi simili hanno fatto sino ad ieri. Si sono riuniti in veste di architetti dell'anca. Destra o sinistra, la vogliono riparare a fondo quando è guasta, guasta soprattutto di vecchia data.

Non si sono interessati, difatti, al momento, delle lussazioni improvvise da traumi, delle alterazioni da infortuni freschi della giornata. Avevano ben altro da dirsi. Ed un presidente della tempra del prof. Ugo Camera, li ha ammoniti press'a poco così: «Colleghi, giù le carte. Qui facciamo un gioco scoperto. Sinceramente esaminiamo i nostri successi; ma consideriamo anche gli insuccessi della cura della lussazione congenita o no dell'anca e facciamo il punto sul valore e sulle indicazioni di certi metodi intesi a ricostruire un'articolazione irrigidita e dolente».

I relatori ufficiali (Mastromarino, Bertola e Camera junior, Giuntini e Faggiana, Gherlinzoni e Pais, Zanoli e Borellini, Scaglietti e Gui, Cornacchia e Domenicani) hanno obbedito condensando in rapporti sintetici l'esperienza propria e della propria scuola. Storia di vita vissuta, (dunque; ma troppo rude, scarna, densa di tecniche operatorie per prestarsi ad una riduzione giornalistica.

Però l'accenno a quel «tetto cotiloideo» da ricostruire incuriosisce. Camminate Voi speditamente? Sì? Beh, allora vi interesserà sapere almeno perchè quella tal figliola non cammina altrettanto bene e nell'andar dimeni l'anca, pur godendo di onesta reputazione. E' probabile che il suo incedere anserino sia collegato con una lussazione congenita della articolazione dell'anca stessa, un dislocamento del femore, ridotto si a suo tempo, ma dai reliquati tuttora ostensibili. Se fosse claudicante la ragazza la pregheremmo di venire un po' in clinica. Studiando l'accorciamento di un suo arto inferiore, l'innalzamento di qualche punto segnaletico del femore nei rapporti col bacino, ricorrendo all'indagine radiografica, potremmo trovare che quella cavità (cotiloidea) di un lato del bacino, foggiata da natura per accogliere l'estremità superiore del femore per il gioco dei suoi movimenti, ha il bordo superiore smussato, sfrangiato, eroso, per cui la «testa» femorale le sfugge verso l'alto, trattenuta a mala pena da quel manicotto legamentoso che attornia ogni giuntura. E' lì che il chirurgo-ortopedico può e talora deve agire per riparare il guasto. Ricondotta prima nel suo alveo naturale l'estremità articolare lussata (sfuggita) del femore, egli innesta al di sopra di essa, nell'osso dell'anca, due o tre stecche ossee.

Dei felici risultati a distanza — chè in chirurgia-ortopedica è solo dopo anni che si può giudicare la bontà dell'intervento — sono venuti a testimoniare al Congresso vecchi «casi» del Camera in carne ed ossa. E' quindi provato che quando l'indicazione è chiara è possibile rifare una cavità articolare con bordo efficiente per ottenere un'anca bene appoggiata, mobile, indolore.

Ma si fa anche di più. L'anca — han ribadito i relatori — è fra tutte le grandi articolazioni quella che presenta la maggiore morbilità. Questa sua speciale disposizione devesi attribuire alla frequenza con cui in essa si osservano anomalie congenite; le quali già di per sè stesse costituiscono uno stato morboso, oppure preparano il terreno all'impianto di successive alterazioni. Tali e tante condizioni patologiche offrono largo campo di azione alla chirurgia dell'anca, che può giovarsi di svariati interventi ricostruttivi oltre a quello della «tetto-plastica». Ecco saltar fuori le operazioni «artroplastiche», procedimenti che mirano a rifabbricare tutta un'articolazione perduta ed a consolidare la guarigione delle forme morbose che l'hanno distrutta, con lo scopo ideale di restituire alla norma la morfologia e la funzione articolare. Naturalmente vi sono indicazioni e controindicazioni. Non si opererà, difatti, negli esiti ancora recenti di infiammazioni specifiche per non ridestare un incendio in fase di spegnimento; nè di fronte a certe forme di poliartrite reumatica, in cui è da ritenere che il processo morboso non sia ancor assopito. Si considereranno invece più benevolmente le artriti dell'anca di vecchia origine traumatica o consecutive a malformazioni congenite od acquisite, quelle secondarie ad artriti infettive anchilosanti, che irrigidiscono le articolazioni, ecc. E si dovrà tener conto, in rapporto al futuro, di altri fattori, come la professione.

a. v.

Nello stanzino da bagno trova il marito impiccato

Un uomo ieri si è tolta la vita in circostanze che destano particolare raccapriccio. Egli è Guglielmo Reale di 36 anni, abitante in via Madama Cristina 108 e proprietario d'un negozio di generi commestibili.

Da parecchio tempo, forse in seguito ad esaurimento nervoso, si dimostrava irritato sia con la moglie che con il figliolo — un ragazzo di 11 anni — e talvolta affermava anche che si sarebbe voluto uccidere. Nessuno però dava peso a tali parole.

Ieri verso le 15 la moglie, notando che da circa mezz'ora egli stava rinchiuso nello stanzino da bagno, bussava alla porta senza avere risposta. Chiesto soccorso, faceva quindi sfondare l'uscio: il Reale, ormai rigido e con gli occhi sbarrati, penzolava da una cordicella legata alle tubature. Veniva immediatamente staccato dal cappio e si tentava persino di praticargli la respirazione artificiale, ma ogni soccorso risultava vano. Il medico municipale, giunto sul posto, non poteva che accertare il decesso. Il commissariato Nizza ha svolto in proposito le indagini del caso.

Due fratelli facevano parte della banda che tentò di svaligiare un'oreficeria

La rivelazione data dai pezzi di una fotografia trovati nell'alloggio di uno degli arrestati

Le indagini sulla feroce rapina compiuta a Venaria il 4 ottobre sono proseguite insistenabili sino a ieri. I risultati sono — è il caso di dirlo — lusinghieri: arrestato uno degli aggressori, poche ore dopo il fatto, i carabinieri della stazione di Venaria hanno ieri identificato il capo-banda, il cervello della organizzazione criminosa, e sono sulle sue tracce. Egli si chiama Federico Brillante, ha 31 anni ed abita a Torino in corso Regio Parco, 73: è il fratello del rapinatore caduto nelle mani della polizia.

L'aggressione avvenne verso le 19,30. Nell'oreficeria Eredi Cavallotto era rimasta soltanto una commessa; la saracinesca era calata a metà. Improvvisamente due individui entrarono nel locale e proclamandosi agenti di P.S. chiedevano di compiere una perquisizione. L'impiegata sospettò subito di loro: parlavano con forte accento piemontese, apparivano un po' eccitati e uno stringeva nella tasca della giacca qualcosa che pareva una rivoltella. La donna fece accomodare gli uomini e nello stesso tempo premette un campanello d'allarme. Accorse la proprietaria di una vicina tabaccheria che aveva udito la suoneria, ed i banditi messi all'erta, dovettero sospendere la rapina che avevano accuratamente studiato e preparato. Impugnarono le armi e minacciarono i presenti, ai quali si era aggiunto un giovanotto. Poi, visisi scoperti, persero la testa e il più giovane non esitò a sparare un colpo contro quest'ultimo. Il quale benchè colpito alla mano si diede ad inseguire i banditi. Fuori un'automobile li attendeva, ma soltanto uno dei rapinatori riusciva a raggiungerla e a dileguarsi.

In breve l'aggressore veniva afferrato, disarmato, ridotto all'impotenza e tradotto alla vicina stazione dei carabinieri: era il 25enne Mario Brillante fu Ladislao, pregiudicato per furti e truffe.

I carabinieri proseguirono le indagini, e le intensificarono in ogni direzione. Quando già pareva che si dovessero chiudere senza risultato, uno strano fatto portò rapidamente alla soluzione del caso. Durante una perquisizione in casa del Brillante un milite trovò la fotografia di un giovane strappata in minuti pezzetti. Ricostruita venne sottoposta all'arrestato, il quale non volle rivelare l'identità dell'uomo effigiato.

L'insistenza mise in sospetto i carabinieri i quali non ebbero difficoltà a sapere che la foto apparteneva al fratello del Brillante, Federico di 31 anni. Perchè il rapinatore aveva taciuto? Gli interrogatori si moltiplicarono e ieri, finalmente, il Brillante confessava:

— E' mio fratello, è vero. Ha partecipato con me alla rapina...

E' risultato che il Federico era il capo della piccola banda: intelligente e colto aveva preparato con pazienza i piani del «colpo» ed aveva condotto l'operazione con rara perizia. Il giorno successivo alla rapina egli lasciò la sua abitazione di corso Regio Parco e si mantenne latitante. Tutti i posti di frontiera sono oggi in possesso di sue fotografie segnaletiche; i carabinieri sono certi dell'imminenza del suo arresto. «E' questione di giorni, forse di ore...» ha detto il maresciallo comandante la stazione di Venaria. Intanto lo ha denunciato alla Procura.

Un rapinatore travestito da carabiniere ferma un commerciante e gli ruba l'auto

"Scendi, non ho tempo da perdere: se non ti sbrighi ti faccio fuori„ dice il malvivente puntando contro il disgraziato la pistola - Le battute della polizia non hanno dato esito

Alle 19.10 di ieri una telefonata faceva sobbalzare ufficiali ed agenti della «Celere».

— Accorrete in fondo a corso Giulio Cesare! — gridava una voce ansimante — sono un commerciante di Settimo, un bandito travestito da carabiniere mi ha rapinato, mi ha portato via l'automobile! Dieci minuti fa! Aveva la pistola in pugno!

Immediatamente partivano tre «equipaggi» della Celere; e subito dopo partivano due macchine della Mobile, una «1100» con una squadra d'agenti guidati dal dott. Ferrito e un torpedone su cui il dott. Sgarra stava alla testa di una ventina di uomini armati. Giunti al distributore di benzina da cui era venuta la telefonata, i funzionari s'incontravano con la vittima e potevano conoscere i particolari dell'impressionante episodio.

Alle 19 il commerciante di stoffe, Giovanni Boine, residente a Settimo, in corso Italia 11, stava rincasando a bordo della sua «500 C» grigio-verde, targata To 105053: aveva oltrepassato la borgata di Stura, e per arrivare più presto sulla statale per Settimo e Chivasso prendeva una scorciatoia, una strada fra i campi, isolata, senza case, scarsamente e in molti e lunghi tratti per nulla affatto illuminata. Il Boine procedeva ad una velocità di 50-55 chilometri orari. Ad un tratto, nella piena luce dei fari, egli scorgeva un carabiniere, fermo sull'orlo della strada, il quale faceva i cenni caratteristici di chi desidera un passaggio. Il milite aveva una divisa irreprensibile, era di media statura, molto bruno, d'età compresa fra i 28 e i 33 anni. Il commerciante, che conosce il maresciallo di Settimo, pensava: «Forse è un carabiniere di Settimo che mi conosce di vista e vuol approfittare della macchina...».

Nessun sospetto gli attraversava il cervello: anzi, aveva piacere di aver al fianco, viaggiando con l'oscurità, un bravo milite dell'Arma benemerita che, senza dubbio armato, costituiva un'ottima scorta. Per cui frenava subito. Il carabiniere abbozzava un sorriso e alcuni inchini. Il Boine apriva lo sportello e chiedeva:

— Vuol salire?

D'improvviso il carabiniere — o meglio: il bandito travestito da carabiniere — gli si avvicinava, gli puntava contro la rivoltella, assumendo un'espressione minacciosa. Il Boine, per un attimo, credeva di essere stato scambiato per un delinquente ricercato dall'Arma. Sbalordito esclamava:

— Ma che succede? Io sono...

— Poche storie — tagliava corto l'altro con voce rude — poche storie, scendi e dammi la macchina.

— Ma...

— Sbrigati — intimava il furfante agitando la pistola sul viso del malcapitato — non ho tempo da perdere, scendi in fretta o ti faccio fuori.

Il commerciante non poteva far altro che smontare. L'altro diceva ancora: «E mi raccomando: chiacchiera poco, nessuna denuncia!»; poi s'infilava nell'auto e dimostrando d'essere molto esperto partiva a notevole velocità. Il Boine seguiva con l'occhio la sua «500 C»: e aveva la netta impressione che il bandito, sbucato sulla stradale per Settimo, voltasse in direzione di Torino.

In possesso dei dati caratteristici dell'auto, Celere e Mobile si lanciavano in una lunga, vasta battuta: purtroppo le ricerche, protrattesi fino alle 22 non davano alcun esito. Dal fatto venivano interessati anche i carabinieri di Settimo, essendo stata avanzata l'ipotesi che il bandito potesse essere di Settimo e conoscere le abitudini e la via solitamente percorsa dal Boine. Le indagini dei carabinieri non erano ancora concluse all'alba, ma, pare, con risultato negativo. Il Boine ha sporto regolare denuncia in Questura: e ha precisato che il rapinatore s'è impadronito della macchina soltanto e non gli ha chiesto nè l'orologio nè anelli nè il portafoglio che pure conteneva una discreta somma.

Intanto la polizia si sta interessando di un'altra grave rapina avvenuta nella notte di domenica in borgo Vanchiglia.

Il signor Sergio Troja, di 39 anni, abitante in corso Regina Margherita 141, verso la mezzanotte, a bordo della sua «500 C Fiat», si era fermato in via Verallo all'angolo di via Mongrando. Aveva acceso la radio della macchina e si riprometteva di sentire l'ultimo atto del «Barbiere di Siviglia». Rapito dalla musica non si accorgeva che due figuri, con il volto coperto da una pezzuola nera l'uno e con grossi occhiali affumicati l'altro, si erano silenziosamente avvicinati alla macchina bloccandone gli sportelli. Uno dei due gli ingiungeva: «Non spegnere la radio e consegna tutto quello che hai».

Il Troja, vista vana ogni resistenza, si sfilava dalle dita i due anelli, si slacciava dal polso l'orologio, del valore complessivo di 80 mila lire e consegnava il tutto ai due che, non soddisfatti del bottino gli intimavano di togliersi la giacca. A questo punto l'aggredito tentava di reagire e si metteva ad urlare. Gli aggressori gli furono addosso e mentre l'uno con una mano gli tappava la bocca l'altro aumentava il volume della radio. Impossessativi anche della giacca i due si davano alla fuga dileguandosi nell'oscurità.

Precipitano dal 4° piano e si schiacciano al suolo

Un'impressionante sciagura ha lasciato ieri profonda impressione negli abitanti del rione di San Secondo. Il 30enne Giovanni Bestonso figlio del portinai della casa n. 31 di via S. Secondo, salito ieri, verso mezzogiorno, al quarto piano dello stabile, si era appoggiato alla ringhiera di un balcone che s'affaccia sul cortile. A un tratto si udì un urlo: il giovane era precipitato nel vuoto dall'altezza di 15 metri e s'era schiacciato al suolo, rimanendo ucciso sul colpo. Particolare raccapricciante: il padre che stava facendo la pulizia al primo piano, scorse il corpo del figlio roteare nel vuoto e udì il tonfo fatale.

I motivi della mortale caduta non sono ancora completamente precisati: certo è che il Bestonso, reduce da una lunga prigionia di guerra, era affetto da gravi disturbi psichici. Può darsi che la sciagura sia dovuta a un improvviso malessere, date le speciali condizioni, del povero Bestonso. Comunque l'autorità ha aperto indagini.

Alle 16,30 di ieri un manovale, il quarantenne Aldo Boriolani, domiciliato in via Monforte 3, stava lavorando sopra un'impalcatura alta al quarto piano della casa in costruzione di via Nicola Fabrizi 60. Ad un tratto i compagni lo vedevano barcollare e portarsi le mani alla testa: evidentemente colto da capogiro. Prima che lo si potesse soccorrere, il disgraziato si piegava sulle ginocchia, perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto, schiacciandosi sul selciato del cortile. Trasportato dalla Croce Verde al Maria Vittoria, vi giungeva cadavere.

Scoperta d'armi

I carabinieri della squadra investigativa esterna hanno scoperto, in un nascondiglio nella frazione Provonda in località Rio Manot, 2 mitra Breda, 87 caricatori, 2 cassette porta caricatori, un moschetto a ripetizione e nove bombe a mano. Tutte le armi si presentano in ottimo stato.

Morte del prof. Lorenzetti

Il prof. Filiberto Lorenzetti è morto ieri mattina nella sua abitazione per un'embolia che lo ha colpito dopo che da più di un mese era degente per una flebite e polmonite. La notizia ha prodotto una dolorosa impressione non solo nel mondo medico ma anche nelle migliaia di persone che avevano beneficiato dell'opera sua. Il prof. Lorenzetti era entrato 30 anni addietro all'Opera Maternità e da 4 anni ne era diventato il primario. I funerali avranno luogo oggi alle 15,30, partendo dalla Clinica Ostetrica, via Ventimiglia 1.

Conseguenze dell'attentato all'on. Togliatti

Alle Assise di Venezia gli episodi della Fiat

Venerdì 27 alla Corte d'Assise di Venezia ritornerà, per legittima suspicione, all'esame dei giudici, il procedimento che già si svolse alla nostra Corte nell'ottobre del '48 e in cui vennero assolti dall'imputazione di sequestro di persona aggravato e continuato: Ferro Francesco, Confalonieri Ercole, Pace Aventino, Roccati Francesco, Bracco Cesare, Bay Aldo e Burdese Giulio per non avere commesso il fatto e Calissano Francesco, Carli Gaetano, Bertinetti Walter, Giacobbe Teresio, Sgamma Savino e Boggio Dionigi per insufficienza di prove sul dolo. Come si ricorderà si tratta dei noti fatti avvenuti alla Fiat in occasione dell'attentato all'on. Togliatti.

Contro la sentenza ricorse alla Corte di Cassazione il Pubblico Ministero e pure avevano ricorso Calissano, Carpi, Bertinetti, Sgamma e Boggio. Quest'ultimo ricorso venne però respinto e venne accolto quello del P. M.

Nell'imminente giudizio di Venezia, per Ferro, Confalonieri e gli altri assolti per non avere partecipato ai fatti, si dovrà riesaminare da capo la posizione processuale; per Calissano e gli altri assolti per insufficienza di prove, la Corte di Venezia dovrà modificare la motivazione in linea di diritto.

Nel nuovo processo si saranno alcune costituzioni di P. C. come nel precedente. Il Procuratore Generale ricorrente ha rilevato come la Corte d'Assise di Torino non abbia tenuto nel dovuto conto le istruttorie scritte ed orali ed abbia impiegato molta buona volontà per giungere all'assoluzione di tutti gli imputati non tenendo conto delle violenze e minacce su un membro della Commissione Interna e su operai e impiegati, nè delle armi di cui gli occupanti la Fiat erano forniti.

Sono pure nella sentenza della Suprema Corte rilevate talune incongruenze nell'impugnata sentenza della Corte d'Assise di Torino che, dopo avere riconosciuto che l'intento di costringere tutti i dipendenti della Fiat a rimanere nell'interno dello stabilimento «è in ogni caso da considerarsi assolutamente illegittimo, non giustificabile neppure sotto il profilo della disciplina sindacale», si richiamava all'art. 13 della Costituzione della Repubblica e concludeva che non è dubitabile che sia i capi che ordinarono, che gli operai che stettero a guardia dei cancelli e spiegavano attività di sorveglianza «commisero in concorso fra loro nei confronti di quelli fra i lavoratori che non vollero assoggettarsi all'ordine di rimanere nell'interno dello stabilimento stesso un sequestro di persona».

5 mila false "Parker„

In seguito a denuncia del direttore della rappresentanza italiana della penna stilografica «Parker», i carabinieri hanno iniziato una perquisizione negli stabilimenti di penne stilografiche. L'operazione ha portato al sequestro presso diversi laboratori di Settimo Torinese di ben 5.000 penne del tutto simili alla penna americana. Hanno inoltre sequestrato numerosi stampi con le diciture incriminate.

FALLIMENTI - TORINO: *Merchica Vincenzo, ditta Celmes*, costruzioni ferro e mobili metallici, via Bellardi 21. Sent. 20 ott.; curatore dott. Sanero; verif. 5 dic., ore 11; Giud. Deleg. Baletto.

Ferrero Merlino Maria in Martinelli, esercente ristorante «Maria», via S. Agostino 16; sent. 21 ott.; curat. prof. Jona; verif. 5 dic., ore 9; Giud. Deleg. Baletto.

Patillo Giovanni, calzature, corso Casale 96; sent. 21 ott.; curat. rag. Di Palermo; verif. 1 dic., ore 11; Giud. Deleg. Pagge.

Libbra Melchiorre, vini, via Angrogna; sent. 21 ott.; curat. rag. Di Palermo; verif. 1 dic., ore 10,30; Giud. Deleg. Pagge.

ASTI: *Rosso Giuseppe*, Asti, magazzino agricolo; sent. 17 ott.; curatore rag. Gianoglio; verif. 5 dic., ore 10.

SANREMO: *Cerrato Pacifico*, calzature, Sanremo; sent. 17 ott.; curat. rag. Andreini; verif. 5 dic.; Giud. Deleg. Contrino.

VERBANIA: *Fardone Marcello e Copia Maria*, alimentari, Intra; sent. 10 ott.; curat. avv. Galli; verif. 25 nov., ore 15; Giud. Deleg. Sicher.

Tre problemi al Consiglio Comunale

L'acqua alla Città giardino - La tassa spettacolo - Il filobus Torino-Chieri

Quattro interrogazioni di notevole interesse cittadino saranno discusse questa sera (e domani) durante l'attuale sessione del Consiglio comunale. Le prime due sono state presentate dall'avvocato Cravero. Con la prima egli chiede al sindaco «per quale motivo si sia consentito che le società concessionarie del servizio di distribuzione delle acque potabili richiedessero ai titolari delle proprietà edilizie periferiche il pagamento delle spese di conduttura dell'acqua, mentre in virtù di specifiche clausole dell'atto di concessione del 12 agosto 1853 esse avrebbero l'obbligo di assumersi il carico delle dette condutture, in corrispettivo dei benefici della ottenuta concessione».

L'avv. Cravero si riferisce in particolare al caso della «Città giardino», dove a un certo momento si parlò della richiesta di 40 milioni da parte della società. E questa non fu l'ultima delle ragioni che provocarono le note difficoltà all'impresa.

La seconda interrogazione solleva nuovamente un problema di grande importanza per la nostra città: quello della tassa sugli spettacoli. Non è ammissibile — questo è il succo dell'interrogazione — che lo Stato incassi da Torino, per tale tassa, cifre enormi, e poi non tenga conto, al momento di redistribuire le sovvenzioni il ricavato, delle esigenze della nostra città. Dopo Milano, Torino è la città che più contribuisce alla tassa sugli spettacoli (con una cifra non lontana dal mezzo miliardo). Quanto ha in cambio? Una quarantina di milioni all'anno, in tutto e per tutto. Ora, si può obiettare, a Torino non v'è più, per esempio un teatro lirico, e il Regio attende ancora i fondi per la ricostruzione. Ma, a parte la lirica, molte altre cose si potrebbero fare, molte manifestazioni si potrebbero sostenere e creare. Con quaranta milioni non si fa nulla, evidentemente.

Le ultime due interrogazioni si riferiscono allo stesso argomento. Sono state presentate dai consiglieri Chiarioni e De Coll. Da tempo sarebbe dovuta entrare in funzione una utilissima linea filoviaria per unire Chieri a Torino. Un decreto del Presidente della Repubblica in data 22 dicembre 1949 autorizzava la ditta «Auto-Industriale» a procedere alla posa degli impianti e ad assumersi l'esercizio della linea. Si trattava poi di prendere accordi con il Comune (e per esso con l'A.T.M.) per definire i problemi riguardanti il percorso urbano, identico a quello della attuale linea automobilistica. Ma l'A.T.M. ha nicchiato. Si è giunti così alla fine di settembre e l'«Auto-Industriale» ricorreva al Ministero dei Trasporti. Ne nasceva una diffida giudiziale al Comune.

La cosa, oggi, sono a questo punto. Sottolineare l'importanza della linea, e i suoi vantaggi economici sul pullman, è superfluo.

Ultima tappa a Rivoli della «Madonna Pellegrina»

Domenica 29 ottobre p. v. avrà luogo la chiusura della triennale «Peregrinatio Mariae». La statua della Vergine, dopo tre anni di entusiastiche manifestazioni attraverso oltre 300 parrocchie della Diocesi, partirà dal Duomo, presente il Cardinale Arcivescovo, e giungerà a Rivoli, dove sosterà definitivamente presso il Nuovo Seminario Arcivescovile. La partenza del corteo religioso avverrà alle 17,15: esso percorrerà su macchine e autopullman, la Piazzetta Reale, Piazza Castello, Via Garibaldi, Piazza Statuto, Corso Francia e Stradale fino a Rivoli.

La Direzione della Ferrovia Torino-Rivoli ha disposto un treno speciale che accompagnerà il corteo.

Due milioni e mezzo di calze rubati in via Lagrange

La notte scorsa i ladri hanno fatto un grosso colpo che si può anche dire elegante: hanno rubato cioè un grosso lotto di calze di «rayon» e di seta finissima. Ecco come il furto è avvenuto. Col favore delle tenebre i malandrini hanno preso di mira il negozio di Paolo Montefameglio in via Lagrange 7. Esso si apre, è vero, in un edificio diroccato dalla guerra e non ancor sistemato, ma l'emporio è attraente e ben fornito. I ladri, infranta la serranda d'una finestra che dà sul cortile, sono entrati nel negozio; hanno fatto man bassa di tutte le più belle calze, lasciando sul posto le scatole che le contenevano troppo ingombranti; hanno infine accumulato la refurtiva in una valigia e si sono eclissati. Il danno patito dal negoziante è di oltre due milioni e mezzo di lire. Regolare denuncia è stata sporta al Commissariato di P. S. Monviso.

SPETTACOLI

AI TORINO: *I milionari*

Marjorie Main e Percy Kilbride sono i protagonisti di questo gustoso filmetto diretto da Charles Lamont e ispirato da alcuni personaggi del fortunato «Io e l'uovo». Appartengono all'«élite» hollywoodiana dei «caratteristi»: lei è la sciattona autoritaria, capace di fare rigare diritto qualunque sucripante, fosse pure Wallace Beery bonaccione; lui è l'omino sogaligno, placido e pignolo, che porta la miseria come un manto regale. Di due straccioni appunto si tratta, che abitano in un sudicume di casa, con una congiglia di figli, oggetto di scandalo per i maggiorenti della cittadina. Mentre si delibera di dar loro lo sfratto, il capo-famiglia vince il premio di un concorso bandito da una fabbrica di tabacco per il miglior «slogan», e riscuote una villetta ultra-moderna, esempio perfetto di «casa dell'avvenire», dove tutti sono gli elettroni, e tutto funziona premendo un bottone. Dalle difficoltà d'ambientamento e dal relativo rimpianto della stamberga perduta, nascono comiche situazioni e una satira facile ma talvolta saporita dell'edilizia moderna. Accusato di plagio, il vincitore del concorso sta per essere privato della nuova casa, quando al solito la giustizia trionfa.

vice

All'Alfieri. — Questa sera alle 21 ultima dell'opera comica in tre atti «La sposa venduta» di Smetana, diretta e concertata dal maestro Franco Ghione. Principali interpreti: M. Morel, A. Misciano, L. Della Pergola, E. Bustanini, C. Badioli, M. Montoriano, M. Zorgnotti, L. Pedretti, prima ballerina Sonia Marmoglia. Giovedì alle ore 21 seconda di «Traviata» che ha avuto alla sua prima un clamoroso successo. Elena Rizieri è stata una protagonista piacevole e precisa nel canto sia brillante e gaio sia impetuoso e tragico, disinvolta ed opportuna nella scena.

Biglietti presso «La Stampa».

«**Il carrozzone**» al teatro Carignano. — Domani sera alle ore 21 debutterà una Compagnia di prosa denominata «Il carrozzone» e diretta da Fantasio Piccoli: si tratta di una formazione di giovani i quali hanno in animo di dare una loro particolare interpretazione a lavori di grande importanza, quali «La dodicesima notte», «Un curioso accidente», «Miles gloriosus», «Istoria de Jesù Nazareno». Il debutto avverrà con «Un curioso accidente». Prenotazioni a «La Stampa».

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi: Vittoria, Nazionale, Olimpia, Bernini, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Speria, Lingotto, Eridano.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21 «La Sposa Venduta» di Smetana.

Galleria Martina Galleria S. Federico, primo piano: ore 17 Asta tappeti persiani.

100a Esposizione Belle Arti (Palazzo Chiablese): 15-19.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 17-19; 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini, c. L. Benevene.

Augusteo Danze: 17 The universitario; 21 Orch. Cianfanelli.

Castellino: 17 The goliardico; 21 Orch. Rosa-Cici, c. Sasso-Broglia.

Cin Cin Danze Porta Susa: 21 Orch. Mo Clerici, c. S. Merlini.

Club Smeraldo Gaito 3 t. 682-470: ore 21-1 Due Orch. Ortuso-Ronetto-Ducci, cant. C. Boni, T. Vailati.

De Benedetti Danze: ore 21.

Gaudio Danze: 16 e 21 Nere e suo complesso, canta Wehowki.

Gay Accademia Danze: 17-21 Orc. Angelini Or Hammond Mo Masotti

La Perla c. Orbassano 25: ore 21 Orch. Mildiego, canta E. Beltrami. Libero ingresso sala concerto.

La Serenella ore 21 Orch. Beracini c. Elio Lotti. Serata premi.

Lutraria Plateau Dansant: 21-24 Orch. Mo Fanni, canta Salvadori.

Maison des Artistes p. S. Carlo 162: danze 17 e 21 Trio Allegriti.

Melody Danze v. Bogino 17 ore 21 Serata premi Orch. Abba Da Rodi

Principe Danze: ore 21 Orch. G. Orsatti, canta Nella Colombo.

Ragno d'Oro Danze via Basilica ang. v. Milano t. 55-42-58 ore 21-1.

Trocadero: ore 17 e 21-1 danze Orch. Casamatta e Vocal Trio via Giolitti 1, tel. 553-771.

Estoril Danze v. Carrozz 5 telef. 44-790 Danze Attraz. ore 21.30-3.

Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10: Comp. Di Nunzio e. G. Ravera, C. Laris. Danze attraz. 23-3.

CASTELLINO DANZE

La Direzione ha l'onore di annunciare per questa sera il collegamento della sua Orchestra *Rosa-Cici* con le Stazioni della R.A.I.

Durante la 3a grandiosa serata della ditta Ruscus, sorteggio calze Nylon Mille Miglia.

EL TROCADERO

è un ritrovo danzante dei più ammirati ed eleganti d'Italia ove l'*Orchestra Casamatta* emerge per i suoi tipici ritmi.

SFILATE ALTA MODA

Nice Fanié ricorda alle Signore clienti che presenta ogni giovedì la collezione in sede - *Via dei Mille 3 - Torino*. Telefonare 50.002.

AUGUSTEO DANZE

Prima gran serata *Taglio*. Agli intervenuti saranno offerti cioccolatini e preferiti. Tel. 520-416.

CLUB PRINCIPE DANZE

Serata Snob Club, premi liquori Millefiori Evett, prodotti di bellezza Kmelt. Calzature Mimmo.

MERINGHE RICHERI

Vi piacciono? ve le offre questa sera *De Benedetti*, p. Carignano 4. Gran serata danzante: «Meringhe»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio Lo sparviero del Nilo, S. Piermonte, Pampanini, Gassmann.

Astor: «Prima comunione» Aldo Fabrizi, G. Morlay, E. Viarisio.

Corso: «E' più facile che un cammello», Jean Gabin, Julien Carette, Elli Parvo, M. Lotti.

Doria: «Domani è troppo tardi» Vittorio De Sica, Lois Maxwell.

Lux: «... e la vita continua» con Claudette Colbert, E. Knowles.

Metro-Cristallo Danielle Darrieux, Jean Desailly: «Occupati d'Amelia». Mattin. 10.30 e L. 135.

Reposi: «I cadetti di Guascogna» W. Chiari, Tognazzi, Campanini.

Torino: «I milionari», Marjorie Main, Percy Kilbride. Apert. 10.

Vittoria: «La sete dell'oro» con Glenn Ford e Ida Lupino.

Alexandra: «Mamma non ti sposare» tech. J. Mc Donald, J. Iturbi.

Alpi: «Figlio di d'Artagnan».

Ariston: «La vedova allegra» Chevalier, J. Mc Donald. Pl. 130.

Augustus: «La rosa nera» techn. T. Power, C. Aubry, O. Welles.

Capitol: «Mamma non ti sposare» tech. J. Mc Donald, J. Iturbi.

Faro: «Mamma non ti sposare», tech. J. Mc Donald, J. Iturbi.

Hollywood: «L'incendio di Chicago» T. Power, A. Faye, Don Ameche

Ideal: «Bagdad» techn. Maureen O'Hara e Compagnia di Riviste Karolla-Wolk ore 16,15 e 21,15.

Massimo: Lloyds di Londra. Power

Nazionale: L'incendio di Chicago. T. Power, A. Faye, Don Ameche.

Principe: Incendio di Chicago, T. Power, A. Faye, Don Ameche. U. 22

Statuto: Lloyds di Londra, Power.

Asti: «Diligenza del Silverado».

Mignon: «Totò lotta dei leoni» e Comp. Riviste Mario Primavera.

Olimpia: «Capitan Demonio».

Po: «Messaggio a Garcia». L. 60.

P. Nuova: Erano tutti miei figli.

Regina: «Vespro siciliano». Var.

Romano: «Vivere a sbafo» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15.

S. Felice: Razzi volanti, Pinotto.

Esperia: «Jocko l'australiano».

Imperiale: «Turbine d'amore». T.

Italiano Fantasma e sig.ra Muir

Vinzaglio: «Scarpe grosse». A. Nazzari, L. Silvi, Lauro Gazzolo.

Eliseo: «Tesoro di Vera Cruz».

Frejus: «Risorgere per amare» e Comp. Riviste Richard-Ariena.

S. Paolo: Mi piace quella bionda.

Belgio: Assassino misterioso. Pin.

Corallo: Atto violenza, V. Heflin.

Eridano Allegri imbroglioni Crick

Grosa: «Donna del traditore».

Radium Infedelmente tua, Darnell

V. Veneto: «Incrocio pericoloso».

Astra: «Una celebre canaglia».

Bernini: «Treno ferma Berlino».

Excelsior: «Smith il taciturno». Technicolor. Alan Ladd.

Odeon: «Vertigine d'amore».

Star: «Tesoro di Vera Cruz».

Adua: «Il fuggitivo» e Varietà

Aurora: «I due sergenti».

Brescia: «Non t'inganno, t'amo».

Fortino: «Il 3o uomo» A. Valli.

Nord: «Irmma» e Varietà.

Palermo: «Addio Mimì» Eggerth.

R. Parco: Uragano alba, P. Muni.

Sociale Con mia moglie altra cosa

Colosseo Infedelmente tua Darnell

Italia: «Caravaggio» A. Nazzari.

Moderno: «Quelli che non si salvano» e «Gli ultimi filibustieri».

Piemonte: Miss Italia, Lollobrig.

Spezia: «Delitto del giudice».

Alba: «Ogni ragazza vuol marito».

Apollo: Come divenni padre, Hope

Diana: Cavalieri della montagna.

Dora: «Malombra».

Edera Donnine d'America, Garner.

Lucento: Ti ritroverò, D. Scala.

Lutrario (Stazione Dora): techcolor. «La Matadora» Esther Williams.

Roma: Vagabonda città morta, L.

Piscina coperta

Stadio Civico

Giorni feriali (escluso lunedì) ore 15-20; martedì, giovedì 15-23,15.

Giorni festivi ore 10-12; 14-19.

ECHI DI CRONACA

LAVORO E SCUOLA: *Consolata 1 bis*. Corsi pre-serali per il diploma di maestra e serali per maestri, Scuola Media, Commerciale, Liceo, Geometri e Ragionieri. *Telefono 44-276*

ISTITUTO CULTURALE GALILEI *Via Olivetta Revel 16* - *tel. 50.064*. Continuano le iscrizioni ai Corsi accelerati Ginnasio e Liceo Class.

BANCO DI VENDITA ALL'ASTA FORZATA. Oggi alle ore 17 seconda tornata di vendita di tappeti persiani decisa per urgente necessità di realizzo nei saloni della *Galleria d'Arte «Casiore»* - *Via Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi)*. Saranno venduti all'incanto magnifici esemplari di tappeti persiani di qualità indubbiamente superiore e di vecchia fattura. Dalle ore 21 alle 23 esposizione dei tappeti destinati alla vendita del giorno successivo.

ASTA TAPPETI PERSIANI *alla Galleria Martina, Galleria S. Federico 41, Tel. 41.775*, primo piano. Oggi alle ore 17 terza tornata di Asta. I prezzi con cui sono stati aggiudicati i tappeti nelle precedenti vendite sono la miglior pubblicità a quest'eccezionale avvenimento. A richiesta vengono rilasciati certificati d'autenticità da parte di un noto perito della Camera di Commercio di Torino. La Galleria resta aperta per esposizione sino alle 23.

LIBRI SCOLASTICI per ogni tipo di Scuola sono in vendita alla Libreria *Druetto* sotto i portici di *via Roma 223 ang. via Giolitti* a fianco della chiesa di S. Cristina. Telefono 42-006. A richiesta sono inviati a domicilio.

MOBILI BANOVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento Facilitazioni pagamento, *via Valperga Caluso ang. via Belfiore*.

«OLDENGLAND» IMPERMEABILI presenta i suoi modelli di alta moda per uomo e signora. *Oldengland, p.zza Carlo Felice 42*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. *Via Garibaldi 4 (cortile)* tel. 521-107.

MACCHINE SCRIVERE, calcolatrici, occasioni. Compra, vende cambia, ripara, noleggia. *Mayo Bolero 4*

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12: Musiche per organo da teatro - 12,25: Canzoni e ritmi - 13,57: Orchestra - 16,30: Arti - 17: Programma per i piccoli - 18: Orchestra - 18,35: Ritmi - 19: Il contemporaneo - 19,20: Musiche richieste - 20,30: Rosso di sera - 20,40: Orchestra della canzone - 21,10: La scienza moderna e le guarigioni miracolose - 21,25: Dal Teatro Eliseo in Roma: «Orfeo vedovo» di Alberto Savinio; «Morte dell'aria» di Goffredo Petrassi; «Il tenore sconfitto» di Vincenzo Tommasini.

Rete Rossa — Ore 12,25: Cronaca cittadina - 12,55: Listino di Torino - 13,20: Canzoni napoletane - 13,45: Sei voci e un pianoforte - 14: Musiche richieste - 14,20: Orchestra - 14,42: Cinema - 15,14: Finestra sul mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Arie e romanze da opere - 18,50: Musica da ballo - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Orchestra di ritmi moderni - 19,55: Musica da camera - 21: Collegamento con il Terzo Programma - 22,35: Cabaret internazionale - 23,30: Orchestra.

Terzo Programma — Ore 21: Dibattito «I complessi di inferiorità nazionali» - 21,45: Il concerto per strumento solista fino a Mozart - 22,35: «Il convitato di pietra» dramma in un atto di Alessandro Puskin - 23,30: Gruppo e Bali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura massima* + 14,8; *minima* + 13; *media* + 14. *Umidità* 87 %. *Pressione* 741,8. *Cielo coperto*. *Vento calmo*. *Previsioni*: *Cielo coperto con possibilità di precipitazioni specie sui rilievi. Visibilità discreta. Venti da sud-est moderati. Temperatura media in diminuzione.*

STATO CIVILE

Chiamele Pietro fu Giacomo, a. 54, v. Rocca de' Baldi 25; Nicolis Anna m. Giachetti, a. 73, v. Lucento 50; De Piccoli Gervasio fu Gervasio, a. 51, v. S. Fermo 8; Carli Rosa m. Ciadi, a. 57, v. Montenero 50; Amore Felicita ved. Raseri Chion, a. 72, v. F. Belli 41; Camilletti Achille fu Giovanni, a. 73, v. Coniglio 1a 3; Dalmasso Umberto fu Michele, a. 61, v. M. Cristina 1; Vico Giovanni fu Angelo, a. 66, v. Pr. Amedeo 44; Carnino Giovanni Battista fu Giovanni, a. 36, v. N. Fabrizi 104; Gallo Stefano fu Antonio, a. 56, Medicina Legale; Gallo Teresa m. Morello, a. 46, Mauriziano; Bardella Enrico di Cesare, a. 28, Mauriziano; Rosa Maria m. Cattaneo, a. 42, Maternità; Marcinelli Gioachino fu Carlo, a. 47, Mauriziano; Febbraro Lucia m. Pilone, a. 44, Medicina Legale; Alfa Mario di Giuseppe, a. 31, S. Luigi; Mines Umberto fu Vittorio, a. 65, Mauriziano; Le Giudice Francesco di Giuseppe, m. 4, M. Vittoria; Regis Maria m. Casale, a. 55, v. Di Nanni 107; Clara Carlo fu Pietro, a. 74, c. G. Cesare 44; Fenicchella Rosa ved. Giallella, a. 83, v. N. Fabrizi 86; Moscatelli Vincenzo di Giuseppe, a. 47, v. P. C. Boggio 26; Scotti Secondo fu Massimo, a. 48, c. Palestro 8; Bianchi Angela ved. Massola, a. 72, c. Moncalieri 47; Bottini Amalia m. Pozzi, a. 53, v. Pianezza 8; Lattuada Antonio fu Abbondio, a. 68, v. Chiesa Salute 84; Boeri Maria ved. Enrione, a. 75, v. Roma 243; Silvestri Guglielmo m. Bertola, a. 82, v. Palestrina 32; Melani Listanoci fu Oliviero, a. 70, c. G. Lanza 75; Macchi Giacinta ved. Delpiano, a. 87, c. R. Margherita 136; Guglielminetti Rosa ved. Castella, a. 86, Cibrario 70; Fiorillo Pietro fu Matteo, a. 85, v. M. Polo 7; Giacoletto Rosa ved. Bosio, a. 79, v. della Brusa 12; Molino Giosia fu Giovanni, a. 68, Ricov. c. Casale; Bodino Margherita fu Andrea, a. 76, Cottolengo; Cremona Ersilia ved. Cattaneo, a. 88, Ist. Ripose Vecchiaia; Bardo Salvatore di Angelo, a. 51, Medicina Legale.

Residenti in Torino e deceduti altrove: Lesa Stefano fu Lorenzo, a. 62, morto a Moncalieri; Toder Ivana di Marina, gg. 16, Rivoli; Bello Giacomo di Giovanni, a. 16, Rivoli; Zorzo Alfredo di Aristide, a. 32, morte presunta; Marchisio Maddalena di Pantaleo, a. 34, Cuneo; Gallucci Guglielmo di Anastasia, m. 3, Asti; Fiorenza Salvatore di Nesio, gg. 23, Avigliana; De Meo Lucia fu Matteo, a. 81, Torremaggiore; Rodie Luigia fu Giacomo, a. 76, Candia Can.se; Barra Antonio di Giacomo, a. 30, Saluzzo; Colla Guido fu Alessandro, a. 73, Cerne Giovina.

Morti 40 - Nati 14 - Matrimoni 11









Il ballo dei 40 anni

Capri, ottobre.

Circa la fine della stagione, sono arrivate a Capri le donne sole. Giovani e vecchie, vengono da diversi paesi del Settentrione e dell'Occidente, e in maggioranza dall'America. Non tutte sono belle, anche le giovani: ce n'è di magre e troppo alte, con mani e piedi grandi; e di piccole, grasse, lentigginose, con occhi tondi fuori delle orbite. Manca a molte la grazia femminile come noi la intendiamo, ed anzi quasi tutte sono ineleganti; ma qualcuna è bellissima per l'ammirevole freschezza, le gambe lunghe ed il riso innocente.

Sono povere, in genere; o forse è solo per un impegno igienico che esse mangiano poco, fumano appena e non bevono alcool; anche il caffè lo prendono con latte per evitare di eccitarsi. Scendono al mare e ne risalgono andando sempre a piedi; hanno costumi da bagno casti, e per le passeggiate ampie gonnelle e verecondi vesti adorne di ricami a punto croce. Solitarie e serene, sono un bell'ornamento di quest'isola e ne prolungano la tradizione dell'innocenza contemplativa: le vedi stare sugli scogli ad ammirare l'acqua e le rocce dei Faraglioni per ore sotto il sole, con un panino in mano. Dimenticato, intanto, giace vicino il vasetto della crema contro le scottature.

E difatti la sera la pelle troppo bianca di queste tenere ragazze incomincia a bruciare. Si fa vermiglio il naso, avvampano le spalle, gli stinchi e le caviglie sono in fiamme, e perciò dopo cena nelle piccole stanze delle pensioni di secondo e terz'ordine le povere ragazze si spalmano di unguenti, sbiancano il naso con le ciprie, ingrassano i capelli inariditi con brillantine a buon mercato. Capri a quest'ora è già deserta sotto le stelle altissime nel cielo nitido, e le ragazze sole doloranti ma felici si sorridono allo specchio: è notte, è Capri, è Italia, tempo e luogo di amare.

Scendono caute per i Gradoni di Sopramonte, salgono ansanti dalle stradine della Certosa, sboccano a lato del Campanile e quindi invadono la piazza, ingorgano la Via delle Botteghe, riempiono presto l'ultimo ritrovo dove si balla in questa fine di stagione. Foschi, nerissimi, ricciuti, i giovanotti di tutta Capri sono là ad aspettarle: aitanti bagnini, marinai, barcaioli, commessi dei negozi, camerieri, artigiani. I conducenti dei somari che si noleggiano per le escursioni al Salto di Tiberio o all'Arco Naturale, stanno appoggiati al banco, altezzosi e difficili. Il piccolo fotografo ventenne che di giorno lavora sulle spiagge e distribuisce i suoi foglietti numerati («Siete stato colto in un atteggiamento spontaneo...», eccetera) è qui la notte, meno insinuante e meno sorridente perchè fuori del mestiere, ma più sicuro di se stesso, anzi spavaldo addirittura. E così il cameriere del maggiore caffè di piazza che ha tolto l'abito servile, così il domestico di un gran signore napoletano che lasciando la villa incustodita viene col cane del padrone.

Questo povero giovane è sordomuto, e mugola, ma anche i suoi cupi vocalizzi sembrano canto alle ragazze che egli invita a ballare. Ed i saltelli del fornaio appaiono la danza di un virtuoso; quel dimenarsi dello sguattero, quell'ondeggiare del parrucchiere, ed anche quell'andata sussultante del barcaiuolo di Marina Piccola contro ogni regola del ritmo, alle ragazze sembrano — chi sa che cosa — galanterie maschili, forse manifesti d'amore, meravigliosi modi che hanno gli uomini italiani per esprimere alla donna desiderio e passione. Voi riderete? Ma nel vedere come sono perdute nella gioia, e come si abbandonano estasiate, queste tenere bionde, tra le braccia dei goffi giovani bruti, chi potrebbe sorridere? e far conto di musica e di danza? battere il tempo? Questa è felicità, che pertanto non tollera giudizi nè riserve. Rapite in sogno, le ragazze forestiere non sentono nemmeno più le piaghe sulla morbida schiena dove preme la mano scura dell'asinaio.

Le vecchie, è un'altra cosa. Le vecchie si divertono, le vecchie sono provocatrici quanto son timide le giovani, le vecchie ridono squillanti mentre le giovani, commosse, neppure mandano un sospiro. Le vecchie scuotono le anche e levano le braccia fra il tremolare di carni oscene pendule. Sono spesso ubriache e sempre allegre, e quando battono la mano sulle cosce o sulla pancia ne viene un suono molle di tamburo afflosciato. Hanno i loro ragazzi, come le giovani: ma mentre queste se li guardano ballando, le vecchie li esibiscono col medesimo orgoglio dei signori anziani che faccian mostra della fanciulla fresca che li accompagna. «Vede — mi dice il gentiluomo fiorentino che mi ha condotto in questo luogo — noi siamo al ballo dei quarant'anni. Sommati insieme, fanno quaranta gli anni del pasticcere e della piccola irlandese che ci ballano davanti, e son quaranta gli anni della differenza tra quel magro marinaio e quella grande donna tedesca che lo abbraccia». Un momento di pausa, perchè il mio amico, che ha bevuto, è pensieroso. Poi: «Ho quarant'anni io stesso; ed anche lei ne avrà quaranta», dice a me.

Non siamo i soli uomini, qui dentro, maturi per l'età. Oltre a noi c'è un inglese, ma si è tolta la giacchetta, si è fatto dare uno strumento — un martelletto e un disco — da un musicante, e accompagna l'orchestra con quell'impegno serio e melanconico che hanno alcuni ubriachi. «Quello è il solo straniero fra noi maschi — osserva il fiorentino —. Le donne invece sono tutte forestiere». Per questa netta divisione delle parti, qui sembra che ci sia di nuovo l'aria di una volta, degli anni che passarono dopo lo sbarco degli americani, quando nei grandi alberghi requisiti erano ammesse solo le nostre donne alle quali un sergente consegnava una tessera. Col cartoncino americano, quasi una tessera di prostituzione, esse entravano, ballavano, bevevano con i G.I., e all'alba avevano la borsa piena di caramelle, e gli uomini italiani si torcevano maledicendo la sconfitta militare. Per molti questa non fu altro che la vergogna di vedersi trascurati qualche mese dalle donne.

Quei soldati stranieri che ballavano, parve ad alcuni infatti che si impadronissero di roba nostra ed anzi ci rubassero l'onore nazionale. Se così è stato, ce lo restituiscono adesso. Venendo qui le loro donne sole, a Capri, si pareggia un vecchio conto (di quelli, in verità, che vanno sempre in pari). Questi ragazzi che ai G.I. hanno servito allora forse da sciuscià e lenoni, ora, cresciuti, alle sorelle di quei soldati fanno gli onori di casa; nel miglior modo, come ho descritto. In più ci mettono una certa galante generosità. Non importa difatti che sian brutte: «Guardi le mani di queste due — mi dice il gentiluomo fiorentino. — Si capisce benissimo che raschiano carote tutto l'anno». Son due ragazze dal profilo cavallino; il mento lungo, un naso che finisce nella bocca, le orecchie dritte e palpitanti. Il sole stamattina sulle magre schiene squallide ha lasciato larghe chiazze rossastre irregolari, e tra le scapole e le vertebre sono fitte le [illegible]. «Le piacerebbero?», mi domanda per beffa il fiorentino. Io rido, ma Costanzo il salumiere e Carmine il merciaio gentilmente le palpano ballando con grande cortesia.

Vittorio Gorresio



Un bacio in pubblico del signor Glover Miller a Liliana, la fiorentina che ricevette 1600 lettere d'amore dall'America, da lui sposata ieri a San Michele a Castello

I GIORNI FATALI DELL'AGOSTO 1939

La Germania vuole la guerra

Scontro Henderson-Ribbentrop - "Avete detto maledettamente!" - Occhi fiammeggianti e scatti d'ira - Per poco i due non vengono alle mani - Grosso trucco di Hitler per crearsi un alibi

I giorni dello scoppio della seconda guerra europea sono narrati da Paolo Schmidt, l'interprete di Hitler, con particolari colti sul vivo; egli ha visto, nella sua particolare condizione professionale, quei rapidi atteggiamenti umani, quelle sfumature, che non si trovano nelle storie ufficiali, e che rivelano il retroscena dei grandi avvenimenti.

Il 30 agosto '39, poco prima della mezzanotte, cioè proprio prima che spirasse l'ultimatum tedesco per l'invio di un plenipotenziario polacco, l'Ambasciata britannica chiamò all'improvviso la Wilhelmstrasse. Henderson voleva consegnare a Ribbentrop la risposta del governo britannico al quasi ultimatum inviato la vigilia sotto forma di memorandum.

La conversazione che seguì fu una delle più tempestose cui io abbia mai assistito nel corso dei miei 23 anni di carriera di interprete. I nervi dei due interlocutori erano stati tesi all'estremo nel corso dei lunghi negoziati dei giorni precedenti. Ribbentrop, che veniva dalla Cancelleria, si trovava manifestamente in uno stato di eccitazione quasi febbrile. «Che cosa potrà risultarne?» mi domandai rapidamente quando il ministro degli Esteri tedesco, pallido il viso, labbra strette, occhi fissi, si lasciò cadere davanti ad Henderson al piccolo tavolino del gabinetto di lavoro di Bismarck al n. 76 della Wilhelmstrasse.

Egli aveva accolto Henderson con espressione glaciale e rigida cortesia, quindi l'aveva invitato a sedersi. L'incontro si svolse parzialmente in tedesco, perchè Henderson amava parlare questa lingua sebbene non la conoscesse a fondo e per quanto, in circostanze così critiche, si sarebbe espresso più facilmente e chiaramente in inglese.

«I provocatori»

Egli cominciò col ripetermi le notizie che ci erano state trasmesse per iscritto dall'Ambasciata nel corso della giornata, a cominciare dalla dichiarazione che era irragionevole attendersi che il Governo britannico potesse fare arrivare un plenipotenziario polacco a Berlino nel termine di 24 ore. Ribbentrop intervenne allora per la prima volta. «Il termine è scaduto — egli disse con calma artificiale —. Dov'è il polacco che il vostro Governo voleva inviare?».

Henderson trasmise inoltre una comunicazione personale di Chamberlain a Hitler secondo la quale gli inglesi avevano protestato a Varsavia per far cessare gli incidenti di frontiera. Egli ricordò il consiglio dato ai polacchi di tenersi ovunque sulla difensiva e chiese che i tedeschi facessero lo stesso. «I provocatori sono i polacchi, e non noi! — replicò Ribbentrop scaldandosi. — Rivolgendovi a noi, avete sbagliato strada».

Quando Henderson espose il desiderio del suo Governo di vedere il Reich ricorrere alla procedura normale per i suoi negoziati con i polacchi, cioè di vederlo rimettere le sue proteste all'ambasciatore polacco a Berlino, Ribbentrop perse la calma per la prima volta.

«Non è più il caso di parlarne adesso dopo tutto quanto è accaduto!» esclamò. «Noi esigiamo che venga a Berlino un plenipotenziario dotato di pieni poteri per negoziare con noi a nome del suo Governo».

A sua volta Henderson cominciò a perdere gradualmente la calma britannica che caratterizzava ordinariamente la sua condotta. Il sangue gli montò al viso e le mani cominciarono a tremargli quando egli lesse la risposta ufficiale al memorandum di Hitler. La nota passava abbastanza sommariamente sulle proposte relative ai rapporti anglo-tedeschi, e si concentrava sul conflitto polacco; per evitare ulteriori incidenti le due parti erano invitate ad astenersi dall'effettuare movimenti aggressivi di truppe nel corso delle conversazioni.

Durante la lettura della nota Ribbentrop interruppe Henderson a varie riprese. «E' una impudenza inaudita!» esclamò furioso, sentendo questa ultima proposta. Incrociò le braccia sul petto e guardando Henderson con aria provocatoria gli domandò: «Avete ancora qualche cosa da dire?» Era un modo assai poco ordinario di invitarlo a proseguire la sua lettura.

Henderson fece traboccare il vaso aggiungendo oralmente che il Governo britannico possedeva informazioni secondo le quali i tedeschi eseguivano sabotaggi in Polonia. «E' un'abominevole menzogna del Governo polacco!» gridò Ribbentrop al colmo della sua collera. «Tutto ciò che posso dirvi, signor Henderson, è che la situazione diviene maledettamente grave».

Henderson perse a sua volta la calma. Alzando un indice accusatore egli gridò: «Avete detto "maledettamente!" Non è il linguaggio di un uomo di Stato in una situazione così seria!».

Ribbentrop restò letteralmente senza fiato. Uno di questi «sporchi» diplomatici, un ambasciatore e per di più un «arrogante» inglese aveva osato riprenderlo come se egli fosse uno scolaro in colpa. Si alzò con un salto. «Che cosa avete detto?» urlò. Henderson si era alzato anche lui. I due uomini si misuravano con lo sguardo fiammeggiante.

Secondo gli usi diplomatici avrei dovuto lasciare anch'io la mia sedia. Ma, francamente, ignoravo ciò che dovesse fare un interprete se gli interlocutori fossero passati dalle parole agli atti, come credetti per un attimo che sarebbe avvenuto. Restai dunque seduto facendo finta di scrivere delle note. Sentivo sopra di me il respiro affannoso dei due galli da combattimento. «Il minimo che può accadere adesso, pensai fra di me, è che il ministro del Reich metta alla porta l'ambasciatore di S. M. Britannica».

La falsa proposta

Per fortuna, i due non vennero alle mani. Io tracciai ancora qualche scarabocchio sul mio blocco di appunti, sentii a destra e a sinistra due o tre respiri profondi, poi Ribbentrop per primo e Henderson subito dopo si risedettero al tavolino. Alzai il capo e vidi sui visi distesi dei due «duellanti» che la tempesta era passata.

La conversazione proseguì per un momento su un tono relativamente calmo, poi Ribbentrop tirò fuori di tasca un foglio di carta. Questo conteneva la proposta del tipo «Società delle Nazioni» per il regolamento del conflitto polacco, che era stata preparata nella giornata e mi aveva fatto un'impressione così strana, di qualcosa di così poco nazionalsocialista.... Egli la lesse in tedesco ad Henderson senza affrettarsi (come in seguito è stato affermato). Anzi, egli aggiunse delle spiegazioni verbali su alcuni punti.

Ma fu allora che si verificò la sorpresa. Henderson chiese se il testo poteva essergli consegnato, di modo che egli fosse in grado di trasmetterlo al suo governo. Questa è una cosa che va da sè nelle conversazioni internazionali, ed io fui quasi sorpreso di sentirgli porre questa domanda, tanto che mi aspettavo che Ribbentrop gli consegnasse senz'altro il documento.

Ma non credetti alle mie orecchie quando sentii Ribbentrop rispondere con un sorriso un poco impacciato: «No, non posso consegnarvi questa proposta». Anche Henderson credette di aver capito male e fece un'altra volta la stessa domanda. Ribbentrop rifiutò di nuovo, posò il foglio sulla tavola e dichiarò: «Le proposte sono in un certo senso superate perchè il negoziatore polacco non è arrivato».

Compresi bruscamente il gioco di Ribbentrop e di Hitler. In quel momento, alla mezzanotte del 30 agosto, mi apparve chiaro che quella proposta grandiosa non costituiva che un inganno e non doveva mai essere realizzata. Rifiutando di consegnarla ad Henderson, si voleva evidentemente evitare che essa fosse trasmessa dal Governo britannico ai polacchi, i quali avrebbero forse potuto accettarla!

Raramente ho rimpianto come quella sera di non potere intervenire nella discussione. Feci tuttavia un ultimo tentativo disperato per mettere Henderson in possesso del documento. Lo guardai fissamente supplicandolo in modo muto di domandare che il testo tedesco fosse tradotto in inglese. Ribbentrop avrebbe potuto difficilmente rifiutare ciò, ed io ero deciso a tradurre abbastanza lentamente perchè Henderson potesse prendere tutte le note necessarie. Ma l'ambasciatore britannico non reagì al mio invito silenzioso.

L'intenzione che attribuii ad Hitler, quella notte, era esatta, così come più tardi lo confermò egli stesso in mia presenza ed in modo che non avrebbe potuto essere più netto. «Avevo bisogno di un alibi, soprattutto davanti al popolo tedesco, per mostrargli che avevo fatto tutto ciò che era possibile per mantenere la pace. Ecco perchè feci quella proposta grandiosa per il regolamento delle questioni di Danzica e del Corridoio».

Paolo Schmidt

LA CITTA' DI COVENTRY ALLA PROVA

Gli aerei con l'atomica non debbono arrivare

E' il nuovo tema dato all'aviazione nelle recenti manovre sull'Inghilterra - Ma, a simulare l'attacco, i bombardieri a reazione non c'erano; la loro parte se l'erano assunta i velocissimi Vampires

(Dal nostro corrispondente)

Londra, ottobre.

La città di Coventry, che durante la guerra passata ebbe il triste privilegio di dare il proprio nome alle azioni di sterminio aereo, ha riprovato, non molti giorni or sono, gli scoppi delle bombe, ha rivisto gli incendi, ha risentito l'incubo delle sirene antiaeree. Erano esercitazioni della «Difesa civile» («Anche troppo veriste», diceva qualche cittadino ripensando a sette o otto anni fa).

In tutto il paese, intanto era in corso la grande manovra «Imperatore» cui partecipavano mille aeroplani di sei nazionalità diverse. Nei porti militari era in corso l'operazione di riassetto più radicale che la Marina britannica abbia mai subito. La dirige Lord Mountbatten di Burma e gli inglesi, scherzando, dicono che a lui è stato affidato il compito di «togliere la Marina dalla naftalina».

Nei campi della fanteria e dell'artiglieria, intorno alle piazzole della contraerea, nelle officine, nelle stanze dei disegnatori, perfino nelle sartorie e nei calzaturifici, l'Occidente s'è messo sul serio a preoccuparsi della propria sicurezza. La Corea — è stato detto in Gran Bretagna — può darci una lezione salutare e può tornarci di vantaggio se riesce a darci il senso dell'urgenza.

Senso di urgenza

Il senso di urgenza è giunto: il Parlamento ha votato gli aumenti di paga ai militari senza batter ciglio. Il governo ha deciso l'aumento delle spese per l'equipaggiamento militare, superando anche quel pacifismo quasi patetico che è tradizionale dei laburisti. Il paese ha accettato gli inviti rivoltigli dal primo ministro per l'arruolamento nelle forze armate regolari, per l'iscrizione alla difesa civile, per i sacrifici finanziari che si accompagnano all'armamento.

E negli ambienti militari — che tendono sempre ad assopirsi al termine delle guerre — è tornato quell'anelito all'efficenza che ha magistralmente condotto — cinque anni fa — lo sforzo popolare verso la vittoria.

Le esercitazioni aeree di quest'anno avevano lo scopo dichiarato di collaudare soprattutto i nuovi mezzi tecnici. Negli ultimi cinque anni l'aviazione ha quadruplicato la sua velocità. La differenza di velocità tradizionale fra apparecchi da caccia e apparecchi da bombardamento è stata praticamente limitata e s'è presentato un problema completamente nuovo: quello della difesa atomica.

Tutti questi elementi combinati significano, per l'aviazione, che bisogna intercettare le incursioni nemiche con molto più anticipo di quanto non si facesse durante la seconda guerra mondiale. Bisogna accelerare proporzionalmente la coordinazione fra la difesa del caccia nel cielo e quella della contraerea da terra. Bisogna, soprattutto, essere in grado di intercettare gli incursori atomici prima che siano giunti sull'obbiettivo. La vecchia teoria diceva che «i bombardieri, comunque, riescono sempre a passare». Ma il nuovo tema che è stato dato all'aviazione è assai più difficile da risolvere: «Gli apparecchi che portano la bomba atomica non debbono arrivare».

Il radar, che è riuscito, a quanto si dice, ad allungare il suo raggio d'azione ad oltre centocinquanta chilometri, naturalmente aiuta. E la capacità di ascesa quasi verticale dei nuovissimi caccia fa sì che l'intercettazione dei bombardieri ad alta quota diventi, in un certo senso più facile. Ma tutti questi casi dovevano essere studiati dal vero. Così fu deciso che alcuni apparecchi «Vampires» — caccia velocissimi — di base in Germania dovessero assumersi la parte di bombardieri a reazione «nemici» e attaccare la Gran Bretagna, mentre dai campi inglesi altri «Vampires», e i «Meteors» e tutti gli altri modelli più recenti avrebbero dovuto impedire il successo di queste operazioni.

Velocità vertiginose

Il fatto che i bombardieri a reazione non ci fossero ha fatto ricordare a qualcuno il periodo delle manovre militari britanniche fra le due guerre, quando invece dei carri armati, che non c'erano, s'usavano dei soldati a piedi con una bandiera in mano. Tuttavia la situazione non è veramente paragonabile. V'è oggi anche un elemento importante di segretezza militare che consiglia alle Potenze occidentali di non mettere in gioco tutte le carte dinanzi ad una quantità enorme di occhi anche troppo curiosi. Proprio la settimana scorsa il celebre annuario dell'aviazione mondiale «Jane's All the World's Aircraft» mostrava, nella sua ultima edizione, come i russi sia siano affrettati a copiare quasi letteralmente le superfortezze americane e vari tipi di aerei a reazione occidentali, per produrre modelli «uguali se non superiori» agli originali.

Queste manovre hanno certo insegnato molto. In primo luogo esse hanno offerto a moltissimi piloti la prima esperienza di battaglie aeree a dodici e tredicimila metri di altezza, a velocità molto vicine al muro del suono. Hanno permesso ai tattici di studiare il funzionamento dei nuovi collegamenti ultra-rapidi fra segnalatori, comandi antiaerei e comandi caccia. Per difendersi da apparecchi che percorrono circa due chilometri e mezzo al secondo, qualsiasi istante diventa prezioso.

Le manovre di due anni fa, cui avevano partecipato l'aviazione americana e quella britannica, avevano messo in luce vantaggi e svantaggi dell'azione combinata di aeroplani con motore a pistone e aeroplani con motore a reazione. In molti casi, allora, la velocità troppo alta era stata di grande svantaggio. I caccia, velocissimi e quindi non troppo manovrabili, si erano allora trovati a tracciare curve immense nei cieli mentre i bombardieri, lenti ma assai più agili, cambiavano rotta come zanzare.

Ora, invece, il minimo comune denominatore è la velocità di almeno seicento chilometri all'ora. Il problema dell'autonomia degli apparecchi a reazione, per vari anni gravissimo, è stato, almeno in parte, risolto. E nello stesso tempo è stato possibile istruire ai nuovi mezzi un grande numero di «piloti da week-end», ossia ufficiali della riserva aeronautica che sacrificano le giornate di vacanza per compiere voli di allenamento sui tipi di aeroplano più moderni.

Piani per il futuro

I risultati di queste grandi manovre aeree vengono ora studiati attentamente dagli esperti: ad ogni mitragliatrice, durante queste manovre, corrispondeva un piccolo apparecchio da presa. Tutte queste pellicole, sviluppate e stampate, vengono ora studiate attentamente. I generali e gli scienziati (la differenza va diminuendo sempre più) ne trarranno decisioni che influenzeranno quasi certamente i piani per la difesa aerea dell'Europa.

Ed è probabile anche che lo stesso nemico potenziale, pur non conoscendo i risultati ottenuti, mediti seriamente su ciò che è stato fatto. Ma fra i tanti svantaggi questo ritardo ha almeno un vantaggio: quello di permettere all'aviazione, alla marina e agli eserciti che vengono preparati ora di avvantaggiarsi dei progressi scientifici e tecnici che sono stati compiuti negli ultimi tre anni. E non sono pochi. La Russia, invece, a quanto pare, ha preparato gran parte del suo armamento fra il '46 e il '48. Se lo ritrova ora invecchiato. E v'è da sperare che anche questo la consigli alla pace.

Riccardo Aragno

Il trentennio torinese di Gaetano De Sanctis

Ricordi dell'illustre storico, ottantenne e cieco - Il più bell'albero della città - La Venere di Cirene, color d'ambra - Nel '43 ringraziò il Cielo di non aver occhi, di non vedere i nazifascisti

(Nostro servizio speciale)

Roma, ottobre.

Nel 1929, dopo aver occupato per trent'anni la cattedra di Torino, Gaetano De Sanctis fu chiamato all'Università di Roma. Nel '31, iniziatosi da poco l'anno accademico, il Governo fascista impose ai docenti universitari il giuramento di fedeltà al regime; undici professori, tra un centinaio, si ribellarono. «La mia coscienza di studioso e di cristiano mi vieta di aderire alla dittatura» disse Gaetano De Sanctis in pieno Senato accademico.

Invitato a «scolparsi» di fronte al Consiglio dei Ministri si limitò a inviare, con scrupolosa puntualità, una lettera raccomandata nella quale ribadiva con le medesime parole il suo punto di vista. Riferiscono che Mussolini montasse in collera: «Chi è mai questo Carneade?», andava esclamando. Gaetano De Sanctis, «questo Carneade», era se non il maggiore dei nostri maestri di storia antica, un luminoso, pacifico vanto della patria. Fu destituito.

«Università di principi»

Oggi De Sanctis ha 80 anni (la data è proprio di questi giorni), e si entra nel suo studio a testa china. Quelli che gli furono devoti vent'anni or sono, assicurano che non è cambiato: anche allora la sua grande barba era tutta bianca, e i capelli canuti gli stavano come un'aureola. Una cosa sola è mutata. E' cieco. E quando gli ho chiesto che mi parlasse di Torino, di quel suo «trentennio d'oro», il suo primo ricordo è stato il ricordo di un albero. Era un immenso albero, una conifera di specie esotica, l'unico che avesse attecchito nella città, «il più bell'albero di Torino». Restava verde tutto l'anno e gli uccelli vi facevano il nido. Cresceva nel cortile della sua casa: bastava che Gaetano De Sanctis aprisse la finestra perchè ne toccasse i rami. Al di là i tetti degradavano fino a scoprire l'edificio della stazione ferroviaria e la macchia fulva di un parco: «un panorama stupendo». L'appartamento di De Sanctis, molti l'avranno forse capito, era nella casa di Teofilo Rossi, sul corso Vittorio Emanuele. La conifera fu abbattuta, nel cortile è sorto un cinematografo.

In quella casa, con gli occhi a quell'albero vivo, De Sanctis ha compiuto il suo lavoro più fecondo: i primi, fondamentali volumi della *Storia dei Romani* che, tuttora incompiuta, resta un monumento della cultura italiana. Parallelamente all'universitaria, si svolgeva la sua opera di educatore, per cui fu insigne non meno che come studioso. «Non sarebbe neanche giusto dire che serbo di Torino un ricordo grato. Andai a Torino quando avevo trent'anni, ci rimasi fino ai sessanta: potrebb'essere tutta una vita. A Torino è una notevole, dolcissima parte della mia vita».

Il vegliardo al lavoro

I colleghi di De Sanctis si chiamavano Arturo Graf, Rodolfo Renier, professore di lingue neolatine; Carlo Cipolla, di storia del Medioevo; il Pezzi, di glottologia; non a torto Panfilo Gentile ha scritto recentemente che si trattava di una «Università di principi». Gli amici di De Sanctis erano, sopra tutti, Umberto Cosmo e Francesco Ruffini, che sono morti lasciando ai più giovani l'esempio di come la virtù non si pieghi alla tirannide; gli allievi di De Sanctis erano Aldo Ferrabino, Luigi Pareti, Augusto Rostagni, che onorano le nostre Università. Quel trentennio torinese fu veramente memorabile.

Quando Gaetano De Sanctis era segretario dell'Accademia delle Scienze, il suo collega tesoriere, «espertissimo e di onesto rigore», si chiamava Luigi Einaudi. Da quella stessa Accademia delle Scienze partì la idea di «certi scavi archeologici in Cirenaica»; correva l'anno 1910 e a Bengasi spadroneggiavano i turchi. Gaetano De Sanctis fu a capo della spedizione. Ai suoi occhi che non vedono più apparvero, in un rapimento estetico, le colonne dei templi di Leptis Magna, prodigio dell'architettura greca, e la pura forma dell'Afrodite di Cirene, color d'ambra in quell'assoluto fulgore di sabbia.

Poi, morto a Roma Giulio Beloch, Gaetano De Sanctis, senza dubbio il più degno, fu destinato a succedergli; abbiamo visto per quanto poco tempo. Dal 1931 fino alla liberazione, discese su lui il silenzio «ufficiale». Ora, reso alla sua cattedra, De Sanctis è anche presidente e direttore scientifico dell'Enciclopedia italiana. Chi collabora con il vegliardo sbalordisce della sua capacità di lavoro: i due volumi di appendice alla vecchia Treccani (che costituiscono il più cospicuo sforzo mondiale d'una sistemazione delle notizie successive alla guerra), il nuovo dizionario di storia dell'arte in corso di stampa, il nuovo lessico tecnico anch'esso in corso di stampa, tutto ciò si fa con l'effettiva, capillare, paziente supervisione di Gaetano De Sanctis: si direbbe che l'ottuagenario ricordi a memoria tutte le schede che gli leggono. «D'un fatto solo mi rallegro, dice lui: che abbiamo potuto rimettere in sesto l'enciclopedia senza chiedere un soldo allo Stato». E intanto allude alla stesura del quarto libro di quella «Storia dei Romani», cui resterà legato il suo nome.

Due anni or sono, in un incidente d'auto, andò perduto il manoscritto di questo libro, ed era l'unica copia. Con molta serenità, Gaetano De Sanctis lo va ricomponendo. Che cosa potrebbe turbarlo? «Nel settembre 1943, quando tornarono i nazifascisti — mi dice — per non vederli, ho ringraziato il Cielo d'essere cieco». Qualcuno lo paragona al senatore romano Papirio, avvolto nel laticlavio e impassibile sul suo scranno, mentre i nemici dell'Urbe lo dileggiavano tirandolo per la barba. Il mondo è pieno di gente la cui vocazione consiste nel tirar la barba a uomini come De Sanctis o Papirio, e uomini siffatti sono molto pochi, ma bastano quei pochi perchè i barbari non prevalgano.

e. l.

Attesa per la proclamazione del dogma dell'Assunzione

Città del Vaticano, 23 ottobre.

Il Pontefice, che in queste settimane ha ridotto al minimo le udienze, sta per portare a termine tutta la serie dei discorsi che pronuncerà per la proclamazione del dogma dell'Assunzione. Soltanto una settimana manca al grandioso evento. I cattolici di tutto il mondo sono già stati invitati dai vescovi ad astenersi il giorno 31 ottobre almeno dalle carni se non a praticare il digiuno. Tutte le campane di tutte le chiese del mondo suoneranno a distesa alle 16 e 30 del 1 novembre e alla sera le facciate di tutte le chiese saranno illuminate. I fedeli sono stati invitati pure ad illuminare a festa le proprie case.



Il celebre attore Flynn con la sposa nel festosissimo giorno delle nozze (Telefoto)

Errol Flynn ha «girato» il suo terzo matrimonio

(Nostro servizio speciale)

Montecarlo, 23 ottobre.

Dovendo riassumere in una frase le nozze fra «Robin Hood» (alias Don Giovanni, Conte di Essex o il re dei film d'avventure in costume) e la signorina Patricia Ann Wymore del Kansas, direi: «Errol Flynn ha girato il film del suo terzo matrimonio». Di matrimoni fra celebrità e dive in questi due anni se ne sono visti parecchi, ma nessuno ha raggiunto come questo una tale perfezione tecnica di allestimento pubblicitario. La Warner Bros — per la quale Flynn sta girando attualmente su questa costa e a Parigi, sotto la direzione di Bill Marshall, il film «La taverna di Nuova Orleans» — si è impossessata dell'avvenimento, ne ha fatto cosa sua e lo ha sfruttato a non finire, talchè si può dire che Errol e Patricia si sono oggi «anche» sposati, «perfino» sposati, ma che soprattutto sono stati fotografati e cinematografati a perdifiato.

E tutta la stampa, tutte le agenzie dei due continenti hanno abboccato all'amo poichè l'avvenimento è saporito. L'uomo che forse vanta la più bella prestanza fisica e il più seducente volto dello schermo, ha sposato oggi una ragazza semplice, neanche molto bella, ma graziosa e gioconda, che è nata in uno degli Stati più agricoli di America, che gli ha donato come regalo di nozze un trattore agricolo per dissodare il terreno d'una tenuta in Giamaica che l'attore possiede e dove si coltiva tabacco e canna da zucchero. Ecco tutto.

Un fatto semplice, quasi poetico, che però la pubblicità ha snaturato, falsato. Flynn è un uomo di 41 anni, una celebrità, ma conosce la crudele decadenza nella quale Hollywood confina gli attori giunti al culmine della fama. Dopo il matrimonio con Lily Damita, una nota attrice francese, dopo un secondo matrimonio con Nora Eddington, una ricca americana amante della mondanità e del fasto, eccolo che pensa agli anni del volontario esilio in Giamaica. Si ritirerà nella sua tenuta a piantare canna da zucchero. Vuole quindi una buona moglie che gli curi la casa e gli dia quella tranquillità che gli uomini di mezza età si aspettano. Ma non dimentichi questo attore che oggi è anche celebre. Ed ecco conseguirne la spaventosa e insieme spettacolosa montatura pubblicitaria di cui si è detto.

Chi ha organizzato tutta la giornata è il signor Thomas, della Warner Bros, coadiuvato da un agente pubblicitario di Montecarlo. E tutto è stato predisposto: dai fiori a dovizia nella sala consiliare del municipio di Monaco, dov'è avvenuto il rito civile stamane alle 11 — essendo testimoni per i due sposi i coniugi MacAvoy — agli addobbi nella chiesa luterana della Trasfigurazione a Nizza, dove si è svolto quest'oggi il rito della benedizione religiosa, e al ricevimento all'Hôtel de Paris di Montecarlo, dove Errol e Patricia hanno tagliato davanti a due centinaia di invitati una enorme torta nuziale alta oltre un metro. Fari ovunque, un centinaio di fotografi, otto operatori cinematografici, lampi di magnesio, sorrisi, fermate in posa, baci a ripetizione degli sposi fra loro e con i suoceri, i testimoni, i compari d'anello, le damigelle d'onore.

Flynn lo conoscete. E' quel bel ragazzone allegro, scanzonato, aitante, che avete visto mille volte nelle sue gesta cinematografiche. Quanto alla sposa vi dirò che ha quell'eleganza un po' riposata delle buone donne di provincia americane. E' così miope che non vede a un metro. E' simpatica e cordiale. Queste nozze non le hanno affatto montata la testa. Sarà proprio quella che Flynn vuole: una buona massaia.

Il sindaco di Monaco ha offerto agli sposi una medaglia ricordo, e il pastore luterano, venuto apposta da Parigi a Nizza, li ha afflitti con un lungo sermone recitando loro, insieme con i salmi d'uso, tutto ciò che sapeva in fatto di unione fra un uomo e una donna. La sposa era in abito di ottoman bianco con i risvolti bianchi e azzurri in disegno scozzese (modello di Balmain) al mattino, e quest'oggi in un lungo vestito nuziale di pizzo di Malines, inviatole in dono dalla Warner Bros e giunto dall'America per aereo solamente ieri. Lo sposo era in blu al mattino ed in tight al pomeriggio. Sul regalo che Flynn ha fatto alla sua sposa è stato mantenuto tutta la giornata, sia dall'attore sia dai segretari, il più assoluto segreto: chi dice si tratti di un anello con un grosso brillante, chi dice invece che consista in un «cottage» smontabile da innalzarsi in Giamaica nella tenuta dove andrà a finire il famoso trattore. Flynn non rivelerà il segreto che a mezzanotte, in un ricevimento intimo sullo «yacht Zaca» — un nome che in dialetto Maori vuol dire «pace» — ricevimento al quale sono invitati soltanto i testimoni e i compari d'anello.

Quanto al viaggio di nozze, sarà ridotto a due giorni. Flynn deve proseguire la lavorazione del suo film. Qualcuno fa il nome della località in cui si svolgeranno queste troppo brevi quarantotto ore di luna di miele: Portofino.

a. n.

Il premio Saint Vincent per il romanzo, rinviato

Saint Vincent, 23 ottobre.

Il premio Saint Vincent per un romanzo italiano ed uno francese, per complessivi tre milioni di lire, che doveva essere assegnato il 21 c. m., è stato rinviato a data da stabilire, per l'improvvisa indisposizione di alcuni membri della giuria.

L'assassinio del Montanari nel "triangolo della morte,,

Alle Assise di Cuneo, i cinque imputati negano la loro colpevolezza dichiarando che fu loro estorta la deposizione in istruttoria

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 23 ottobre.

La previsione che il processo per l'omicidio del dottor Umberto Montanari, medico condotto di Piumazzo (Castelfranco Emilia) avrebbe suscitato un vasto interesse richiamando gran folla al palazzo di giustizia, non è andata errata: infatti, con i testi d'accusa e di difesa e con gli avvocati, sono partite da Castelfranco e da Modena dirette a Cuneo oltre un centinaio di persone; altre arriveranno.

Come è noto, per l'assassinio del dottor Montanari, consumato il 19 maggio 1946, alle ore 11,30, in via Ciro Menotti, sono state rinviate a giudizio, imputate di omicidio aggravato, cinque persone: Armando Bruni, operaio di 53 anni, Bruno Graziosi di anni 36 segretario della sezione del P. C. di Piumazzo, Dante Santi di 27 anni, Giulio Mantovani di anni 45 e Amedeo Golfieri di anni 33, segretario dell'ANPI di Castelfranco.

Secondo la confessione del Bruni — in seguito ritrattata — i primi tre avrebbero partecipato all'esecuzione materiale del delitto. Appostatisi dietro le siepi che fiancheggiano via Ciro Menotti, all'arrivo del dottore, che in bicicletta si dirigeva verso il centro del paese, sbucarono fuori, lo fermarono e il Bruni gli sparò contro tre colpi di pistola. Quindi fuggirono: il Bruni e il Graziosi verso la via Piumazzo e il Santi in direzione opposta e cioè verso la Casa del Popolo. Gli altri due imputati avrebbero partecipato, sempre secondo la prima deposizione del Bruni, alla preparazione del crimine, durante una riunione che ebbe luogo, la sera precedente, nella Casa del Popolo.

Altri tre, imputati di falsa testimonianza per aver ritrattato le dichiarazioni rese alla polizia, sono comparsi a piede libero: Gaetano Panighelli, Umberto Tartarini, Luigi Fusinato. I primi cinque imputati sono difesi dagli avvocati Colla, Casali, Andreis, Toselli; gli altri dagli avvocati Favini e Servioni. Dopo un primo incidente sollevato dall'avvocato Colla contro la costituzione di P. C., respinto dalla Corte (presidente Bersano, Proc. Gen. Lorenzo, cancelliere Terminelli) e la lettura della sentenza di rinvio a giudizio, ha avuto inizio l'interrogatorio degli imputati.

«Sono innocente» ha esclamato il Bruni, «non ho ammazzato nessuno e non so neppure che cosa sia una pistola». Alle contestazioni del presidente, l'imputato ha dichiarato di avere firmato i verbali senza comprenderne il contenuto, poichè spaventatissimo. «Mi presero per il collo — egli dice — mi puntarono una pistola contro e io, impaurito, dissi ciò che essi vollero. Ma giuro che sono innocente: mentre veniva commesso il delitto io andavo all'ospedale di Spilamberto a visitare mia moglie».

Anche tutti gli altri imputati hanno protestato la loro innocenza, unanimemente dichiarando alla Corte che non furono tenuti in debito conto i loro alibi e venne elevata contro di loro l'accusa di correità nell'assassinio del dottore sulla base delle dichiarazioni fornite dal Bruni nel suo primo interrogatorio. Così il Graziosi ha negato di aver partecipato al crimine, dichiarando che nel momento in cui era consumato egli si trovava nella sede del partito comunista con altre persone e che accorse sul luogo quando udì i colpi di pistola. Il Santi ha affermato che era davanti alla Casa del Popolo quando udì gli spari e accorse verso il luogo donde provenivano. Ritornò, immediatamente, sui suoi passi appena vide in lontananza il cadavere, per chiedere soccorso. Il Golfieri ha affermato che era al caffè quando si sparse la voce del delitto. Allora si diresse in via Ciro Menotti, dove trovava un gruppo di persone vicino al cadavere del dottor Montanari. Propose a un amico, che transitava con un camioncino, di andare a chiamare i carabinieri. Dopo le constatazioni di legge, col maresciallo si diressero verso l'abitazione della donna che viveva col medico per recarle la notizia.

Strada facendo, il maresciallo interpellò un gruppo di persone per sapere se avessero notato qualcosa di anormale. Costoro lo informarono — dice il Golfieri — che, subito dopo la sparatoria, avevano visto due sconosciuti in bicicletta allontanarsi precipitosamente. L'imputato ha negato di avere partecipato alla presunta riunione nella Casa del Popolo in cui sarebbe stata sentenziata la sorte del Montanari. Anche il Mantovani ha respinto quest'ultima accusa e ha anch'egli prodotto il suo alibi affermando che nell'ora del delitto era alla Casa del Popolo. Il Fusinato è accusato di falsa testimonianza perchè smentì ciò che il proprio bimbo, Romano, di 6 anni, gli disse e egli riferì ad altre persone: e cioè di aver visto, da una siepe, il Graziosi, il Bruni e il Santi commettere il delitto. Secondo il Fusinato queste dichiarazioni gli sarebbero state estorte.

n. p.

Tragica morte d'un giovane che precipita in un burrone

Udine, 23 ottobre.

Da uno spuntone roccioso del monte Chiampon, a nord del grosso centro di Gemona, è precipitato ieri in un burrone profondo 200 metri, trovandovi la morte, il diciottenne Renzo Severini, udinese. Il giovane assieme a tre amici era partito da Udine in bicicletta e, raggiunta la montagna, aveva poi proseguito a piedi fino al rifugio Cral. Qui, benchè privo degli attrezzi adatti, aveva proposto di dare la scalata alla parete rocciosa che si erge davanti al rifugio. I compagni si rifiutarono di seguirlo, anzi lo sconsigliarono di intraprendere quell'impresa; egli allora vi si accingeva da solo raggiungendo quasi la sommità della parete. Senonchè, d'improvviso, si staccava un masso, provocando la caduta del Severini che precipitava nell'abisso. La salma è stata ricuperata oggi.

Un lago di vino in un prato

Asti, 23 ottobre.

Nei pressi di Villafranca d'Asti, lungo lo stradale per Torino, l'autocarro pilotato dal proprietario Antonio Amalberto di Giovanni a Villafranca, si è scontrato per un'errata manovra, coll'autocisterna guidata dal torinese Pietro Re di Domenico. Nell'incidente l'autocarro è precipitato lungo la scarpata, rovesciandosi sul prato sottostante: dieci botti si sono sfasciate e il loro contenuto, 65 ettolitri di vino, è andato disperso.

L'arresto di due malviventi che rapinarono un agricoltore

Novara, 23 ottobre.

La nostra squadra mobile è riuscita a mettere le mani sui rapinatori dell'agricoltore Pacifico Zanzola che verso mezzogiorno del 1° luglio scorso, mentre faceva ritorno in bicicletta da Novara a San Pietro Mosezzo veniva spinto in un fossato e derubato di una borsa contenente trecentomila lire prelevate poco prima in banca per le paghe alle mondariso. Le indagini hanno assodato che i rapinatori erano due: Natalino Mancini di anni 36 da Novara che compì l'atto materiale, e Francesco De Giorgi di 36 anni pure da Novara che ideò il colpo e fece da palo. I due malviventi, che sono pienamente confessi, hanno ricostruito la brigantesca impresa in tutti i suoi particolari. Il De Giorgi, che conosceva lo Zanzola, incontratolo a Novara lo invitò a prendere un caffè e saputo che l'agricoltore si sarebbe recato a prelevare una discreta somma, avvertì il Mancini col quale si appostò sulla provinciale Novara-Biandrate dove avvenne poi il «colpo». Sia il Mancini che il De Giorgi sono stati arrestati.

Sono in corso le indagini per accertamenti su un'altra rapina perpetrata lo stesso giorno con lo stesso sistema a danno di un agricoltore di Pagliate, e altre malefatte.

Il piano dei sindacati per la crisi delle industrie

Roma, 23 ottobre.

La C.G.I.L. e la F.I.O.M. hanno reso noto oggi il testo del memoriale già presentato al governo per richiamare la attenzione sulla grave situazione determinatasi con i licenziamenti all'Ansaldo e in numerosi altri stabilimenti siderurgici e meccanici della Liguria, della Lombardia, della Toscana e dell'Emilia.

Nel documento, dopo avere chiesto «il ritiro di tutti i licenziamenti comunicati o preannunciati nelle aziende statali o controllate dallo Stato» e la loro rimessa in piena efficienza con «il passaggio ad esse delle commesse statali relative all'attuazione — con opportune integrazioni — dei programmi di investimenti già predisposti dal governo», si domanda un più vasto programma di lavoro e di risanamento con una serie adeguata di misure, tra le quali:

1) incremento o rinnovo della flotta mercantile; integrazione e ammodernamento dei parchi ferroviari dell'azienda statale, come delle società concessionarie delle ferrovie secondarie e delle tranvie urbane;

2) stimolo alla meccanizzazione dell'agricoltura, anche mediante la costituzione di centri statali di motoaratura;

3) stimolo alla industrializzazione del Paese, all'acquisto di macchine utensili fabbricate in Italia, mediante la estensione ai loro acquirenti delle grandi facilitazioni di pagamento che vengono concesse agli acquirenti di macchine estere;

4) promuovere la industrializzazione del Mezzogiorno e delle Isole anche mediante la costruzione d'impianti industriali da concedere in gestione ad enti ed a privati delle regioni interessate;

5) facilitare l'esportazione di macchine e d'impianti industriali, mediante la concessione di garanzie e di facilitazioni creditizie.

La C.G.I.L. e la F.I.O.M. dichiarano di essere pronte a collaborare attivamente alla realizzazione di un tale programma di risanamento e di sviluppo delle aziende minacciate, aggiungendo che «i lavoratori da esse rappresentate s'impegnano sin d'ora a contribuire al pieno adempimento di tale programma o di altro analogo, col massimo sforzo produttivo individuale e collettivo».

CRONACHE DELLO SPORT

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Le vicende e le emozioni di una giornata campale

Prima giornata campale del campionato; primo contatto fra i pretendenti al titolo.

Era tanto attesa, questo primo contatto, che ha dato luogo a cose inaspettate ed inedite. Al richiamo di una gara fra Juventus e Milan ha risposto tanto pubblico, che tutti i primati di incasso e di affluenza di spettatori sono andati largamente battuti. V'era più gente in questa occasione, che il giorno in cui, nello stesso recinto, si disputò il famoso incontro fra le squadre nazionali d'Italia e d'Inghilterra. Tanta gente, v'era, che migliaia di persone straripavano sul campo mezz'ora prima dell'inizio della gara, e che si temette a lungo che la partita non potesse avere luogo.

Risultato giusto

Tutto finì per andar bene, e l'incontro potè avere svolgimento in condizioni di piena ed assoluta regolarità. E' stato di gran lunga lo spettacolo migliore a cui abbia dato luogo il campionato italiano in questa stagione. Se l'Internazionale non interverrà più tardi a dire una parola sua attraverso ad un miglioramento nel suo funzionamento, Milan e Juventus si potranno definitivamente considerare come i due migliori prodotti del calcio nostro di questo periodo. Due unità forti ed equilibrate.

Il risultato scaturito dalla tenzone, è equanime ed intelligente. Equanime perchè — pur con qualche punto a favore dei rossoneri in fatto di funzionamento della prima linea — le due squadre hanno finito per equivalersi. Intelligente, perchè, considerati i numeri ed i meriti che posseggono i due contendenti, ha finito per rimandare la questione della supremazia e quella della classifica, senza compromettere nulla per il momento. Chè di una cosa va tenuto conto, giudicando del valore delle due unità nella corrente stagione: che l'una è proprio in queste settimane in stato di grazia, e l'altra è lontana dalle sue condizioni migliori.

V'è da augurarsi che l'incontro di ritorno che avverrà in primavera a Milano, trovi e Milan e Juventus al completo di ogni loro effettivo ed in possesso del loro miglior grado di forma. Ma dove si metteranno allora tutte le persone che vorranno assistere ad un simile incontro, colle infinite chiacchiere non seguite da fatti di cui è stata onorata la questione dell'ampliamento dello stadio di San Siro?

Il distacco fra Milan e Juventus in classifica, rimane così immutato: due punti. Rimane aperta ogni possibilità di ricupero per i bianconeri. I quali sono però saliti dal terzo al secondo posto, grazie alla prima sconfitta subita dal Bologna. I petroniani sono caduti a Como per il distacco di una rete, dopo di aver dominato a lungo e retto in pareggio fino ad una ventina di minuti dal termine.

Si verifica quello che già si prevedeva. Il Bologna è una squadra in fase di costruzione e di progresso, non ancora una squadra da campionato, per costruire la quale occorrono degli anni, non dei soli mesi. Ma l'osso da mordere era duro, questa volta. Il Como, che sta al quinto posto della classifica, subito dietro all'Inter a distanza di una sola lunghezza, è una squadra volitiva, coriacea, combattiva, che sul campo suo non ha riportato finora che successi pieni. E' con occhio curioso che da Torino già si guarda all'incontro fra comaschi e rossoneri che si dovrà disputare fra una dozzina di giorni. Ma poi, a distanza di due settimane, sarà la volta dei bianconeri di doversi recare a Como. Non v'è tranquillità per nessuno.

Le altre partite

Per chiudere le considerazioni sulle squadre del gruppo di testa, l'Internazionale ha approfittato delle difficoltà con cui hanno dovuto lottare le sue dirette rivali, e, giuocando in casa, ha fatto un boccone solo dell'avversario. Un «sei a zero» che ha mandato decisamente la povera Roma ad occupare da sola il posto del fanalino di coda nella classifica.

E' già in crisi, la Roma, come è abitudine di tutte le squadre che non riescono a vincere, e la scopola presa a Milano non la aiuterà certo ad uscire dalle difficoltà d'ordine interno contro cui deve lottare. Sotto questo aspetto, le fa compagnia la Fiorentina, che, trovandosi in una situazione consimile, è tornata da Padova battuta per tre a zero. Nè di molto più calme sono le acque in cui naviga il Genoa, che pur trovandosi situato in posizione di classifica più comoda, ha malcontentato ancora una volta i suoi sostenitori, chiudendo in bianco l'incontro casalingo col Palermo. Belle squadre di una volta che non riescono in questo momento ad azzeccarne una.

E' stata la giornata dei fatti nuovi, la settima. Degli otto zeri delle caselle della classifica, che avevano resistito finora all'assalto degli avvenimenti, cinque sono crollati tutti in una volta, colla prima vittoria della Lucchese, col primo risultato pari del Milan, del Palermo e dell'Udinese, e colla prima sconfitta del Bologna. In bianco non rimangono oramai più che gli spazi riservati alle prime sconfitte dei due «grandi», Milan e Juventus ed ai risultati di parità della Roma. Il punteggio pieno — altra distinzione crollata — non v'è più nessuno.

Tanto trambusto è avvenuto in una giornata in cui ben otto delle venti linee d'attacco scese in campo, hanno fallito nettamente al loro compito. Come conseguenza, la messe delle reti è stata scarsissima: ventiquattro, una vera carestia. Se non era per il raccolto fatto dai nerazzurri di Milano a danno della Roma, non si sarebbe questa volta arrivati nemmeno alla media di un punto per ogni gruppo di cinque attaccanti in campo. Questa sterilità è tutta italiana, spiace di dover riconoscere, perchè nell'occasione gli avanti importati dall'estero hanno fatto il loro dovere, spedendo dieci palloni in rete; con una media che si avvicina al cinquanta per cento del totale. Non v'è proprio da rallegrarsi per le capacità tecniche conclusive degli uomini di punta nostrani.

Vittorio Pozzo

Soddisfatto il Milan dell'esito dell'incontro

Milano, 23 ottobre.

(O.) - Il Milan aveva avanzato riserva all'arbitro prima della partita in conseguenza dell'eccezionale presenza del pubblico ai margini del rettangolo di gioco; ma stasera i dirigenti rosso-neri, soddisfattissimi del pareggio e pronti a riconoscere la perfetta regolarità dell'incontro, hanno deciso di lasciar cadere nel nulla la loro previdente cautela. Il vice-presidente Mauprivez, che è anche segretario del Consiglio della Lega Nazionale, ha elogiato il cavalleresco contegno del pubblico nello stadio.

Il direttore tecnico Busini, soddisfatto — come tutti i giocatori — della divisione dei punti, ha soltanto lamentato l'infortunio occorso all'ala destra Burini, a cui stasera è stato ingessato il ginocchio, fortemente contuso. «Aveva ritrovato la forma migliore, stava che era una meraviglia a vedersi, e non mi sarei mai aspettato da un giocatore come Manente un'entrata simile, biasimata anche dagli altri juventini». Così ha dichiarato Busini, che naturalmente ha interpretato l'incontro con criteri soggettivi.

Il calcio di rigore parato da Viola avrebbe dovuto essere ripetuto, secondo il direttore tecnico rosso-nero, perchè il portiere juventino si sarebbe mosso in avanti, prima che il pallone venisse giocato. «Esiste una documentazione fotografica in proposito», ha dichiarato Busini.

Tre milioni di danni subiti dallo stadio

Nell'ambiente juventino si è soddisfatti dell'esito del confronto con il Milan. Sono contenti i giocatori del risultato ottenuto, e altrettanto si può dire dei dirigenti, che uniscono ai motivi già noti anche quello del pingue incasso, nuovo record in gare di campionato. Rimarrà ora ai responsabili bianconeri l'onere delle riparazioni allo stadio delle opere distrutte dall'invasione del recinto di gioco: rete di protezione, fondo della pista, zolle di erba sul prato. Un conteggio di preventivo fa salire la cifra del danno a tre milioni.

Circa le condizioni dei giocatori infortunati si hanno informazioni buone. K. Hansen è ancora leggermente zoppicante per la distorsione alla caviglia, ma pare trattarsi di malanno leggero, tanto che la sua presenza a Bologna è data come probabile. Parola, a causa di una caduta, si è nuovamente fatto male al dito della mano destra; anche di lui si ha comunque certezza che possa giocare nella difficile trasferta emiliana.

Totocalcio. — Il monte premi di questa settimana è di lire 222.971.656. Al ventun «dodici» toccano lire 5.308.846; ai 798 «undici» lire 139.706.

Le quote del Totip di questa settimana sono di lire 1.033.500 ai tre «dodici»; di lire 134.804 ai ventitrè «undici», e di lire 11.879 ai 261 «dieci».

BORSE

L'orizzonte di borsa, tornatosi oscurando sul finire di settimana, ha presentato un fondo cupo all'odierna apertura: realizzi notevoli di beneficio, non disgiunti forse da una pressione a sfondo moderatore, hanno insistito sui titoli primari, costringendoli ad un netto arretramento. La quota ha segnato i minimi al listino. Resistenti in genere, ed in qualche caso migliori, i settori secondari, ancora sorretti da ordini di compera. Titoli di Stato migliori. Nel dopoborsa il mercato ha seguito uno sviluppo di ripresa in verticale, ancora in forma nervosa. Diritti Torino-Nord 10,50.

	20	23		20	23
Ren.02	72 75	72 75	F.O.C.	450 —	415 —
Ren3½	73 80	73 80	Unes	554 —	529 —
» f. c.	73 90	73 90	Snia	3140	3100
Red3½	74 90	74 90	Sesa	2400	2390
» f. c.	75 —	75	Vizzola	3260	3200
Rend5%	100 10	100 17	Marelli	550 —	550 —
» f. c.	100 30	100 30	Fiat	538 —	528 —
Red5%	94 20	94 35	Savigl.	455 —	463 —
» f. c.	94 30	94 40	[illegible]	90 —	90 —
Ric.5%	73 20	73 40	Incet	146 —	136 —
» ag.-gi	71 60	71 60	Mont.	1170	1150
» f. c.	73 50	73 55	Finsid.	325 —	310 —
» ag.-gi	71 70	71 70	Ilva	224 —	220 —
Ric.5%	94 35	94 40	Ansaldo	240 —	250 —
» f. c.	94 80	94 75	Viscosa	3310	3230
BTS1-4	100 10	100 40	FibreT.	2600	2590
» 51 4	99 —	99	Cir	1970	1940
BTN 5	97 65	97 55	Sardeg.	570 —	565 —
Par.3%	87 50	87 50	Arele	225 —	216 —
Iri 4%	95 —	95	Sum.c	59 90	57 50
Irred½	87 75	87 75	M.pani	1295	1290
Inf.4%	154 —	154	Montec	977 —	963 —
Tor.4%	86 —	86	Zucch.	649 —	630 —
» 5%1	85 50	85 50	Unica	131 —	128 —
» 5%3	82 50	82 50	Dert.It.	1900	1900
B.Pool	91 —	91	Burgo	3620	3640
» 6%	91 75	91 75	FormR.	5000	5000
» 5.5%	82 50	82 50	Toro F	930 —	930 —
Nab.5%	85 —	85	N.A.I.	7000	7000
» 7%4	74 —	74 50	Siele	85 —	80 —
» 7%4	74 —	73 75	Valdar.	3650	3650
Fiat3%	97 —	97 —	Mar. S.	955 —	945 —
» 6%	91 —	91 40	Seta	990 —	985 —
» 4 s.p	93 70	93 60	Sarde	10 —	10 —
Fir.5%	88 —	88 —	Forner	365 —	360 —
» 6%	94 50	93 —	Sam	285 —	285 —
Girr7%	101 60	101 70	Westi.	415 —	420 —
Magn.7	94 —	94 —	Param	415 —	415 —
Eter7%	99 —	99 —	Olivet.	512 —	512 —
Vit.7%	90 —	90 —	Pirelli	1045	1040
Cant7%	96 60	96 50	Superg.	75 —	70 —
Ser.7%	91 85	92 —	Salta	820 —	795 —
Westi.7	97 —	97 —	Un.gas	780 —	785 —
Frand.	91 40	91 40	Teleo	8400	8400
Cart7%	100 12	99 80	Bergap.	12.000	12.100
Sades5	93 50	92 75	Cotorf.	1980	1925
Fiesta5%	91 50	90 85	Fideo	575 —	565 —
Cat.6%	95 50	94 —	Lanza	2650	2650
A.Com.	6750	6600	Amiata	1040	1017
» Tore	4950	4950	Acq.P.	2920	2907
Math.	2700	2610	Florio	23 —	24 —
Morid.	2555	2494	Mont.N.	4600	4600
Fer.M.	102 —	98 50	Sipa	7700	7700
Italgas	24 7/8	24 75	Sinisa	5730	5700
Sip	1140	1113	Eternit	212 —	225 —
Terni	244 —	235 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,82; Svizzera 143.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 6500-6600; Marengo 6300-6400; Sterlina cartacea 1780-1800; Dollaro carta 658-665; Franchi svizzeri 157,25-158,25; Franco francese 177,25-178; Oro fino 870-880; Argento 18-19,50.

DOPO IL GIRO DI LOMBARDIA

Commenti ingiusti alla vittoria di Soldani

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 23 ottobre.

Non se l'abbiano a male tutti gli altri, ma dovendo dire quali siano state, a nostro avviso, le figure dominanti del Giro della Lombardia, dobbiamo limitarci a fare il nome soltanto di due corridori: Coppi e Soldani. Sono essi che hanno riempito la scena dal momento che la corsa uscì dalla nebulosità dei primi 160 chilometri per andare verso la chiarezza della decisione sulla salita del Ghisallo; sono essi che hanno, naturalmente concorrendovi in modi diversi, dato vita a una corsa della cui conclusione chissà quanto a lungo ancora si parlerà.

Noi preferiamo essere invece molto rapidi e concisi, e sbarazziamo senz'altro il terreno dalle accuse di egoismo e di ingenerosità che sono state mosse al giovane vincitore, colpevole — agli occhi di certuni — di essere rimasto costantemente alla ruota di Coppi durante i 60 chilometri di fuga, rifiutandosi di alternarsi con lui a dividere la fatica di condurre a quasi 40 all'ora verso Milano. A parte l'episodio dei quattro passaggi a livello trovati chiusi, e pei quali gli inseguitori passarono liberamente, è un fatto che praticamente tutto il peso della fuga gravò sulle spalle di Coppi.

Si era dunque delineata questa situazione: in testa, un corridore che fuggiva; a breve distanza da lui, un gruppo che lo inseguiva col vantaggio di essere in dieci ad alternarsi a battere il passo. E poichè quell'«unus» per quanto si chiamasse Coppi non aveva avuto il tempo di allenarsi a dovere per portarsi nella forma migliore (e in questo caso la conclusione avrebbe potuto essere diversa), era fatale che il match a inseguimento terminasse a sfavore dell'«uno».

Se Soldani gli avesse dato una mano, voglio dire se lo avesse aiutato senza risparmio di forze, quale risultato avrebbe avuto la caccia? Il gruppo si sarebbe davvero tanto avvicinato ai due fino a permettere a Bevilacqua ed a Zampieri di andarli a raggiungere con una serie di rabbiosi allunghi in parte anche favoriti dalle automobili? Personalmente possiamo pensare quel che vogliamo: ma le supposizioni non fanno testo. Rimane il fatto sentimentale che Soldani è stato accusato di «non essersi comportato bene» nei riguardi del suo rivale. Curiosa pretesa!

Ci sembra d'aver già detto altra volta che queste corse sono uno dei tanti aspetti della lotta per la vita, e che come tali vanno considerate. Certe smancerie, certe concessioni alla cosiddetta cavalleria sportiva ci sembrano fuori luogo.

Ragioniamo per analogia: è vero oppur no che erano andati assolti i corridori italiani dall'accusa di «succhiatori di ruote» nell'ultimo Giro di Francia, giustificando la loro tattica calcolatrice e passiva coll'imperativo che il fine (cioè la vittoria di tappa) giustificava il mezzo (cioè il rifiuto di cooperare alla riuscita delle fughe)? è vero oppur no che da noi tanti galantuomini avevano bollato d'antisportività e di peggio il pubblico di Bordeaux perchè invece di applaudire aveva fischiato Pasotti che alle spese di non ricordo più quali francesi o belgi gli era rimasto per molte ore passivamente alle ruote rifiutandosi di «tirare», oppoi sulla pista di arrivo, fresco e risparmiato com'era, li aveva tutti infilati in velocità?

Ognuno corra alla sua maniera, fu detto allora, e noi lo ripetiamo oggi, ricordando agli immemori che se ritenevano giusta, e umana, e sportiva la tattica degl'italiani al «Tour», altrettanto dovrebbero dire di quella di Soldani oggi.

Vittorio Varale

Battuti gli svedesi dai pugili italiani

Milano, 23 ottobre.

Ecco i risultati dell'incontro tra le squadre nazionali dei pugili di Italia e di Svezia, categoria dilettanti, svoltosi questa sera a Milano. Pesi mosca: Pozzali (I.) batte Olsson (Svezia) ai p. in 3 riprese; gallo: Lepore (I.) b. Swedberg (Sv.) per arresto del combattimento alla terza ripresa; piuma: Visentin (I.) b. Ahlin (Sv.) ai punti in 3 riprese; leggeri: Padovani (I.) b. Thore (Sv.) ai punti in 3 riprese; medio-leggeri: Dal Piaz (I.) b. Blom (Sv.) ai p. in 3 riprese; medio-massimi: Storm (Sv.) b. Raddi (I.) ai punti; massimi: Johansson (Sv.) b. Pellegrini (I.) ai punti; medi: Festucci (I.) b. Sjoslin (Sv.) ai punti. I pugilatori italiani hanno vinto l'incontro per 12 punti a 4. Presenziava moltissimo pubblico.

Bartali e Leoni a confronto per la vertenza del "Tour,,

Milano, 23 ottobre.

(o.) L'Associazione Corridori professionisti si è riunita quasi al completo stamane a porte chiuse nel salone di un esercizio pubblico sotto la presidenza di Cinelli. Erano presenti 27 corridori (su 31 associati), fra cui Fausto e Serse Coppi, Bartali, Leoni, Magni e Soldani.

Il presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana era stato pregato d'intervenire per emettere un lodo risolutivo, ma il comm. Rodoni ha preferito esimersi da tale impegno. Bartali e Leoni hanno esposto i rispettivi punti di vista e dopo alcune ore di discussione si è cercato di raggiungere un compromesso di reciproca soddisfazione.

Per un'equa ripartizione della somma a disposizione (due milioni e mezzo) è stato deciso d'interpellare il commissario tecnico Binda, che fisserà la quota in base ai meriti dei singoli concorrenti.

Mitri è giunto ieri a Parigi per l'incontro in programma il 30 ottobre contro Ritter.

Richiesta dalla difesa l'assolutoria per la Grisolia

Genova, 23 ottobre.

Tanto pubblico quanto ne può contenere la piccola aula della Corte d'Assise di Genova e più ancora fuori dell'aula per assistere alla seconda parte dell'arringa dell'avv. Carte, primo patrono della difesa nel processo contro la Grisolia. L'oratore ha ripreso la sua perorazione che aveva iniziato sabato ribadendo la tesi del «terzo uomo» presente in via Morgantini.

«Signori — dice — io ho affermato, nella precedente udienza, che il "terzo uomo" ha lasciato la firma. Ora mi spiego. Sullo stipite sinistro della porta della cucina, all'altezza di metri 1,60 da terra, è stato trovato un lembo di cuoio capelluto del povero Mazzarello e a pochi centimetri di distanza impronte digitali che non sono nè del morto, nè della Grisolia. Ciò dimostra che vi è stata colluttazione tra vittima e aggressore. Quando io ho affermato che c'è la firma ho affermato cosa che non può essere distrutta se non dicendo che le impronte digitali non valgono niente. Invece le impronte digitali sono più che una firma».

Provata la presenza del terzo individuo non si può del pari provare che la Corinna ne sia stata [illegible]. Si possono invece in tal senso fare induzioni e ipotesi, ma su ipotesi non si può applicare nè l'ergastolo, nè un giorno di galera. Importante è la circostanza della porta della camera in cui fu trovata la donna, chiusa a chiave. Il portiere Turra, nel suo primo interrogatorio del 19 febbraio 1944, ha categoricamente affermato che la porta era chiusa a chiave. Poi, messo in carcere e sospettato di favoreggiamento, il 1° marzo ritrattava. Per il patrono basta la prima dichiarazione del Turra, spontanea, fresca, non viziata dalla paura e dall'interesse di salvare se stesso.

L'oratore aggiunge che si è presunta colpevole la donna richiamandosi al suo passato. Ma non è detto che un individuo dal burrascoso passato possa anche e per questo uccidere e nel barbaro modo in cui è stato assassinato il Mazzarello. In base alle fotografie della casa del delitto l'avvocato dimostra che talune affermazioni dell'imputata che vennero tacciate di mendacio sono invece vere.

L'oratore conclude la sua appassionata arringa con queste parole: «Signori, io ho finito, non merito applausi; neanche un soffio deve turbare la serietà dei giudici: essi hanno un compito immane e tremendo. La legge dice che quando non si possono avere prove bastevoli per condannare si deve assolvere per insufficienza di prove. Così io devo chiedere per Corinna Grisolia una sentenza di assolutoria».

A domani pomeriggio l'arringa dell'avv. Tucci, ultimo difensore.

Una serie di furti sacrileghi commessi da un quindicenne

Aosta, 23 ottobre.

E' stato oggi arrestato dalla locale Squadra Mobile e tradotto alle carceri giudiziarie il quindicenne Umberto Casassa fu Battista, da Torino, per una serie di furti sacrileghi compiuti in Aosta e dintorni. Parecchie denunce erano state sporte, infatti, in questi giorni da vari parroci che avevano avuto la sgradita sorpresa di vedersi scassinare le cassette delle offerte, per cui la Squadra Mobile iniziava subito le indagini e riusciva a rintracciare l'autore dei furti.

Il Casassa ha, infatti, confessato di avere scassinato il 15 u. s., con due punteruoli, una cassetta nella cappella dell'Istituto Don Bosco, dov'era stato accolto amorevolmente dalle suore, il giorno prima, impietosite dal racconto che il ragazzo, orfano dei genitori, aveva fatto loro. Nella stessa giornata operava lo stesso nella chiesa di Santa Croce in Aosta; e la stessa cosa faceva nel pomeriggio a Gignod. Il 19 si portava ad Arvier, dove asportava il denaro da una cassetta e alcuni oggetti che poi rivendeva a uno sconosciuto; infine, il 21, recatosi a Courmayeur, riusciva col solito sistema ad impadronirsi delle offerte di altre tre cassette. Il giovane delinquente non è però alle prime armi: un fonogramma da Viterbo ha infatti annunciato stasera che il Casassa è ricercato da quella questura per un furto ai danni di due pellegrini tedeschi.

Un morto e un ferito in due incidenti stradali

Novara, 23 ottobre.

Stasera verso le 18,30, mentre in bicicletta faceva ritorno a San Pietro Mosezzo da Novara ove lavora, il diciottenne Giovanni Danieli veniva investito da un camioncino pilotato dal quarantacinquenne Ernani Rinolfi da Grignasco. Il Danieli soccorso e trasportato all'ospedale Maggiore di Novara decedeva poco dopo avendo riportato la frattura della base cranica.

— All'ospedale è stato pure ricoverato con prognosi riservata l'operaio delle Ferrovie dello Stato Renato Melocchi, di anni 33, che verso le 20 di stasera è stato investito da una motocicletta in corso Milano nei pressi del torrente Terdoppio, mentre procedeva in bicicletta verso Trecate. Il Melocchi ha riportato la commozione cerebrale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	min.	mass.	Città	min.	mass.
Bolzano	7	21,2	Perugia	12,8	16,7
Trento	10,4	20	Pescara	12	20,4
Milano	11,0	16,3	Aquila	6,5	19
Venezia	8,8	17	Roma	11	18,9
Trieste	10	17,8	Napoli	13,4	21,5
Genova	16,2	19,4	Palermo	16,5	23,4
Bologna	10,4	21	Catania	17,6	24,8
Pisa	13,8	20,1	Messina	18,6	22
Firenze	9,4	21,2	Sassari	16,5	24,5
Ancona	15,6	20	Cagliari	17,6	21,4

TRIBUNALE di TORINO

VENDITA DI IMMOBILE CON INCANTO

Il dr. Di Oreste Luigi, Giudice dell'Esecuzione immobiliare promossa da Gaia Riccardo contro Jannon Vittorina, ha ORDINATO procedersi alla vendita con incanto, nell'udienza del 13-XI-1950 ore 15 avanti a sè presso il Tribunale di Torino, della casa con tettoia e terreno annesso, di proprietà della debitrice Jannon Vittorina, sita in Torino, via Francobaldi n. 12, descritta a catasto Fabbricati partita 16458, F 46 N. 167 - Casa uso abitazione con orto e cortile di sotterranei uno, terreno vani tre, sopraelevazione casa primo piano - casa vani uno, atensione venticinquennale; ed ha stabilito per la vendita le seguenti condizioni:

1) L'immobile sarà posto all'incanto in un sol lotto al prezzo di L. 1.448.000.

2) Ogni offerente dovrà prestar cauzione in denaro nella somma di L. 200.000, entro il giorno precedente l'incanto mediante deposito di essa su libretto di deposito giudiziario, producendo quindi la ricevuta in Cancelleria.

3) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 50.000.

4) L'aggiudicatario entro il termine di giorni 30 dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata in un libretto di deposito giudiziario, vincolato al Giudice dell'Esecuzione.

Torino, lì 17 ottobre 1950.

Il Cancelliere: L. DE VIRGILIO

TRIBUNALE di TORINO

Procedimento di Esecuzione immobiliare promosso dall'Istituto S. Paolo di Torino

CONTRO

PIA REMIGIO — N. 37 Esec. - Dott. Di Oreste - N. 29102 Dep. Ud. 29-11-1950.

Il Giudice dell'Esecuzione Dr. Di Oreste Luigi ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA DI VENDITA CON INCANTO

Ritenuto che l'Istituto di S. Paolo di Torino ha presentato rituale istanza di vendita dell'immobile urbano situato in Torino e così distinto: Casa di civile abitazione di tipo popolare, occupata da vari inquilini, composta di vani 7 sotterranei, 4 negozi ed un vano a terreno, vani 9 al primo piano, 11 al secondo piano con servizi esterni. Il tutto in via E. Giachino n. 70 alla partita 61061 n. 194, 195 F. 51 di Mappa reddito imponibile L. 16.000 alle coerenze: a levante Governato Giovanni, a giorno la via E. Giachino, ponente Gianotti Prat Pietro, immobile di proprietà del sig. Pia Remigio di Silvio. Che all'udienza del 22-9-1950 le parti non hanno fatto osservazioni sul valore determinato dall'esperto Geom. Fornelli Giovanni. Ritenuto che il valore dei due immobili pignorati eccede l'importo delle spese e dei crediti del creditore procedente e che il valore del solo immobile di via E. Giachino n. 70, garantisce adeguatamente i crediti suddetti, visto l'art. 496 C.P.C. riduce il pignoramento immobiliare eseguito con atto 12-6-1949 al solo immobile urbano sito in via E. Giachino 70, e

ORDINA

Procedersi alla vendita con incanto dell'immobile sopra indicato nell'udienza del 29 novembre 1950 ore 16,30, davanti a sè in questa sede. Stabilisce per la vendita le seguenti condizioni: 1) L'immobile sarà posto all'incanto in un solo lotto al prezzo di L. 5.676.000 determinato dall'esperto Fornelli; 2) Ogni offerente dovrà prestar cauzione in denaro nella somma di L. 600.000 entro il giorno precedente l'incanto mediante deposito di essa su libretto di deposito giudiziario infruttifero e producendo quindi la ricevuta in Cancelleria; 3) Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a L. 50.000; 4) L'aggiudicatario entro il termine di giorni 30 dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo dedotta la cauzione già prestata, in un libretto di deposito giudiziario vincolato al Giudice dell'Esecuzione. La presente ordinanza sarà pubblicata dal Cancelliere il quale ne curerà anche l'inserzione nel giornale «La Stampa» di Torino. Tra il compimento delle forme di pubblicità e l'incanto dovranno decorrere 20 giorni.

Torino, 18 ottobre 1950.

Il Cancelliere: L. DE VIRGILIO

ULTIME NOTIZIE

Come s'interpreta a Londra la dichiarazione di Praga

L'incerta posizione dell'Inghilterra sul riarmo tedesco

(Dal nostro corrispondente) Londra, 23 ottobre.

Nelle ultime quarantott'ore il problema del riarmo della Germania occidentale è balzato prepotentemente in primissimo piano, e si è rivelato non soltanto il più violento punto di attrito fra Oriente ed Occidente, ma anche il più serio punto di frizione fra le stesse potenze occidentali. A pochi giorni di distanza dalla prossima riunione a Nuova York del Consiglio della difesa atlantica, mentre già si parla insistentemente della nomina di un generale americano a comandante supremo dell'esercito europeo (se Eisenhower rifiuta si fa il nome di Omar Bradley) gli Stati Uniti hanno lasciato chiaramente capire che le nazioni europee debbono soddisfare a tre richieste fondamentali: rapido reclutamento, ritorno ad una certa forma di economia di guerra ed accettazione della partecipazione tedesca alla difesa occidentale.

Un comandante europeo

La nomina del comandante dell'esercito europeo, che dovrebbe coincidere con la decisione di riarmare, in un modo o nell'altro, contingenti tedeschi occidentali, dovrebbe essere considerata dalla Francia — secondo gli americani — come una sufficiente garanzia. E' ormai sicuro, invece, che il Gabinetto francese non è affatto disposto ad accontentarsi di questa garanzia. La richiesta minima francese sarebbe la nomina di un ministro della difesa europea: ossia una accettazione, da parte delle potenze che partecipano al Consiglio d'Europa, di una forma di federazione continentale. Se la Francia intende, come pare, attenersi a questa linea, le prossime riunioni dei Ministri degli Esteri europei a Roma e le sedute dell'Assemblea europea a Strasburgo assumeranno una importanza molto più grande di quella che veniva loro attribuita finora.

Londra, comunque, osserva stasera con una certa preoccupazione che le sue due colleghe occidentali, Parigi e Washington, si trovano, sul problema del riarmo tedesco, ai poli opposti. E Mosca soffia sul fuoco. La dichiarazione di Praga, analizzata in ogni suo particolare e sfumatura, non è, in fondo, che un manifesto propagandistico che ha — come i cannoni sovietici a molte canne — lo scopo di colpire con una sola raffica molti obiettivi. Uno di questi è appunto di accentuare le esitazioni parigine, aumentando i timori nell'opinione pubblica e costringendo il governo francese a rispondere con un rifiuto alla richiesta americana. Un altro scopo della dichiarazione di Praga è di distrarre l'opinione pubblica dalla sconfitta subita dalla Russia in Corea e di dare l'impressione che l'Unione Sovietica continua ad avere l'iniziativa in campo internazionale. Un terzo obiettivo è di rassicurare i paesi satelliti, i quali — dopo avere assistito all'abbandono da parte sovietica degli aggressori coreani sconfitti — si chiedono se debbano aspettarsi, in circostanze analoghe, una eguale sorte. Un quarto obiettivo è di stimolare fra i tedeschi della Germania occidentale, l'opposizione ad essere riarmati.

Contributo alla difesa

La posizione di Londra in materia di riarmo tedesco è assai difficile a definire. «Il governo britannico — ha dichiarato oggi un portavoce del Foreign Office — ritiene che la Germania dovrebbe essere messa in grado di contribuire adeguatamente al sistema della difesa dell'Europa occidentale. Come e in quale misura possa essere dato questo contributo è ancora materia di studio fra i governi interessati».

E' una dichiarazione vaga che sottolinea soltanto la posizione di mediatrice che la Gran Bretagna vuole riservarsi fra gli Stati Uniti e la Francia, in questa difficile situazione. La dichiarazione, fra l'altro, è stata provocata da un discorso del segretario del partito laburista Morgan Philips, il quale, a Parigi, in sede di riunione del Comisco, aveva detto ieri che nè il partito laburista nè il governo britannico hanno deciso l'atteggiamento da tenere in proposito. Questa divergenza di vedute fra segretario del partito governativo e il governo stesso, è del resto tipica. Il partito conservatore non è meno disunito in proposito. Sebbene Churchill — che è sempre in anticipo di almeno sei mesi su tutto quello che il mondo occidentale fa e pensa — si sia da tempo dichiarato in favore di una partecipazione tedesca alla difesa occidentale, non si può certo dire che i conservatori, in genere, siano entusiasticamente con lui. L'opinione pubblica inglese sembra in equilibrio instabile. Si rende conto della necessità di un sistema di difesa che non lasci una zona così intensamente abitata e così intensamente industrializzata come terra di nessuno, ossia libera all'aggressione. D'altra parte si rende conto di quanto sia assurdo armare un paese con cui si è ancora in stato più o meno di guerra.

Per il pubblico britannico, fra l'altro, fino ad ora la Germania occidentale non ha dato prova di voler sposare la causa occidentale con particolare entusiasmo. Anzi, mi pare che gli inglesi temano soprattutto che la Germania voglia contrattare anche troppo su questo progettato riarmo. La richiesta della sovranità assoluta da parte di Bonn sarebbe, senza ombra di dubbio, inaccettabile agli inglesi. E' probabile però che anche la proposta francese di nominare un ministro della Difesa europea, venga considerata chimerica. Resta a vedere se Bevin riuscirà ad elaborare un piano di compromesso, oppure se deciderà di schierarsi decisamente con gli Stati Uniti, per forzare la Francia ad accettare il riarmo tedesco. Certo l'intero problema, almeno visto da Londra, è abbastanza spinoso e sgradevole, da oscurare quasi completamente l'effetto della fase finale vittoriosa delle operazioni in Corea.

r. a.

Il saluto di De Gasperi ai sindaci d'Italia

Roma, 23 ottobre.

Stamane i sindaci convenuti a Roma da ogni parte d'Italia insieme con i rappresentanti delle deputazioni provinciali per lucrare il Giubileo, si sono recati in piazza del Campidoglio, tutta addobbata di splendidi arazzi e di bandiere. Dopo il saluto del sindaco di Roma, ha pronunciato un discorso il Presidente del Consiglio, che ha ringraziato i primi rappresentanti della pubblica amministrazione per il loro lavoro quotidiano secondo la coscienza cristiana e le «nostre migliori tradizioni».

In serata i sindaci si sono recati in San Pietro, dove sono stati ricevuti dal Pontefice che, dopo un discorso beneaugurante, ha porto l'apostolica benedizione agli amministratori dei Comuni ed ai loro amministrati.

Il ministro Pella andrebbe a Washington

Roma, 23 ottobre.

Negli ambienti competenti non vi è ancora alcuna conferma ufficiale della partenza del ministro del Tesoro, on. Giuseppe Pella, per gli Stati Uniti.

(Ansa)

Un'organizzazione internazionale?

Atti di sabotaggio su navi francesi

Danneggiato l'incrociatore "Georges Leygues,,

(Nostro servizio particolare) Parigi, 23 ottobre.

Esiste in Europa un'organizzazione internazinale per il sabotaggio delle navi? Le autorità marittime francesi invitano a non prendere troppo alla lettera questa voce che comincia a circolare a Tolone, ma hanno confermato ufficialmente che l'incrociatore «George Leygues», a bordo del quale si trova lo stato maggiore dell'Ammiraglio comandante la divisione degli incrociatori, è stato danneggiato da sabotatori. L'ipotesi che l'attentato sia opera di una organizzazione internazionale è avvalorata dal fatto che in Inghilterra come in Francia si assiste da alcuni mesi ad un susseguirsi di sabotaggi o tentativi di sabotaggi al naviglio delle due nazioni.

Per quanto riguarda l'Inghilterra eccone l'elenco: il primo maggio vennero scoperti tre razzi a bordo della portaerei «Illustrious» e poco tempo prima era stata riscontrata la presenza di acqua nelle sue riserve di benzina. Il 17 giugno un po' di sabbia fu introdotta nel motore del sommergibile «Tallyho»; il 14 luglio nove imbarcazioni cariche di munizioni esplosero a Portsmouth e il 18 luglio un tentativo di sabotaggio venne constatato nelle macchine del destroyer «Cavendish». In Francia il sabotaggio al «Georges Leygues» — compiuto pochi giorni prima che l'incrociatore partisse per andare a prendere il Sultano del Marocco e scoperto in tempo — presenta le stesse caratteristiche del danneggiamento alla portaerei «Dixmude» per il quale due sottufficiali comunisti furono giorni fa condannati dal tribunale marittimo di Tolone. Esistono centinaia di modi per intralciare la marcia di una nave e invece in entrambi i casi fu gettata della polvere di smeriglio mescolata a olio lubrificante nelle pale dell'elica. Questa uniformità di mezzi fa pensare che i sabotatori del «Georges Leygues» e della «Dixmude» obbedissero agli stessi ordini. Inoltre il piccolo bastimento «Ile d'Oleron» che trasportava materiale bellico per la Indocina è stato costretto a fermarsi nel Mar Rosso per danni ai motori ausiliari nei quali fu rinvenuta polvere di ferro. La nave «Laita» partita da Tolone una diecina di giorni fa per Filadelfia, donde doveva ripartire scortando unità cedute alla Francia dall'America, si trova ferma a Casablanca per riparare avarie subite durante il viaggio.

Infine alcuni atti di vandalismo sarebbero stati commessi a bordo dell'incrociatore «Gloire». Le autorità marittime assicurano che i guasti alla «Laita» e alla «Gloire» sono fortuiti, e non si deve esagerare la loro importanza. Però una diecina di marinai e di sottufficiali sono già stati interrogati e l'elenco di una ventina di sospetti sarebbe attualmente all'esame della polizia navale.

m.

Nuovo passo di Tarchiani al Dipartimento americano

Centotrentasei italiani del "Saturnia,, inviati a Ellis Island - Dichiarazioni di Minelli liberato

Washington, 23 ottobre.

L'ambasciatore italiano Alberto Tarchiani visiterà in giornata il vice-segretario di Stato per gli Affari Europei, G. C. Perkins, per discutere questioni di reciproco interesse fra Italia e Stati Uniti, fra cui la continuata detenzione di cittadini italiani ad Ellis Island.

Nel darne l'annuncio, una fonte diplomatica estremamente attendibile ha dichiarato alla *U. P.* che Tarchiani ha notato che dal transatlantico «Saturnia», arrivato ieri a New York, sono stati inviati ad Ellis Island più italiani di quanti inviati a suo tempo circa una settimana fa, dopo l'arrivo del transatlantico «Vulcania» (136 su 424 stranieri).

Tarchiani ha pure rilevato che l'unico punto che ha mitigato le condizioni del nuovo «security act» è stato quello di permettere agli equipaggi delle navi italiane di scendere a terra, mentre invece in precedenza anche gli equipaggi erano costretti a rimanere a bordo.

Aldo Minelli ha dichiarato all'«Ansa»: «Sono stato l'unico fra tutti gli italiani ad Ellis Island ad essere stato rilasciato sabato. Ero stato detenuto perchè avevo fatto parte dei «balilla» e avevo prestato servizio militare. Quando mi hanno chiesto «che cosa avevo fatto nel periodo dal settembre 1943 alla Liberazione, ho risposto di essere stato vigile del fuoco e quindi non implicato in questioni politiche; in un secondo interrogatorio ho esibito i miei contratti per incontri previsti negli Stati Uniti e sono stato infine rilasciato su ordini venuti da Washington col permesso di soggiorno. Ad Ellis Island, a parte il fatto della detenzione, non si sta male».

Minelli riprenderà stasera gli allenamenti sotto la direzione del suo manager Carmine Tarantino e con i suoi allenatori Ermanno Bonetti e Massimo Sanna. L'avventura toccatagli, ha concluso Minelli, non ha lasciato tracce di sorta ed egli si sente in perfetta forma per l'incontro con Billo Sesto fissato per il 28 novembre.

Una macabra scoperta nel retrobottega di un negozio

Genova, 23 ottobre.

Stamane, in via Buranello, a Sampierdarena, il marito di certa Agostina Sassi, la quale gestisce un esercizio di generi di abbigliamento, nell'aprire il negozio come tutte le mattine, rinveniva nel retrobottega il corpo esanime del guardiano notturno Antonio Causa, abitante a Sampierdarena in via Pittaluga. Nelle mani del disgraziato, ormai cadavere, era ancora una pistola automatica calibro 6,5, con la quale, secondo si presume, egli si era esploso un colpo mortale alla tempia. Addosso al Causa sono stati rinvenuti un orologio e il portafogli con una somma di denaro.

Nonostante l'ipotesi del suicidio appaia la più facile a formularsi, anche se resta ancora da stabilire il movente, la supposizione di un delitto non è per ora da escludersi, come dimostrano le attive indagini intraprese dalla polizia, che non si spiegherebbero ove le circostanze del tragico fatto fossero tutte completamente chiare. Il cadavere è stato trasportato all'obitorio.

Drammatica cattura d'un pazzo criminale

Milano, 23 ottobre.

Un pietoso episodio di follia criminale ha tenuto ieri in subbuglio il popolare quartiere di via Breda 4, a Sesto San Giovanni. I carabinieri son dovuti intervenire per catturare il quarantenne Stefano Cazzaniga, che, armato di una grossa pistola, si era chiuso in casa per compiere una strage: il povero pazzo voleva infatti uccidere la moglie e i suoi sei figli, tutti in tenera età. Le urla disperate dei bimbi e le grida di terrore della donna richiamavano l'attenzione dei vicini che avvertivano l'autorità. Il Cazzaniga minacciava allora dalla finestra di una stanza della sua casa, dove si era barricato facendosi scudo dei bambini, gli stessi carabinieri, i quali dovettero calarsi dal tetto e piombargli alle spalle per immobilizzarlo. Alla fine il poveretto, dopo una breve sosta in camera di sicurezza, è stato avviato al manicomio provinciale.

Una vite straordinaria che dà 4 ettolitri di vino

Padova, 23 ottobre.

L'agricoltore Riccardo Fiori, di Gazzo Padovano, possiede un magnifico vigneto. Ma ciò che attrae l'ammirazione e lo stupore dei visitatori è una vite veramente eccezionale, che a ragione può essere chiamata la regina delle viti venete, se non addirittura italiane. Essa ha un diametro di circa venti centimetri e si dirama intorno per un raggio di oltre venti metri. L'uva che produce è di un sapore impareggiabile. Il proprietario ne ha ricavato quest'anno 4 ettolitri di vino.

CRONACA

La morte di un'investita

All'ospedale Maria Vittoria è morta la [illegible] Maddalena Giona di Grugliasco che sabato era rimasta gravemente ferita in un investimento. La Giona si trovava nel viale Gramsci di Grugliasco quando l'operaio Riccardo Piovano di 21 anno, che procedeva in motocicletta a forte velocità, l'investiva e la buttava a terra. Trasportata all'ospedale appariva subito grave e, ieri, è spirata nonostante le assidue cure dei sanitari.

L'appello del "Torino,, contro l'Ali-Flotte Riunite

Abbiamo a suo tempo pubblicata la sentenza pronunciata per la nota controversia dell'Associazione Calcio Torino nei confronti con l'«Ali-Flotte Riunite». Contro la sentenza con la quale l'«Ali» veniva assolta dalla domanda di risarcimento dei danni provocati al «Torino» dalla sciagura di Superga è ricorsa in appello l'Associazione calcistica in persona del suo presidente comm. Novo a mezzo degli avvocati Livio Bianco e Renzo Laguzzi di Torino e Alberto Cobianchi di Genova.

I motivi del ricorso si fondano soprattutto sul valore della compagine dei calciatori periti nel disastro aereo in rapporto del danno patrimoniale subito dalla società stessa.

Fosca tragedia della gelosia

Strozza la propria amante che lo vuole abbandonare

Napoli, 23 ottobre.

Una fosca tragedia della gelosia si è verificata oggi in un albergo di via Poerio. Accompagnato dai carabinieri, veniva questa sera medicato all'Ospedale degli Incurabili il trentanovenne Giovanni Carrusio, ammogliato e con due figli, il quale presentava lievi ferite da taglio a entrambi i polsi. Al locale commissariato di polizia, ove dopo le medicazioni il Carrusio è stato accompagnato, dichiarava di aver tentato di porre fine ai suoi giorni perchè nel pomeriggio, in preda a morbosa gelosia, aveva soffocato la propria amante Franca Ricciardi, di 27 anni, da Barra, con la quale aveva preso alloggio nei giorni scorsi in un albergo cittadino.

Dalle prime indagini esperite dai carabinieri è stato accertato che giorni or sono il Carrusio e la Ricciardi avevano abbandonato le rispettive famiglie prendendo alloggio presso l'albergo Boston, in via Alessandro Poerio. La relazione che tra i due durava da alcuni anni ha avuto il suo tragico epilogo quando, svanito ogni entusiasmo e ogni illusione, la Ricciardi ha manifestato il desiderio di ritornare dai suoi.

Ne è seguito un violento alterco, nel corso del quale il Carrusio, accecato dall'ira e dalla gelosia, ha afferrato la donna per la gola e l'ha stretta fino a soffocarla. Dopo, egli si costituiva ai carabinieri. Dal sopraluogo effettuato dai militi dell'arma nella stanza ove i due amanti avevano preso alloggio, il cadavere della donna è stato rinvenuto riverso nel letto. In serata l'omicida è stato tradotto alle carceri di Poggioreale a disposizione della Giustizia.

Il processo dei veleni

La polacca prosciolta per insufficienza di prove

Milano, 23 ottobre.

Dopo quindici udienze, alla seconda sezione della Corte di Assise si è oggi concluso il processo contro la profuga polacca Jadwga Krzanik, la cameriera accusata di avere provocato la morte della signora Fausta Curti Ratti e l'avvelenamento, mediante una soluzione di arsenico, di altre persone.

Al termine della sua requisitoria il Proc. Gen. dott. Alfaro, aveva chiesto la condanna della Krzanik a 28 anni di reclusione, e, stamane, gli avvocati Attilio Raco e Giuseppe De Petro hanno concluso le loro difese.

Quindi la Corte si è ritirata in camera di consiglio e, stasera, a tarda ora, ha pronunciato nei confronti della imputata una sentenza di assoluzione per insufficienza di prove. Sia il patrono di P. C. sia il Proc. Gen. interporranno appello avverso la sentenza della Corte.

Davanti al Senato la legge sulle onorificenze

Roma, 23 ottobre.

A Palazzo Madama si inizierà domani l'esame del disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio sulla istituzione dell'Ordine cavalleresco «al merito della Repubblica Italiana» e sulla disciplina del conferimento e dell'uso delle onorificenze.

Tra l'altro l'art. 7, fatta eccezione per le distinzioni cavalleresche della Santa Sede, giusta l'art. 41 del Concordato e degli Ordini del Santo Sepolcro e di Malta, fa divieto ai cittadini di accettare decorazioni straniere se non sono a ciò autorizzati con decreto del Presidente della Repubblica.

Come già noto, l'Ordine Militare di Savoia è stato già trasformato in Ordine Militare d'Italia, mentre quello dei Ss. Maurizio e Lazzaro è già stato ridotto a Ente Ospedaliero. L'art. 9 del progetto sopprime l'Ordine della Santissima Annunziata e le relative onorificenze, salvo l'uso delle onorificenze già conferite, e sopprime anche l'Ordine della Corona d'Italia, mentre cessa il conferimento delle onorificenze dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' spirato improvvisamente il
PROF. DOTT.
Filiberto Lorenzetti
Comprimario Opera Maternità di Torino

Ne danno il triste annuncio, con l'anima schiantata, la moglie Lina Farinelli, il figlio Giancarlo, il papà Adolfo, la sorella Antonietta, la suocera, i cognati, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 ottobre, ore 15,30, dall'Opera Maternità, via Ventimiglia n. 1.

L'Amministrazione, la Direzione, i Sanitari, gli Impiegati, le Rev.me Suore, le Ostetriche ed il Personale tutto dell'Opera Maternità di Torino, annunciano con profondo dolore l'immatura e grave perdita del prof. dott. FILIBERTO LORENZETTI, valoroso ed apprezzato Comprimario che da molti anni dedicava, con rara competenza e squisita bontà, la sua opera a favore dei sofferenti.

L'aiuto dott. Mario Tirsi Caffaratto, gli Assistenti e le Ostetriche della Sezione del prof. LORENZETTI, partecipano con profondo rimpianto al cordoglio per la morte del loro maestro prof. FILIBERTO LORENZETTI.

Il comprimario prof. Sergio Zecchi, gli Assistenti e le Ostetriche della Sezione, partecipano con vivo dolore all'immatura perdita del prof. FILIBERTO LORENZETTI.

La Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino, della quale il prof. FILIBERTO LORENZETTI è stato per molti anni Aiuto effettivo, partecipa, con tutto il personale sanitario al grave lutto della famiglia.

Ida, Raffaele e Gianluigi Rossi, straziati da tanta sciagura, piangono la scomparsa dell'amico carissimo prof. dott. FILIBERTO LORENZETTI.

Si associano al dolore le famiglie Amadori, Amodei, Salesna, Campani, Raglia, Zerbini.

Gli amici e colleghi Audo-Gianotti, Bianciaione, Bolsi, Chiaudano, Dellepiane, Dogliotti, Foltz, Guassardo, Marighi, Midana, Morracchini, Papino, Roccia, Stoppani, profondamente colpiti si uniscono al dolore della famiglia.

Gustavo e Carlo Norzi prendono viva parte al dolore della famiglia Lorenzetti.

La Società Piemontese di Ostetricia e Ginecologia nell'annunciare il decesso del suo benemerito socio prof. FILIBERTO LORENZETTI, partecipa con tutti i soci al lutto della famiglia.

Munito dei conforti religiosi serenamente è mancato ai suoi cari
Secondo Ramella
Impresario Edile

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Paluzzi; i figli Mira, Aldina, Guido con la moglie Cesarina Chiesa e la piccola Elena; i fratelli, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mussano Biellese mercoledì 25 corr. alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 23 ottobre 1950 alle ore [illegible] spirava
Ezia Oddone nata Morra

Ne danno l'annuncio i figli Fanny, Rina, Mario con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo a Vico Canavese il 25 corrente alle ore 10,30. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti prenderanno parte alla dolorosa circostanza.

Torino, v. S. Franc. da Paola 43

Domani 25 ottobre alle ore 10 nella Chiesa della SS. Trinità, via Garibaldi, verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio dell'anima del compianto
Cav. Carlo Truchetti

La famiglia sarà riconoscente a tutti i buoni che ad essa si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Il figlio Salvatore con la moglie Norina Murer ed i nipoti Adele in Migliorini e Raffaele ringraziano le gentili persone che hanno voluto, colla presenza o con scritti, rendere omaggio al loro caro
Aniello Altieri
e si sono associati al loro lutto.

Improvvisamente mancava stanotte all'affetto dei suoi cari
Dino Scotti
Medico Chirurgo

Desolati ne danno l'annuncio la moglie Cecilia Ronco con la figlia Dada, la mamma Lina Manfrini ved. Scotti, il fratello dott. Nanni, la suocera e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 16,30 partendo da corso Palestro 9.

La famiglia Indemini partecipa al profondo dolore per la perdita del caro DINO.

Le famiglie Authaman, Gavasso e Sasso si uniscono nell'affettuoso ricordo e nel dolore per la tanto immatura dipartita dell'amico dott. DINO SCOTTI.

I vecchi amici: Bracco, F. Bruna, F. Bruno, Cian, Farinelli, Giacoletti, Gnavi, A. Leotardi, P. Leotardi, Mazzetti, Morra di Lavriano, Perinetti, Sola fraternamente partecipano al dolore della famiglia.

Il Personale della «Vetrai Farmaceutici» si associa al dolore dell'amministratore delegato per l'immatura perdita del fratello dott. DINO SCOTTI.

La R.A.I. Radio Italiana associandosi al lutto della consorte, della figlia, e dei familiari tutti, ha il dolore di annunciare il decesso del dott. DINO SCOTTI Medico titolare dell'Ambulatorio della Direzione Generale.

La Direzione Generale della C.E.T.R.A. partecipando al grave lutto della famiglia, annuncia la morte del dott. DINO SCOTTI medico titolare dell'Ambulatorio Aziendale.

La Direzione Generale ed il Personale della S.I.P.R.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del dott. DINO SCOTTI medico titolare dell'Ambulatorio della Direzione Generale della R.A.I.

Stamane, munito dei Conforti religiosi, lasciava questa vita terrena per raggiungere il figlio Aldo che tanto amava, il
DOTT. ING. CAV.
Giuseppe Rebuffo
Industriale - di anni 49

Lo piangono la moglie Isaia Giovanna, i figli Laura e Sergio, i fratelli Francesco con la consorte e famiglia, maestro Antonio, la cognata Maria-Anna Isaia col marito Giorgio Garbaudo, zii, zie e parenti tutti e la fedele Domenica Giordano. I funerali avranno luogo in Cuneo il 24 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto viale Angeli 1.

Cuneo, 23 ottobre 1950.

Stamane improvvisamente la RIV. Officine di Villar Perosa perdeva per sempre la preziosa intelligente e fedele collaborazione del
Dr. Ing. Celso Cami
Consigliere d'amministrazione e da quarant'anni gerente della sede di Milano

La Presidenza, il Consiglio, la Direzione, gli Impiegati e le Maestranze si uniscono con tutto il cuore al cordoglio dei familiari e degli amici. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr. alle ore 10,30 in Milano partendo dall'abitazione Viale Piceno 25.

Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del
DR. PROF.
Gaetano Li Causi
Ten. Col. Medico Marina

la moglie e congiunti lo ricordano a quanti lo conobbero. La Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 10 del 26 corr. nella Chiesa di S. Giuseppe, via Santa Teresa.

Torino, 24 ottobre 1950.

Nel primo dolorosissimo anniversario della dipartita di
Mario Matta
Istruttore d'auto

la moglie e figli, con immutato amore, lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

Torino, 24-10-1949 — 24-10-1950

Mercoledì 25 ottobre alle ore 9 nella Chiesa di S. Dalmazzo, via Garibaldi, nel primo anniversario della dipartita del
Cav. Luigi Vacca
verrà celebrata una Messa alla memoria. La famiglia lo ricorda a tutti coloro che gli vollero bene.

Dopo una lunga e luminosa via di apostolato, il 21 c. m., nella Casa Salesiana di S. Giovanni in Torino, ha raggiunto il porto in seno a Dio, il
PADRE PROF.
Don Umberto Dalmasso
Missionario Salesiano

Ne danno l'annuncio doloroso i fratelli coi congiunti e gli amici a funerali avvenuti. Si raccomanda l'anima benedetta alle preghiere dei buoni, mentre si ringrazia quanti parteciperanno in qualsiasi modo al dolore della famiglia.

Cuneo, 23 ottobre 1950.

Domenica improvvisamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di
Gisberto Sovio

Addolorati partecipano la moglie Natalina Sarbano, le figlie: Clelia col marito dott. Victor Lessing e piccola Laura; Adelina col marito maggiore Antonio Dilillo e bimbi Sergio e Flavia, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corr., alle ore 15,30 partendo da via Palazzo di Città 6. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari, munita dei Conforti religiosi
Maria Boeri ved. Enrione

Ne danno angosciati il doloroso annuncio: il figlio Renzo con la moglie Gianna, la figlia Lina col marito comm. Moretti e i figli Gianni e Sergio, la sorella, il cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 16,30 partendo da via Roma 243. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della immatura morte del loro caro
Guido Candini
Studente dell'Istituto Maffei

i genitori lo ricordano con immutabile affetto. Le Messe in suffragio saranno celebrate in Torino 25 corr. ore 8 nella Parrocchia di S. Francesco da Paola (via Po) e a Cameri (Novara) ore 6 nella Chiesa dei Frati Passionisti. Si ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Da un anno
Evelina Lironi n. Brancali
vive nella luce del Signore restando quaggiù nel cuore del marito e della figlia. Si ringraziano quanti interverranno alla S. Messa che sarà celebrata mercoledì 25 corr. alle ore 9 nella Chiesa di Gesù Adolescente, via Luserna 16.

Nel primo anniversario della morte del compianto
Dott. Gioachino Rittatore
venerdì, 27 corr. mese, sarà celebrata, alle ore 9,30, una Messa di suffragio nella Parrocchia del S. Cuore di Gesù (via Nizza, 56). La famiglia ringrazia quanti le si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

La famiglia profondamente commossa per il tributo di affetto dimostrato al suo caro
DOTT. PROF.
Arcangelo da Vià
nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore. In particolare il comandante la Divisione «Cremona» sig. gen. Albert, il sig. gen. Colpani e gli ufficiali del Comando di Divisione, il sig. col. Gargiolli con gli ufficiali del 22° Fanteria e famiglie, il sig. col. Moro con gli ufficiali del 7° Artiglieria, il comandante, ufficiali, sottufficiali e carristi del Reparto Corazzato. Il sincero amico prof. Piero Margara che con elevate parole ha voluto ricordarne le doti. Preside, colleghi ed alunni degli Istituti «Margara», «Bertola» e «La Salle», il Liceo Scientifico «Galileo Ferraris» con il preside prof. Oselia. Gli affezionatissimi amici Ottolenghi ed il conte Michelini di S. Martino. La Messa di trigesima verrà celebrata nel Tempio della G. Madre di Dio il 21 novembre alle ore 9.

Elsa Paradisi in Mortara profondamente commossa ringrazia tutti coloro che hanno voluto prendere parte al suo grande dolore per la perdita della cara
Mamma

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Instr. urgenti o in date fisse - lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 682-661 (vendita anche rateale) 12747
ADATTABILI qualsiasi industria vendo molino e pastificio grandiosi fabbricati separati a 10 km. Porto Genova. Scrivere SPI, cassetta 20 B, Genova.
AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Orlingbaus originale. Vendita rateali «Slaba», via Carmagnola 16, tel. 23-234.
AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria» agevolazioni pagamento. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 50-877.
ALLA Torrefazione Cervasio degustarete miscele sublimi, prezzi eccezionali, piazza Statuto 14. 16881
BILIARDI nuovi occasioni cambi, riparazioni, accessori. Crosetti, Tosc. Di Nanni 11, telefono 32-961.
CEDONSI 2 macchine lavabiancheria quasi nuove marca Sovrane Torino una tipo CG costo L. 370.000; altra tipo ED credo 270.000 trattabili. Rivolgersi Grand Hôtel Milan, Milano, Manzoni 29.
CERCASI occasione efficente pressa orizzontale stampaggio vergella mm. 12 circa. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino
COMPRANSI motori cambi riduttori Diamond White Gardner nafta GMC Dodge benzina pezzi ricambi per detti per Allis Chalmers Caterpillar International Harvester. Bianco, Menabrea 19, Milano.
DECAUVILLE [illegible] 50, metri 180, vendesi. Scrivere cassetta 119 R, Sipra, Torino. 17810
FABBRICHETTA italiani polistirolo accorderebbesi con grossisti Alta Italia fornendo quantitativi mensili, modelli nuovi esclusive. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino. 55051
FRANCOBOLLI collezione acquisto singolare mancoliste. Marchetti Vladimiro, Milano, Appiani 12. 17598
LAMIERE ondulate alluminio lega costituzione zincata, prezzi convenienti consegne pronte. Arnaudo, Curtatone 5, telefono 60-766. 55196
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, Telefono 51-278. 92379
LEGNAME costruzione antenne, puntellame, tavolame vendesi. Rivolgersi via Carrera angolo via Capelli. 71168
MACCHINE lavorazione legno (combinate, separate), costruzione Officine Meccaniche Lino Conagno, Genova-Sestri, via Galliano 1A. Facilitazioni pagamento. Interpellateci senza impegno.
MOTORI, motopompe, originali [illegible] a benzina, petrolio, nafta. E.I.P., Orbassano 88. 15627
MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Lugaria, telefono 691-930. 7570
OFFICINA accetta lavori piccola meccanica e pulitura metalli. Telef. 581-479.
PER attrezzi agricoli disponiamo gomme complete qualsiasi misura L. 3500 oltre. Sinibaldi, Ripetta 264, tel. 32-930, Roma
PETERMAN originale, occasione vendesi motorizzato ottime marcia. Telef. 70-782.
PIALLA piccola, tornio, levigatrice, sega nastro 400 compressore aria, attrezzatura vendo. Piazza Galimberti 7, ore 17,30-19. 55249
PIASTRELLE smaltate essenza, musaici colorati. Durolit, [illegible] 9, Torino.
PIOPPO rinadesse per compensato acquisto. Scrivere offerte dettagliate cassetta 28 X, Sicap, Firenze. 17686
VENDO macchinario nuovissimo completo pettinatrice. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. 55067

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia [illegible]. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento. 17122
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 36 B, Principe Amedeo 50 C. 11121
IMPRESA decorazioni alloggi assume lavori massima accuratezza. Piovesan, telefono 40-512. 55259
MOBILI artigiani [illegible] Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2406
OFFICINA [illegible] costruzioni tubolari saldatura elettrica [illegible] assume lavorazioni, telefonare 85-347.
SALDATORE autogeno abilissimo accetta lavori domicilio, telefonare 81-446.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

AFFARONE, alimentario avviatissimo, 50.000 giornaliere, cedo, con 3 camere, 2.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.
ALBERGO centrale, 10 camere, forte reddito, cerca gerente praticissimo. Franz, Mercanti 2. 17408
ALIMENTARIO centralissimo bollettone alloggio cedesi per ritiro commercio 2.500.000. Demaestri, v. Palazzo Città 8.
ALIMENTARIO centrale angolare 2 vetrine, 2 bilance, affettatrice, alloggio, cedesi urgenza 1.300.000. Balma, Sacchi 34.
ATTREZZATISSIMO magazzino vini ingrosso cedo [illegible]. Via Lauro Rossi 15.
AUTORIMESSA avviata con officina cedesi. Scriv. cassetta 117 R, Sipra, Torino
AZIENDA commerciale [illegible] avviatissima centrale, suscettibile apportatore 5-7.000.000 garantiti, per maggior sviluppo. Cabutti, via Consolata 2.
CAFFE' bottiglieria ottima posizione [illegible] piazza mercato cedo. Bocolo, San Domenico 5. 17401
CARTOTECNICA attrezzatissima [illegible], forte produzione, cedesi col fabbricato. Serga, Magenta 5.
CAUSA partenza cedo parere azionario negozio laboratorio abbigliamento, centralissimo, blocco 5.000.000 oppure forma sociale, metà quota; attività direttiva, amministrativa. Agenzia Sacco, Cavour 7.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando 11719
CEDESI a falegnameria [illegible] forniture metalliche, interessandosi lanciarlo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CEDESI avviata ditta drapperie ingrosso. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino.
CEDESI avviata tipografia vicinanze Torino. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino.
CEDESI negozio abbigliamento bene arredato senza merce via XX Settembre. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino.
CEDO avviata officina riparazioni auto. San Donato 60, telefono 772-276.
CENTRALE negozio pastificio macchinario essiccatoio modernissimo ottimamente attrezzato, forte lavoro, cedo. Telefonare 682-289. 17117
CERCASI in affitto albergo, pensione montagna. Società Manzoni, cassetta 109, Meucci 1, Torino. [illegible]
CERCO negozio qualsiasi genere con o senza alloggio. Cravengola, Cernaia 27, telefono 50-437. 17587
CERCO locale adatto negozio bottiglieria. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.
COMMESTIBILE ottima posizione 20.000 giornaliere cedesi 1.200.000. Ascesa, Garibaldi 18. 17634
CONCEDO esclusività brevetto largo consumo, ogni regione. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. 55177
DROGHERIA angolare forte lavoro alloggio cedo. Bocolo, San Domenico 5.
DROGHERIA centrale avviata alloggio cedesi 2.100.000, eventuale dilazione pagamento, oppure affittasi. Balma, Sacchi 34.
DROGHERIA centrale 2 vetrine alloggio 2 bilance arredamento moderno, avviata, cedesi motivi famiglia, 1.800.000. Balma, Sacchi 34. 17542
ESPERTO assumerebbe organizzazione vendite serie sana azienda. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino. 80257
INDUSTRIALE proprietario cerca 3 milioni minimo, garanzie. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino. 17543
LATTERIA gelateria alloggio 3 camere fortissimo lavoro redamo 4.400.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187.
LATTERIA gelateria moderna alloggio piazza mercato cedo. Bocolo, San Domenico 5. 17401
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 100, occasione. Cavallera, Saluzzo 21.
LICENZA pasticceria confetteria [illegible] vendita eventualmente mobilio cedesi. Ascesa, Garibaldi 18. 17634
MERCERIA semicentrale su via commerciale, cedo, 850.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 17516
NEGOZIO due vetri centrale via gran passaggio cedo. Bocolo, San Domenico 5.
NEGOZIO piccolo laboratorio banco stampaggio buona posizione cedo. Bocolo, San Domenico 5. 17401
NEGOZIO piccolo laboratorio [illegible] buona posizione cedo. Bocolo, San Domenico 5. 17401
NEGOZIO giornali, cartoleria, latterie, panetteria, altri generi cedo: Pettiti, Sacchi 2. 17631
NEGOZIO 8 vetri avviato con alloggio cedo 1.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.
PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rillievi Chinaretti, Franc. da Paola 7 b.
PRATO. Stabilimento completo pieno lavoro sanissimo ogni aspetto valore 300.000.000 vendesi 200 con larga facilitazione pagamento [illegible] causa trasferimento estero. Casella 18 M, Sicap, Firenze. 17665
RILEVANSI negozi qualsiasi genere. Demaestri, via Palazzo Città 8, tel. 45-459.
RILEVEREBBESI per contanti importante magazzino vini ingrosso Torino. Giletta, Barbaroux 4. 71118
TABACCHERIA, profumeria, cartoleria, bar, centrale, alloggio, 150.000 incasso giornaliero, fortuna sicura, cedesi causa [illegible]. Cabutti, via Consolata 2.
TORREFAZIONE centrale 18.000 giornaliere alloggio cedesi 3.100.000. Ascesa, Garibaldi 18. 17634
VINICOLA magazzino centralissimo attrezzato vasche bottame 3000 brente affitto. UCAT, Demaestri, Giolitti 4.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO vera occasione alloggetti esenti tasse, 2 camere cucina accessori, occupati. 400-600.000. Corso Dante 68, ore 15-19. 18600
ABBIAMO Porta Nuova, San Secondo 38 signorilissimi alloggi 6 camere tutti servizi doppi. Telefono 53-601. 16900
ABBIAMO ultimi 2 alloggi rara occasione 4-5 camere via Orfane 29 angolo corso Regina, visite 15,30-17. 16900
ABBIAMO vendere alloggi, piccoli, medi, convenientissimi. Corso S. Maurizio 46
ABBIAMO vendere botteghe, alloggi occupati bellissimi. Gran Madre 8, pomeriggio. 17519
ABBIAMO alloggi occupati, botteghe, vendonsi convenientissimi. Via Barolo 7, pomeriggio 17519
ABBIAMO botteghe, alloggi occupati, vendonsi convenientissimi. Ore 9,30-11, Sant'Anselmo 17. 17519
ABITABILI subito alloggi 2-5 camere vende: DOMUS, Garibaldi 59.
ABITABILI novembre vendonsi alloggi nuova costruzione 2-8 camere servizio, via Fratelli Carle 37 (Crocetta).
A buone condizioni vendonsi ultimi alloggi signorili via Legnano pronti subito. Telefonare 64-538. 71435
ACQUISTA direttamente alloggi occupati impegno capitale pagamento contanti. Dettagliare, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9052, SPI, Torino.
ACQUISTO appartamento signorile 6 vani occupato bella posizione Torino. Scrivere
ACQUISTO urgentemente alloggio libero minimo 5 vani, comodità moderne, mediatori esclusi. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino. 16352
cassetta 828 C, SPI, Milano.
ACQUISTO case piccole, grandi fino 30.000.000 contanti. Pettiti, Sacchi 2.
ACQUISTO casa sino 30.000.000. Demaestri, via Palazzo Città 8, tel. 45-459.
ACQUISTO alloggio signorile vuoto 5 oppure 6 camere, oltre servizi. Comunicare prezzo e località. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. 55258
ACQUISTO alloggio, casetta due camere, cucina, giardino, barriera Milano, Lanzo, vicinanze. Telefonare 73-468. 54167
AFFARE: casetta 16 camere, 2 libere, cortiletto 400 mq. vendesi 3.600.000. Neili, Garibaldi 20. 17585
AFFITTERESTI, acquisteresti cascinotta immediato vicinanze Torino, preferenza collina. Ormeda, Curtatone 5, tel. 60-766.
ALBERGO trenta camere servizi adatto istituti casa cura zona climatica cinquanta chilometri Torino vendo stabile sette milioni. Bocolo, San Domenico 5.
ALLOGGETTI entrata camera cucina, cucinino cantina da 450.000 a 500.000, per alloggetto; esente tasse vendo, via Orta 2 ore 15-18,30 Geometra Borsal, t. 66-053
ALLOGGETTI moderni esenti 2-3 camere cucina liberi sblocco vendonsi. Principe 26
ALLOGGETTI negozi liberi subito casa moderna, esenti, vendonsi. C.so Napoli 18
ALLOGGETTO [illegible] camera [illegible] vendesi libero vero affare, t. 40-452
ALLOGGI ogni tipo: Torino, Vercelli, Genova, Sanremo, vendita rateale, cambi con appartamenti occupati. Vaglio, via Cavour n. 47, telefono 86-321.
ALLOGGI liberi 2-3 camere, cucina, vendo via Nomaglio 13, ore 15-18. 17117
ALLOGGI [illegible] camere cucina gabinetto interno, [illegible] spaziosi lunga [illegible] media 180.000 per camera vendo, via Borgaro 64. Portieria ore 16-18. Geometra Borsal. 16338
ALLOGGI centralissimi, ampi negozi, vendonsi via San Massimo 40 quasi angolo corso Vittorio; visite 16-19.
ALLOGGI convivissimi pronti subito 2 camere cucina 3 camere cucina, vendonsi via Passo Buole 19, telefono 55-501.
ALLOGGI moderni tutti confort, grandiosi negozi, liberi sblocco, favorevolissima forma di pagamento, vendonsi corso Giulio Cesare 116, visite 17-19.
ALLOGGI moderni tutti conforti, pronti subito, 2-4 camere, servizi, negozi grandiosi, ad corso, tesoriera vendonsi. San Antonino 23. 55203
ALLOGGI signorili, liberi sblocco, 3-5 camere vendonsi. Gramaci 1.
ALLOGGI vasti signorili uno o più camere oltre accessori, vendonsi 550.000 per camera e occupati 150.000. Cabutti, via [illegible] 2. 17419
ALLOGGIO signorilissimo soleggiato angolo piazza d'Armi Vecchia vani 8 libero subito, vendo privato, telefono 770-529.
ALLOGGIO adibibile anche uffici, tutti impianti moderni, 5 camere più doppi servizi zona via Cavour, via Roma urge vendere causa trasferimento. Poletti, Giolitti 4. 17490
ALLOGGIO libero tre camere servizi secondo piano vendesi 2.450.000. Tel. 40-452
ALLOGGIO libero piano rialzato corso Francia 4 camere servizi adatto ufficio [illegible]. Scriv. cassetta 2029, SPI, Torino
ALLOGGIO Crocetta 3 camere cucina bagno vendo libero 2.200.000. Demaestri, via Palazzo Città 8. 17702
A Torino Porta Nuova vendo liberi locali eleganti uso negozio, esposizione, undici metri vetrine, via miglior traffico, metri 22 profondità, locali piani superiori, telefoni 50-881, 553-880. Geometra Imarisio, via D. Raffaele n. 11, Torino.
AUTORIMESSA modernissima, magnifica posizione su corso, capienza 100 macchine, 100 motoleggere, tesoriera, vendesi. San Antonino 23. 55203
A vitalizi su fabbricati, corrispondiamo forte reddito. Petrini, S. Quintino 19.
BORINGHIERI cerasiato 2 camere cucina accessori occupati. Taldieri 80, pomeriggio. 71345
CASA signorile accessori, buon reddito camere 108, 28.000.000. Giletta, Barbaroux 4. 71165
CASA signorile centrale 100 camere vendesi 25.000.000; altra 50 camere semicentrale 13.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 17419
CASA con 2 alloggi liberi, garage, vendo, zona corso Trapani, 4.600.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 17516
CASCINA libera San Martino, 20 giornate fertilissime, centro agricolo importantissimo 30 km. da Torino urge vendere 280.000 giornata. Portineria, via Nizza 51. 71107
CASETTA fronte mercato San Paolo salone libero mq. 45 [illegible] privato. Perno, corso Racconigi 20, telefono 70-076.
CASETTA nuova 4 camere giardino cintato 2.000.000. Bonfanti, Garibaldi 37.
CASETTA civile periferia 2 camere, [illegible]; altra 9 camere, [illegible] 1.600.000. Giletta, Barbaroux 4. 55237
CIVILE libero subito centralissimo alloggio 6 locali 8.000.000 vendesi, via San Francesco da Paola 8, visite 15-17.
COMPRO direttamente alloggetto libero, 2 camere, cucina, centrale, oppure casettina, giardino, dintorni Torino. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino.
COPERTI 200 mq. scoperti 800 vendiamo 1.800.000. Madonna di Campagna. Geometra Borsal, telefono 66-055.
CORSO Francia 91 alloggetti bellissimi 3-5 camere, libero sblocco, negozi vendonsi; visita ore 16-18. 17215
CORSO Francia 95, vendonsi nuovi bellissimi alloggi signorili, tutti comfort, eventuali facilitazioni. Rivolgersi cantiere.
COSTRUIRE è meno caro! Fate costruire in Riviera sul terreno che noi vi presenteremo e il Bungalow, la villa di Vs. convenienza. Prezzi netti, chiavi in mano. Progetti preventivi senza alcuna spesa e impegno. Informazioni: A. Roullino, Diano Marina. 17679
CROCETTA due-tre vani servizi pronti [illegible] vendiamo, telefono 71-866.
EREDI vendono ultimi alloggi soffitta terzo centrale liberi sblocco. Mirabello 22.
ESENTE tasse, alloggi 2-8 camere termobagno, parchetti, cucina elettrica. Guil 44, visibili 14-16. 16679
PERRERO Po 26, compra, [illegible] villa, terreni, massima serietà.
GOFFREDO Casalis 11, ultimi alloggi liberi, ascensore, vendonsi, visitabili. Campra, Santa Teresa 16.
GRAN MADRE 2 camere cucina entrata occupata vendo 350.000. Telefono 42-058
ISTITUTO Assicurazioni acquista case centrali signorili, dettagliare, trattasi direttamente, esclusi anonimi ed intermediari. Scriv. cassetta 9054, SPI Torino
MATTIODA, corso Napoli 6, vende alloggi scala marmo con termo.
MACHIFICI locali occupati adatti industria allenzione mq. 325 volendo sopraelevare alloggio tutti conforts vendonsi. Via Mantova 9 55151
MOROSINI 11, [illegible] alloggi 5-6 camere, negozi, occupati. Pomeriggio.
NEGOZI liberi sblocco vendiamo via Po 27 ore 15-17 17270
PALAZZINA libera, Barriera Nizza (Deglio) camere 4, giardino, 2.800.000. Campra, Santa Teresa 16. 17384
PALAZZO centralissimo vendo negozi alloggio occupato volendo libero subito 3 camere e servizi [illegible] Dei Mille n. 4-B
POSIZIONE centrale alloggi signorili 4 camere, cucina, garages, negozi, liberi sblocco, vendo. Via Verdi 45, ore 16-18.
QUARANTACINQUEMILA per giornata terreno piano prossimamente irriguo, adattabile tutte culture vicino Novara, vendo. Bozzi, Galleria piazza Castello 30
RADDOPPIERETE vostro capitale acquistando per 16 milioni 314 giornate prossimamente irrigate Canale Elena. Doglio Galleria piazza Castello 30. 55037
SAN Francesco da Paola 8, vendonsi direttamente alloggi 4-5 camere liberi sblocco. Visite dalle 15-17. 17270
SOCIETA' acquista casa centrale pagamento subito 30.000.000-50.000.000. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino.
SOPRAELEVAZIONE 14 camere stabile paramano, capolinea tram 8, vendesi diritto. I.F.I.T., Arcivescovado 7.
SOPRAELEVAZIONE diritti case centrali signorili acquistiamo. Ing. Derege e Giardi, telefono 380-557.
SPOSI urge acquistare casetta civile libera periferia Torino, pagando bene. Telefonare 47-567. 71124
STAZIONE Dora alloggio occupato, camere 4, cucina, servizi, ascensore, bagno, termo, garage, cantina, soffitta 1.800.000 Campra, Santa Teresa 16. 17511
UNRRA Palestro 10 vende barriera Nizza lunga rateazione alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione. 17040
UVAR Palestro 10, vende corso Galileo Ferraris lunga rateazione alloggi occupati convenientissimi. 17040
UVAR Palestro 10, vende 2.800.000 pagamento rateale locali adatti [illegible] industria zona piazza Rivoli.
UVAR Palestro 10, vende lunga rateazione alloggi 3-4-5 camere servizi termobagno ascensore convenientissimi. Corso Regina angolo Guastalla.
VENDESI libero subito due camere entrata, primo piano. Rivolgersi Caprera 24 pomeriggio. 17439
VENDESI blocco, frazionato terreno collinare mq. 33.000 esposizione incantevole comodità tram 14. Telefonare 46-767.
VENDESI direttamente alloggio 4 camere con giardino, libero sblocco. Via Caboto 3.
VENDO alloggio signorile 3 camere accessori, libero. Bairati, telefono 41-532.
VENDONSI locali uso abitazione, ufficio con termo, bagno, ascensore. Rivolgersi cantiere piazza Palazzo Città angolo IV Marzo. 54931
VILLETTE a 12 km. da Torino, 4 camere più cucina, bagno, termosifone, cantine, giardino, con o senza garage: 2.000.000. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. 71151
VILLINO incantevole posizione giardino frutteto, corso Giovanni Lanza, vendo. Geometra Borsal, Della Rocca 21.
[illegible]000 vendesi diritto sopraelevazione stabile paramano, capolinea tram 8. I.F.I.T., Arcivescovado 7.
400.000-400.000-500.000 vendiamo liberi sblocco alloggetti 2-3-4 camere via Po 27 ore 15-17. 17270

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI vasto locale luminosissimo uso magazzino-laboratorio, con ufficio. Telefonare 34-116. 55507
AFFITTASI locale uso laboratorio o magazzeno mq. 100. Quirico, via Altessano 8. 20973
AFFITTO compero ampi locali per fabbricazione mobili. Telef. 48-483, 74-706.
AFFITTO cascinotta 8 giornate libera subito. Mainardi, Massimo 5 bis, Torino.
CEDONSI due uffici semicentrali con rilievo mobili. Telefonare 682-874.
CERCASI locale mq. 1000 preferibilmente centrale uso garage. Scrivere cassetta 9034 SPI, Torino.
CERCASI affittare magazzino mq. 100 centrale, anche sotterraneo. Scrivere cassetta 9089, SPI, Torino.
CERCO 1-2 locali centrali uso ufficio vuoti ammobiliati. Telef. Demaestri 45-459.
LUMINOSI vasti locali ammezzati [illegible] centrali via Roma, salone 10 × 20 e 5 camere, adatti società, uffici, liberi subito affittansi, contratto triennale, pagamento anticipato. Telefonare 40-515, 43-883.
[illegible] mq. 40, laboratorio interno mq. 70, affitto via Napione UCAT, Demaestri, Giolitti 4. 80054
TRE locali uso ufficio, un locale di ingresso, un locale ampio per magazzino, cedonsi con arredamento. Scrivere cassetta 837 C, SPI, Milano.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTANSI alloggetti vuoti ammobiliati centrali, liberi subito. Riva, Garibaldi 40.
AFFITTANSI alloggi 3-4 camere servizi. Cravenzola, Cernaia 27. Prenotatevi.
AFFITTANSI alloggi ammobiliati 2 camere servizi. Cravenzola, Cernaia 27. Prenotatevi. 17590
AFFITTANSI camere ammobiliate [illegible] signorili con o senza uso cucina. Cravenzola, Cernaia 27. 17689
CENTRALISSIMO 4 camere servizi affittasi. Telefonare 55-433 oppure 44-561.
CERCO 1-2 camere o [illegible] vuote, Guglielminetti, corso Gusone 4. 71146
CERCO alloggetto vuoto o ammobiliato qualsiasi posizione. Telefonare 50-437.
LIBERO subito [illegible] alloggio signorile Porta Nuova sei camere. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino. 55144
PARAGGI Statuto affittasi libero 7 camere servizi. Telefonare 63-868, ore 13-17.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

SPOTORNO. Albergo Ligure, Autunno inverno pensione completa 1200 tutto compreso. Esposto mezzogiorno, vista mare, camere riscaldate, ogni conforto.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» viene insegnato il Sistema Cima vincitore di competizioni stenografiche nazionali e internazionali. Inizio corso Stenografia (commerciale e oratoria), Dattilografia, Comptometria, Contabilità, Lingue, Calligrafia 6-7 novembre, via Roma 254, Telefono 50-354. 17069
CONTITTO Margara Maria Vittoria 36 accetta anche convittori che frequentino altre scuole oltre Istituto Margara.
STUDIUM via Della Rocca 14, telefono 88-655, corsi avviamento impieghi, Dattilografia, Stenografia, Lingue. 17180

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

BERLITZ School [illegible] modernissima sede, Grattacielo, Santa Teresa. Telefonare intanto per lezioni, traduzioni [illegible]. 15866
CORSI di taglio e confezione Iniziati Scuola: Ida Biancotto, via IV Marzo 14 angolo via Milano. 18141
LEZIONI conversazioni inglese e francese da signore madrelingua. Metodo rapido. Interprete, traduzioni, referenze. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino.
PETTINATRICI corsi accelerati, ondulazione, taglio, permanenti, manicure. Dante Maria, Vanchiglia 19, telef. 80-087
SCUOLA taglio laboratorio Consolata corsi trimestrali taglio, confezione, abiti, biancheria. Diurni, pre-serali. Metodo moderno. Consolata 1-bis, telef. 46-882.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

CERCO camera ammobiliata qualunque zona con o senza uso cucina. Telefonare 50-437. 17587
DISTINTI coniugi cercano modesta matrimoniale uso cucina. Scrivere cassetta 4044, SPI, Torino. 55491
GRATIS dormire donna contraccambio pulizia mattino, referenze controllabili. Telefonare 552-561. 80298
STUDENTESSE serie cercano camera ammobiliata con uso cucina. Telefonare ore ufficio 80-756. 80284

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

CERCASI abilissima maglierista. Curti, via San Secondo 30. 55480
CERCASI saldatori elettrici. Telefonare dalle 10 alle 16 al 76-529. 17718
COMMESSO commesse abili venditori vetrinisti cerca importante negozio confezioni tessuti centrale. Condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino 54964
DISEGNATORI meccanici progettisti piccole e medie macchine automatiche cerca importante industria lombarda. Ottimo avvenire appassionati studio nuovi apparecchi grandi serie. Precisare apparecchi progettati, curriculum, pretese. Publiman 107, Bergamo. 17341
FAMIGLIA [illegible] ragazza tuttofare. Presentarsi 13-16, Gabinio, Amedeo Avogadro 16. 71450
IMPIEGATO cerca ragazza per pulizie camera accessori, paraggi corso Regina Margherita. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino [illegible]
IMPORTANTE industria ligure cerca ingegnere 35-40enne pratico laminazione acciaio possibilmente lamierini. Scrivere cassetta 636 P, SPI, Genova. 17462
MANOVALI trascinati qualificatevi operai frequentando scuola pratica di saldatura autogena elettrica. Insegnamento gratuito, corsi diurni, serali, festivi. Fort, Lombardore 4, Torino. 54835

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive

A cooperia piccola industria tecnico anziano offre consulenza eventuale dimostrazione pratica diverse lavorazioni compreso bulzio articoli tecnici. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino. 55049
ATTREZZISTA specializzato stampi ferri trancia, offresi. Publiman, casella 138, Bergamo. 17658
CONIUGI soli, quarantenni, disposti trasferirsi ovunque, anche estero, offronsi domestici seria famiglia. Daidone, piazza Chiabrera 1-4, Savona. 17304
CORRISPONDENTE perf. inglese tedesco lingue scandinave, rudim. francese occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 4058, SPI, Torino. 55518
COSTI contabilità industriale, diplomato specializzato impianto tenuta, decennale pratica specifica, elemento primordine mansioni direttive, disposto trasferirsi ovunque, offresi importante industria scopo migliorare. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino. 71159
DIRIGENTE capacità organizzative trattazione clienti 46enne distinto offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 4053, SPI, Torino. 55509
EX-MARESCIALLO Carabinieri 44enne occuperebbesi uniti presso custode guardia stabilimenti istituti bancari magazzinieri posto fiducia, scrivere Pio Battista, via Vittorio Amedeo 6, Torino.
FONDITORE ghisa direttore fabbricazione getti, sanitaria, tubi centrifugati desiderano cambiare residenza offresi stesse condizioni. Scrivere cassetta 2014 SPI Torino
FOTOGRAFO provetto ramo industriale, macro, micro fotografo attrezzato offresi anche stabilimento. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino. 71349
PER industria salumi offresi dirigente tecnico capo fabbrica, già iniziatore industria del genere. Fermo posta, carta identità 16253044, Bologna. 55153
PER uffici commerciali acquisti vendite industriali offresi specializzato ventennale esperienza particolarmente rami metallurgico siderurgico chimico. Trattasi elemento brioso, quarantenne, veramente preparato, referenze primordine, vasta conoscenza, cultura, distinzione, presenza, passaporto, patente. Scrivere cassetta 562 B, SPI, Milano. 17461
PRATICISSIMO amministrazione personale aziende industriali; vasta conoscenza diritto lavoro, legislazione sociale offresi. Scriv. cassetta 9002, SPI, Torino.
SIGNORA anziana offresi assistenza ammalato, o persona sola. Telef. 53-858.
STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese francese diplomata occuperebbesi. Scrivere cassetta 2116 SPI, Torino.
TRENTASETTENNE offresi qualunque lavoro diurno, notturno anche saltuario, massime referenze. Scrivere cassetta 9087 SPI, Torino. 17480

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ABILE venditrice modelli carta [illegible] schizzi per abiti femminili, bene introdotta piazza Torino cercasi, ottime condizioni. Offerte cassetta 30 S, Sicap, Bologna.
A buone condizioni affidansi ovunque incarichi vendita [illegible] oltre a privati consumatori. Azienda Olearia, casella postale 33, Oneglia. 17104
AGENTI regionali vendita veramente introdotti farmacie, cerca importante industria farmaceutica. Scrivere dettagliatamente cassetta 9093, SPI, Torino.
A vantaggiose condizioni affiderei ovunque sempre per vendita agli agricoltori consumatori diretti incarichi prodotti contro l'afta epizootica e contro malattie per piante fruttifere. Presentarsi o scrivere Berti Bellincione, via Nizza 26, telefono 62-467, Torino. 55063
CERCO rappresentanza viaggiato alimentari per la Liguria. Casella 1484 C, SIP, Genova. 17675
EX-ALBERGATORE automotorizzato con ampie garanzie, cerca occupazione viaggiatore rappresentante. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. 54991
FORMAGGIO grana. Cerco rappresentante che visiti salumerie per regioni di lavoro. RA, ditte rappresentate. Cassetta 22 T, Sicap, Bologna. 17668
IMPORTANTISSIMA fabbrica bilance bilici automatiche cerca concessionario provincia Aosta, Cuneo. Scrivere cassetta 110 X, SPI, Milano. 17527
INTRODOTTI ramo rappresenteremmo Sicilia Catania industria caramelle, cioccolato, biscotti, effervescenti, articoli [illegible]. Dago, Giaconia 21, Catania.
INTRODOTTISSIMO campo conciario e tessile [illegible] da industria chimica. Scrivere cassetta 367 B, Milano.
MEDICINALI specialità moderne interessanti cercasi propagandista zona Asti, Alessandria, elevata provvigione. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino.
MEDICINALI e propagandista introdotto Piemonte affidasi note specialità. Dettagliare. Scriv. cassetta 568 B, SPI, Milano.
PRIMARIA Casa olearia di Imperia con deposito in Torino, cerca piazzisti introdotti con scelta clientela istituti, spacci, alberghi, dettaglianti e grossisti per Torino e provincia. Scrivere SPI, cassetta 21 D, Savona. 17673
RAPPRESENTANTI Torino, Piemonte cerca elettromeccanica. Molari, via Padova 100, Milano. 17516
RAPPRESENTANZA deposito maglieria calzetteria merceria chincaglierie cerca bene introdotto ambiente grossista. Graziano Ugo, via Benedetto De Falco a Materdei 13, Napoli. 80203
SPECIALITA' forte consumo fluidificante secrezioni bronchiali agevolante espettorazione affidasi rappresentanza per diligente propaganda Torino et Piemonte possibilmente a dottore offrendo serie referenze si conoscenze campo medico. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino. 55160

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

BELLA presenza, sano, distinto 54enne, torinese, reddito 500 mila, relazionerebbe scopo matrimonio piacente signorina, signora sola con alloggio, condizioni adeguate, desiderano affetto, moralità, serietà. Scriv. cassetta 6225, SPI, Torino.
DISTINTO piemontese 46enne giovanile letterato sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 856 C, SPI, Milano.
LAUREANDO venticinquenne, privo conoscenze, sentimenti elevati, relazionerebbe scopo matrimonio signorina, vedova facoltosa. Dettagliare. Scrivere cassetta 8166, SPI, Torino. 71190

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA chi riporta cane razza Collie (come Lassie) botte Lau. Allemandi, via [illegible] 10, telefono 20-290.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-166.
ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi Radio preferite macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da lire 8000. Vendita rateale. Lolli, Mazzini 42
ABBISOGNANDOVI segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, incarichi fiducia ogni natura: specializzato Istituto cav. Cervelli (guardia giurata) sede corrispondente Torino, via Cavour 5, telefono 521-181, Direzione Generale, Milano, via Rossini 1. 14562
ACQUISTANDO mobili in via Giuseppe Verdi 3 risparmierete, darete in acconto mobili usati pagherete differenza mensilmente. Informazioni telefono 48-458.
ACQUISTIAMO macchine per scrivere, addizionatrici, calcolatrici. Matteotti 5, telefono 41-220. 16560
AFFITTIAMO macchine per scrivere, addizionatrici, calcolatrici. Matteotti 5, telefono 41-220. 17119
ALLA Torrefazione Cervasio degustarete miscele sublimi, prezzi eccezionali. Piazza Statuto 14. 16881
ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2, Mobilificio S. Domenico: I migliori mobili
ARREDATEVI. Casa del Mobile, [illegible] angolo Battisti. Camere massiccie 78.000, Tinelli 21.000, Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4748
ASSORTIMENTO mantelli, giacche, complete, tute ricci cappe persiano. Prezzi imbattibili da L. 60.000. Laboratorio Pellicceria, Mazzini 44. 16555
ASSORTIMENTO pellicce di fiducia. Confezioni, riparazioni accuratissime, prezzi convenienti, facilitazioni. IV Marzo 14.
ATTENZIONE! Camere 49.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo n. 11 e Lagrange 20 (cortile). 914
ATTENZIONE! Quando volete acquistare mobilio, visitate: Ente Arte, Cigna 17; grandioso assortimento. Telefono 22-844.
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 16, telef. 60-506
BAGNI, scaldabagni accessori, sconti interessanti, [illegible], Guerra, Bogino 17. Telefono 43-038. 15904
BRAVE maglieriste, con Certificato Ministeriale, diventerete frequentando corsi Premiata Scuola [illegible] Virginia Torchio, Cibrario 4. 14300
BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi «Lo scrigno», portici Barbaroux 2
CAMERE tinelli salotti cucine tavolini liquida convenientemente Fagella, Mazzini 44. 10318
CAMI via Garibaldi 16, tel. 47-004 confezioni infantili lusso fornisce negozi, enti, collegi, prezzi imbattibili. Esposizione interna. 17219
COMPRO tappeti soprammobili porcellane oggetti vari usati aspirapolvere lucidatrice. Telefono 530-026. 55266
GIACCHE cuoio e pellicce per uomo e signora, confezioni tinteggiatura e riparazioni. SA, via Aosta 21, telef. 20-048.
MACCHINE cucire, radio, frigobar, migliori marche, rateazioni. Castagno, San Francesco d'Assisi 08, piazza Madama Cristina 7. [illegible]
MACCHINE maglieria, cucire, rimagliatrice. Insegnamento gratuito. [illegible], Albertina 42.
MAGLIERISTE! Tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 15656
MAGLIERISTE attenzione! 50 anni di esperienza garantiscono la fornitura della vostra macchina più moderna. Cavallo, corso Vittorio 73. 14098
MA prima di acquistare macchine maglieria, interpellate Casacci, Arsenale 40. Assortimento tipi migliori. Catalogo gratis. 15098
MOBILI, sconti fortissimi sino al 50 %. Vendita rateale, camere letto, tinelli, cucine, pranzo, massima garanzia Martini, Saluzzo 51. 11734
PELLICCIE. Vasto assortimento Murmel, Rativieno, Riccio, Tasin, Persiano, Opossum: 45.000, Marmotta, Pannoño, Renarde Argentées, Azzurro 7000, 810, via Lagrange 24-B. 16659
PELLICCE volpi pelli [illegible], prezzi imbattibili. Raderma, [illegible], angolo Nizza 36. 16787
PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche [illegible]. Parena, Madama Cristina 133 14432
PELLICCE! Liquidazione straordinaria rimasti persiano, zampe, teste 65.000, Orsetto, Pannoño 28.000, Renard azzurri, argentati 5000. Borello, via Carlo Alberto 23. 11602
PIANOFORTE occasione 80.000 nuovi arrivi: Blüthner-Förster mezza coda verticali, Steinbach, pianetti moderni esclusivi, vendo, cambio, riparo, affitto. Platino, via Po 6. 17436
PIANOFORTE occasione compro ovunque contanti. Peruglio, Salbertrand 23, tel. 74-279
SOFALETTI brevettati, salotti, poltrone letto, divani, matrimoniali. Rateazioni Fabbrica specializzata Fratelli Bergalio, corso Vercelli 44, telefono 23-742; corso Giulio Cesare 99. 2795
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite Donati, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria.
VENDESI guardaroba, comò, [illegible], tavolini antichi intarsiati. Occasione. Colombero, Stati Uniti 4. 54928
VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù, lusso in tutti stili. Via San Francesco da Paola 17, angolo Giolitti. Telefono 46-795. (Agevolazioni pagamento).

30 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p

ACCESSORI auto, moto scooter, rifrangenti in Scotchlite, prezzo; migliori rivenditori 17213
ACQUISTANSI autovetture sinistrate. Officina SAILL, via Caprera 47, tel. 20-841
ATTENZIONE! Motocarri Indian, Triumph, motocarri, motofurgoncini, motociclette da 40.000-210.000 senza Gogliardo: motorizzatevi biciclette tricicli col dominatore Alpino nuovo modello, Ormea 78. 80110
AUTOAGENZIA, Cigna 6, compera vende permuta auto nuove [illegible], rateando. 17701
AUTOMOBILISTI! Arriva la brutta stagione munitevi del tergivetro presso i migliori autoricambisti o direttamente UVAB, c. Francia [illegible], telefono 71-334.
AUTOSALONE, via Roma 337 bis, compra, vende, permuta autovetture serie, fuori serie, nuove, occasione. Facilitazioni. Telefonare 42-535.
CHEVROLET, G.M.C., Ford, Jeep, Dodge ricambi originali sempre pronti De Leon corso Vittorio 86. 15696
COPPA d'Oro 1000 miglia equipaggiatissima vendesi. Tel. 56-719. 54948
COVOLO! Concessionario Piaggio, consegna immediata Vespa, Ape. Facilitazioni 8000 mensili. Accettansi prenotazioni per primavera 1951. Giulio Cesare 195, telefono 21-136. 16412
GRAPHOIL + vostri lubrificanti e carburanti — attrito + potenza + durata. Soc. Della Rocca, concessionaria Graphoil Parigi, Genova (108), viale IV Novembre 1. 16956
LIQUIDATORE società [illegible] media portata telefonare 48-709 ore ufficio
MICRO-BENZ. Potenza. Elasticità. Economia. Per auto, moto, [illegible]. Via Foscolo 12, telefono 60-696.
MOTO Guzzi come nuovo vendo vera occasione 160.000. Telefonare 41-618.
MOTORI 48 terza serie, notevoli perfezionamenti, consegna pronta, facilitazioni. Riser, via Giacomo Bove 1 angolo corso Orbassano, telefono 51-935.
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino, via Duchessa Jolanda 22, telefoni 773-428, 75-322. 10150
PRIVATO vende Guzzi sidecar biposto 165.000, Crini, Lauro Rossi 37.
RETTIFIDA cilindri per autovetture, moto [illegible], imbocciature, barenature, massima precisione. La Rettifica. Telefono 31-472. 71150
TOPOLINO balestrino fuori serie vendo permuta con motoscooter. Telef. 41-618.
VALORIZZATE scritte pubblicitarie su vostri automezzi mediante applicazione rifrangenti Scotchlite. Preventivi a richiesta. SIMER, via Bove 1, telef. 31-936
VELOSOLEX mondiale bicicletta motorizzata economia silenziosa vendita rateazioni riparazioni noleggio ricambi contanti consegna pronta. Concessionario esclusivo Prato, S. Tommaso 26, telefonare 55-779. 54995
VENDO 500 A seminuova, via Giotto 11. Telefono 691-992. 55039
VENDO [illegible] intermedio camioncino Augusta, camioncino [illegible]. Via Saluzzo 20 20708
VENDO Aprilia 12 Volta, 1100 E, 1100 A, 500 giardinetta e furgone, Balilla. Trattansi cambi e rateazioni. Morbidelli, Saluzzo 26. 17437
VESPA vendo privato ottime condizioni. Scrivere cassetta 8129, SPI, Torino. 54029
VESPE. Vespe nuove, usate, vastissimo assortimento, contanti e rate, parabrezze, ricambi, accessori. Cavallari, via Sturn 95. 17114
1500 A pelle, privato vende privato. Telefonare 35-631, pomeriggio.